



BANCA VALSABBINA

*Relazioni e
Bilancio al
31 dicembre
2008*

Banca Valsabbina Soc. Coop. per azioni
Capitale Sociale interamente versato al 31/12/2008

€ 79.548.507

Iscritta al Registro Imprese di Brescia e CCIAA
di Brescia - Rea n° 9187

Cod. Fisc. 00283510170 - P. Iva 00549950988

Sede Legale: Vestone (BS)

Direzione Generale: 25121 Brescia - Via XXV Aprile, 8

Tel. 030 3723.1 - Fax 030 3723.430

www.lavalsabbina.it - info@lavalsabbina.it

**Aderente al fondo Interbancario di
Tutela dei Depositi**

Fondata nel 1898

Indice



- *Cariche sociali e Direzione*
- *Filiali e articolazione territoriale*
- *Apertura sportelli 2008/2009*
- *La crescita della Banca in sintesi (ultimi 4 anni)*
- *Convocazione di Assemblea straordinaria ed ordinaria
ordine del giorno*
- *Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione*
- *Schemi del bilancio*
- *Nota integrativa*
- *Relazione del Collegio sindacale*
- *Relazione della società di revisione*
- *Delibere dell'Assemblea*
- *Dati statistici*
- *Glossario*

*Cariche
Sociali e
Direzione*



■ Consiglio di Amministrazione

*Presidente
Vice Presidente*

Consiglieri

*Caggioli dr. prof. Pietro^{oo}
Soardi comm. rag. Ezio ^{*/oo}*

*Beccalossi Santo^{oo}
Berti Eugenio
Bonomi avv. Giacomo
Cassetti rag. Giuseppe^{oo}
Ebenestelli rag. Aldo
Manelli comm. Luciano
Niboli comm. Silvestro^{oo}
Rubelli arch. Mario*

■ Collegio dei provibiri

Presidente

Membri effettivi

Membri supplenti

Vanzo avv. Mario

*Bianchetti dott. Luigi
Mora rag. Aldo*

*Betta Giancarlo
Pirlo rag. Enzo*

■ Collegio Sindacale

Presidente

Sindaci Effettivi

Sindaci Supplenti

Bastianon rag. Stefano

*Fontanella dott. Angelo
Garzoni rag. Bruno
Nassano rag. Santo
Rodella dott. Antonio*

*Mazzari rag. Filippo
Pelizzari rag. Alberto*

■ Direzione Generale

*Direttore Generale
Vice Direttore Generale*

*Gafforini dott. Spartaco
Barbieri rag. Renato*

^{oo} Componenti del Comitato Esecutivo * Segretario del Consiglio di Amministrazione

Filiali



■ Provincia di Brescia

- AGNOSINE
Tel. 0365 896361
- BAGOLINO
Tel. 0365 903221
- PONTE CAFFARO
Tel. 0365 905025
- BIONE
Tel. 0365 896988
- BOTTICINO Mattina
Tel. 030 2691999
- BOTTICINO Sera
Tel. 030 2191089

- CALCINATELLO
Tel. 030 9964657
- CARPENEDOLO
Tel. 030 9966419
- CASTO
Tel. 0365 88124
- CHIARI
Tel. 030 711923
- CONCESIO
Tel. 030 2751041
- DESENZANO (Fraz. Rivoltella)
Tel. 030 9119521

- LONATO DEL GARDA
Tel. 030 9131476
- LUMEZZANE Pieve
Tel. 030 8971664
- LUMEZZANE S. Sebastiano
Tel. 030 8920033
- MANERBIO
Tel. 030 9938257
- MARCHENO
Tel. 030 861761
- MAZZANO
Tel. 030 2592899

- OSPITALETTO
Tel. 030 640455
- PAITONE
Tel. 030 6898528
- PALAZZOLO SULL'OGGIO
Tel. 030 733802
- POLAVENO (Fraz. Gombio)
Tel. 030 84773
- ROÈ VOLCIANO
Tel. 0365 599899
- RONCADELLE
Tel. 030 2780862

- BRESCIA (San Polo)
Tel. 030 2319078
- BRESCIA (Via Chiusure)
Tel. 030 3731903
- BRESCIA (Via Corsica)
Tel. 030 2451095
- BRESCIA (Via Milano)
Tel. 030 2403050
- BRESCIA (Via Trento)
Tel. 030 390616
- BRESCIA (Via XXV Aprile)
Tel. 030 3723.1
- CALCINATO
Tel. 030 9964913

- DESENZANO DEL GARDA
Tel. 030 9915510
- ESENTA - Lonato / Castiglione D/S
Tel. 0376 638563
- GAVARDO
Tel. 0365 34761
- GHEDI
Tel. 030 9050246
- IDRO
Tel. 0365 823098
- LENO
Tel. 030 9038422

- MOLINETTO
Tel. 030 2121024
- MONTICHIARI
Tel. 030 961555
- MURA
Tel. 0365 88796
- NAVE
Tel. 030 2532757
- ODOLO
Tel. 0365 860203
- ORZINUOVI
Tel. 030 942424

- ROVATO
Tel. 030 7731258
- SABBIO CHIESE
Tel. 0365 895633
- SALÒ
Tel. 0365 43430
- SAREZZO (Zanano)
Tel. 030 8901450
- VALLIO TERME
Tel. 0365 370230
- VESTONE
Tel. 0365 829.1

Sportelli di Tesoreria

- BOTTICINO (Fraz. San Gallo)
Tel. 030 2191241
- MARCHENO (Fraz. Brozzo)
Tel. 030 8965031
- PROVAGLIO VAL SABBIA
Tel. 0365 84041

Sportelli di prossima apertura

- ADRO
- GUSSAGO

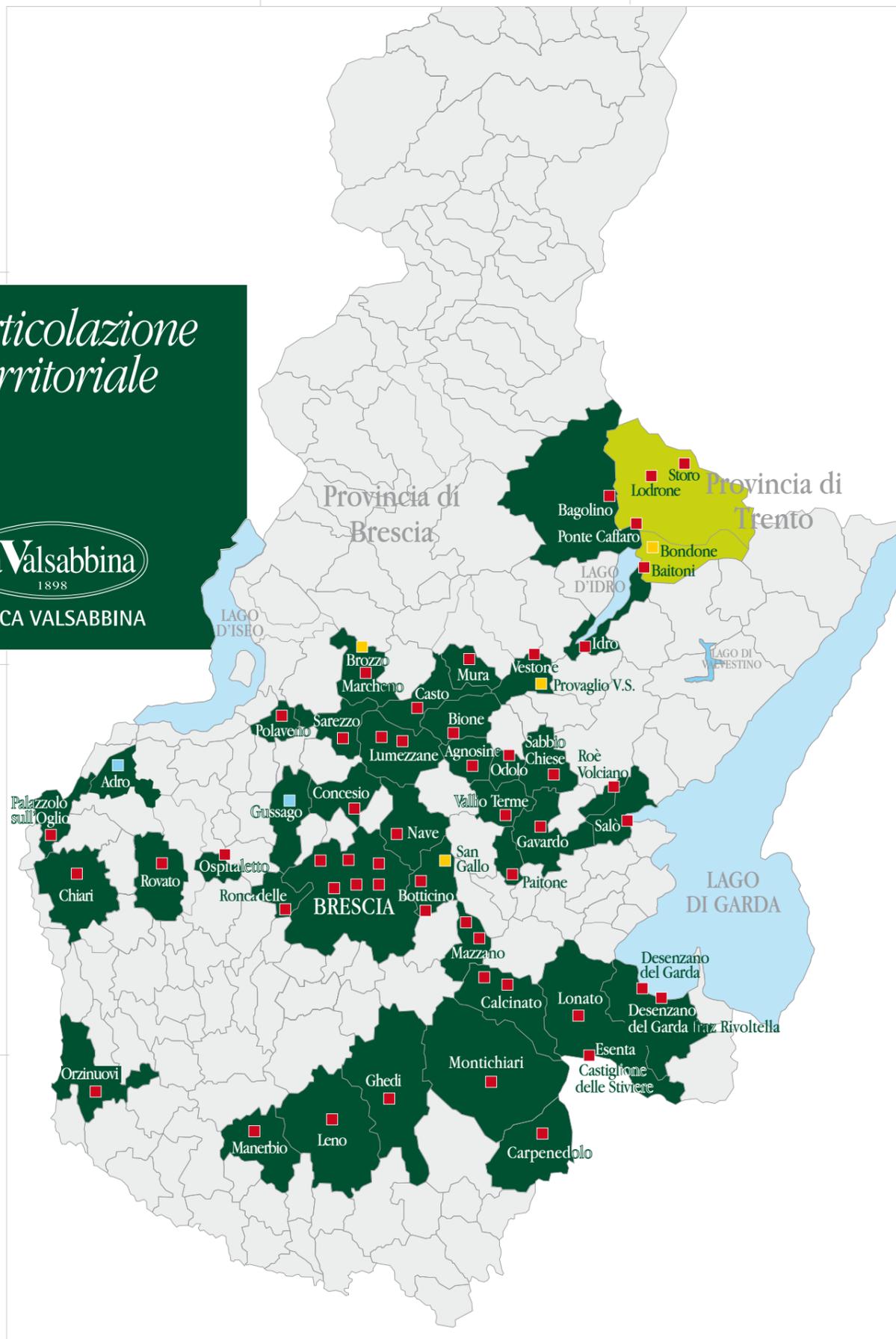
■ Provincia di Trento

- BONDONE (Fraz. Baitoni) TN
Tel. 0465 689106
- LODRONE (TN)
Tel. 0465 685514
- STORO (TN)
Tel. 0465 681500

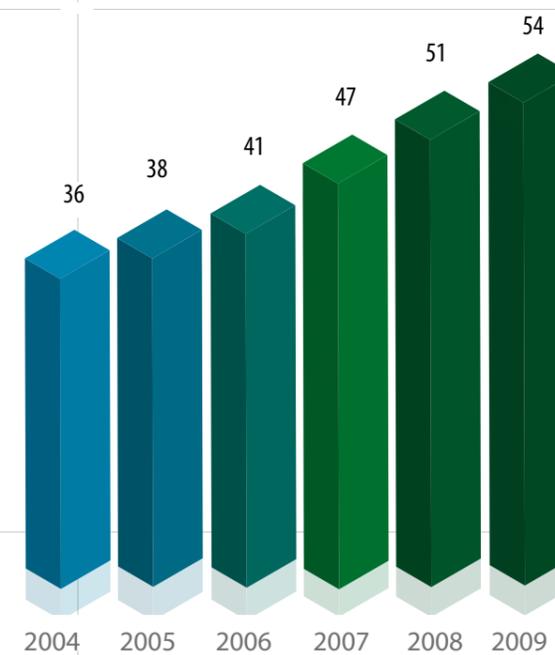
Sportelli di Tesoreria

- BONDONE (TN)
Tel. 0465 688012

Articolazione Territoriale



BANCA VALSABBINA



- **N. 52 Filiali in provincia di Brescia e Trento (al 25. 3. 2009)**
- **N. 2 Filiali di prossima apertura**
- **N. 4 Sportelli di tesoreria**



FILIALE DI MANERBIO

*Via Mazzini 17
25025 Manerbio
Direttore della filiale
Riccardo Alberti
Operativa dal 03/03/2008*



FILIALE DI CARPENEDOLO

*Via De Gasperi
25013 Carpenedolo
Direttore della filiale
Cristina Bernardi
Operativa dal 07/04/2008*

*Piazza Roma 43/44
25036 Palazzolo s/O
Direttore della filiale
Maurizio Carminati
Operativa dal 09/02/2009*



FILIALE DI PALAZZOLO SULLE OGLIO

Apertura sportelli 2008



Apertura sportelli 2009



FILIALE DI BRESCIA VIA CORSICA

*Via Viotto 5
25125 Brescia
Direttore della filiale
Andrea Groli
Operativa dal 23/04/2008*

*Via Provinciale 35
25030 Adro
Operativa da
Giugno 2009*



FILIALE DI ADRO



FILIALE DI DESENZANO DEL GARDA

*Via Custoza 58
25015 Desenzano D/G
Direttore della filiale
Guido Baroni
Operativa dal 23/06/2008*

*Via Richiedei 30
25064 Gussago
Operativa da
Luglio 2009*



FILIALE DI GUSSAGO

*La crescita
della Banca
in sintesi
(ultimi 4 anni)*

La Valsabbina
1898
BANCA VALSABBINA

DATI PATRIMONIALI
(in milioni di euro)

	31-12-2008	31-12-2007	31-12-2006	31-12-2005
Raccolta diretta	2.601	2.278	2.004	1.772
Raccolta indiretta	827	1.022	985	877
- di cui Risparmio Gestito	254	370	378	358
Raccolta complessiva	3.428	3.300	2.989	2.649
Impieghi per cassa	2.528	2.200	1.896	1.623
- di cui sofferenze nette/impieghi	1,06%	0,79%	0,88%	0,65%
Patrimonio netto (inclusi accantonamenti di bilancio)	302	296	288	265

DATI ECONOMICI
(in migliaia di euro)

	31-12-2008	31-12-2007	31-12-2006	31-12-2005
Margine di interesse	73.755	65.705	57.808	48.350
Commissioni nette	11.965	12.698	11.828	11.216
Margine di intermediazione	83.658	78.803	71.419	60.913
Risultato netto della gestione finanziaria	64.919	69.524	62.852	52.169
Costi operativi	37.225	33.487	31.071	27.743
% sul margine di intermediazione	44,50%	42,49%	43,51%	45,55%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	27.695	36.039	31.856	24.409
Imposte sul reddito	9.650	15.784	13.563	10.608
Utile d'esercizio	18.045	20.255	18.293	13.801

ALTRI DATI

	31-12-2008	31-12-2007	31-12-2006	31-12-2005
Soci	24.270	22.761	22.654	19.087
Azioni	26.516.169	26.516.169	26.516.169	25.566.905
Dipendenti	382	350	325	308
Sportelli	51	47	41	38
Monte dividendi (in Euro)	13.258.085	13.258.085	11.932.276	9.039.727
Dividendo unitario (in Euro)	0,50	0,50	0,45	0,45



Vestone, 14 aprile 2009

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA ED ORDINARIA

I signori Soci sono convocati in **Assemblea Straordinaria ed Ordinaria** in prima convocazione il giorno 30 aprile 2009, giovedì, alle ore 9.00 presso la Sede legale della Banca, a Vestone in Via Molino n. 4, ed in seconda convocazione il giorno

23 MAGGIO 2009, sabato, alle ore 9.00

presso "Gavardo Servizi Srl" struttura "Palafiera" - Viale Orsolina Avanzi, 60 - GAVARDO - (BS) per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE STRAORDINARIA:

- 1) **Modifica degli attuali articoli 2, 4, 6, 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 28, 29, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 40, 42, 46 e 48 dello Statuto Sociale vigente ed introduzione dei nuovi articoli 21, 23, 24 e 34 con approvazione del nuovo testo di Statuto riformulato con nuova numerazione.**
- 2) **Deliberazioni relative e conseguenti, anche con deleghe di poteri.**

PARTE ORDINARIA:

1. **Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2008, esame e delibere inerenti e conseguenti;**
2. **Determinazione del prezzo delle azioni per l'anno 2009;**
3. **Nomina di quattro Consiglieri di Amministrazione, per scadenza mandato;**
4. **Nomina del Collegio Sindacale, designazione del suo Presidente e determinazione emolumento annuale spettante ai Sindaci per il triennio 2009/2010/2011;**
5. **Approvazione del Regolamento assembleare.**

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi compresi lo Statuto attuale e la proposta di modifica, sarà depositata presso la Sede legale ai sensi di legge a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE
(Pietro Caggioni)

Si ricorda che, in base all'art. 22 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione. **Per partecipare alla seduta è possibile presentarsi fin dalle ore 8.30 esibendo un valido documento di riconoscimento e l'allegata certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata** che viene emessa in quanto le azioni risultano regolarmente depositate a Suo nome e dematerializzate ai sensi di legge. **Tale documento consente di partecipare personalmente all'Assemblea, oppure delegare altro Socio.**

Nel caso si voglia delegare un altro Socio, si rammenta quanto segue:

- La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco.
- La delega non può essere rilasciata agli Amministratori, ai Sindaci ed ai Dipendenti della Società.
- Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Ogni Socio non può rappresentare più di due Soci. **Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non Socia, anche se munita di mandato generale.** Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

BANCA VALSABBINA S.C. p.A.

Sede Legale: Vestone (BS) – Direzione Generale: via XXV Aprile, 8 – 25121 Brescia - Tel. 030 3723.1 – Fax 030 3723.430
Iscritta al Registro delle Imprese e CCIAA di Brescia – REA n. 9187 – Cod. Fisc. 00283510170 – P. Iva 00549950988

www.lavalsabbina.it info@lavalsabbina.it
ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI



BANCA VALSABBINA

Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione



Signori Soci,

mai come quest'anno l'appuntamento assembleare si annuncia così carico di argomenti, di informazioni e di adempimenti sottoposti al giudizio e all'approvazione da parte dei soci anche per la contestuale convocazione dell'assemblea in sede straordinaria.

Il 2008 è stato infatti un anno del tutto particolare, nel quale si sono concentrati eventi di inedita gravità per l'economia reale e per i mercati finanziari: eventi che hanno influenzato in modo significativo le politiche gestionali interne, ma che non hanno compromesso la possibilità di conseguire i positivi risultati che ci apprestiamo a illustrare nelle pagine di questa relazione.

Prima di procedere all'avvio dei lavori assembleari e all'esame del bilancio del 111° esercizio, vogliamo tuttavia esprimere il nostro sincero ringraziamento ai Soci per la fiducia che hanno riposto nella Banca anche nel corso del 2008.

Lo stretto legame con la compagine societaria rappresenta infatti il primo essenziale ambito nel quale sviluppare quel rapporto di fiducia, umano e professionale, che è alla base della fisionomia di banca popolare e cooperativa radicata nel proprio territorio.

La capacità di preservare fedelmente la stabilità di tale rapporto di fiducia e il desiderio di svilupparne costantemente le relative declinazioni rappresentano per gli organi sociali della Banca un obiettivo prioritario, in linea con le finalità specifiche del credito popolare e con lo scopo mutualistico, sia pure perseguito non in via prevalente come per le banche di credito cooperativo.

L'ulteriore crescita del numero dei Soci e il loro costante apprezzamento nei confronti delle politiche e delle iniziative attuate durante tutto l'arco del 2008 testimoniano il positivo sentimento nei confronti della propria Banca locale e la vitalità del rapporto di fiducia esistente tra l'azienda e la sua compagine sociale.

In alcune parti di questa relazione verranno operati altri richiami al rapporto con i Soci ed alla rendicontazione degli aspetti di specifico interesse, rappresentati dal patrimonio, dall'andamento delle azioni, dall'introduzione dei nuovi prodotti e servizi dedicati ai Soci e dall'attività di sostegno e servizio alle iniziative di carattere sociale.

Allo stesso modo desideriamo ringraziare i nostri clienti, in larga misura anche Soci, che in questi mesi - in un contesto di mercato difficile e controverso anche per la nostra area di riferimento, da sempre caratterizzata da positivi indici di occupazione e produttività e da una vocazione imprenditoriale tra le più emancipate del paese - ci hanno più che mai manifestato fiducia e consenso.

Nelle difficoltà dell'attuale stagione economica, l'incremento del numero dei Soci e dei clienti e l'ulteriore espansione dei volumi operativi dimostrano come la costante fedeltà alla missione di banca popolare, attenta e vigile nel sostegno del territorio, abbia rappresentato una positiva scelta strategica: la migliore. Ed è forte il convincimento che tale scelta strategica potrà essere ulteriormente valorizzata

proprio nell'attuale contesto di mercato, nel quale si assiste ad un rilevante calo di fiducia nei confronti del sistema bancario e finanziario e a un progressivo ritorno di interesse nei confronti dell'economia reale e delle istituzioni finanziarie locali, espressione diretta del territorio.

Per parte nostra affrontiamo questo tradizionale appuntamento assembleare confortati dai positivi risultati ottenuti in un quadro di generalizzata crisi, i cui negativi effetti si protrarranno sicuramente anche nel 2009; una crisi che non ha impedito tuttavia alla Banca di ampliare la rete di sportelli, di consolidare i volumi intermediati nell'area di insediamento tradizionale e di mantenere su livelli significativi la redditività aziendale e la remunerazione del capitale azionario.

Il 2008 sarà anche ricordato come un anno di grande significato per la preparazione del futuro della nostra Banca; un anno durante il quale si è proceduto alla definizione del nuovo piano strategico triennale, al rafforzamento delle strutture centrali, alla creazione di nuove funzioni aziendali e all'ampliamento dell'organico negli apparati centrali e nella rete di vendita.

Alla luce di tali aspetti, consapevoli delle crescenti responsabilità che il recente sviluppo dimensionale della Banca ci assegna e delle rilevanti difficoltà del contesto economico di riferimento nel breve e medio periodo, esprimiamo la ferma volontà e la soddisfazione di rappresentare - quale banca autonoma e di medie dimensioni - l'unico riferimento del credito popolare nell'importante ed estesa provincia bresciana.

Prima di procedere all'illustrazione delle strategie aziendali, al rendiconto dell'andamento della gestione e all'analisi dei risultati di bilancio, si premette come di consueto una sintetica panoramica delle condizioni economiche, finanziarie e di mercato nelle quali la Banca ha operato nell'esercizio appena trascorso.

La crisi internazionale

Nella relazione al bilancio dello scorso esercizio era stato sottolineato come dagli accadimenti economici in corso fosse emersa una terminologia finanziaria quasi inedita che, purtroppo, si è ulteriormente ampliata (*“mutui sub-prime, assets tossici, credit crunch, bad bank, ecc.”*) con l’accentuarsi della crisi finanziaria internazionale e dei relativi impatti sull’economia.

Lo scoppio nell’estate 2007 della crisi dei mutui sub-prime concessi a fasce di clienti senza adeguati requisiti di solvibilità, aggravatasi nell’autunno dello stesso anno, ha innescato infatti un andamento fortemente negativo dei principali mercati finanziari, una crescente crisi di liquidità ed una situazione di generale sfiducia ed incertezza. Dalla seconda metà del 2008 la crisi finanziaria ha purtroppo coinvolto anche l’economia reale, influenzando fortemente le scelte di investimento e di consumo delle aziende e delle famiglie e l’andamento della produzione. La dinamica degli ordinativi e della produzione industriale delle principali economie si è quindi fortemente deteriorata, soprattutto nell’ultimo trimestre dell’anno, con un drastico calo su base trimestrale ed annuale, sia nelle principali economie sviluppate sia nei paesi emergenti.

Le forti perdite provocate dalla contrazione dei valori nel settore immobiliare statunitense, a loro volta alimentati da operazioni finanziarie dirette a disperdere i rischi di credito attraverso strumenti derivati/strutturati e cartolarizzazioni, hanno determinato subito dopo l’estate 2008, un netto peggioramento delle condizioni patrimoniali delle due agenzie americane specializzate nella cartolarizzazione, appunto, dei mutui ipotecari.

Nel settembre scorso la crisi è entrata nella sua fase più critica, con l’emergere di gravi situazioni di default di alcune banche internazionali ed il fallimento della banca d’affari americana Lehman Brothers: eventi che hanno determinato un esaurimento di fatto delle disponibilità liquide sui mercati interbancari. Nel frattempo, a seguito delle rilevanti perdite dei principali indici finanziari internazionali e al significativo inasprimento delle condizioni di credito, si sono aggravati i timori di un ampliamento dei soggetti insolventi e le preoccupazioni di un possibile tracollo dei sistemi finanziari.

Le banche centrali hanno reagito alla crisi con massicci interventi, sempre più coordinati a livello internazionale, orientati a ripristinare una prima fascia di liquidità dei mercati attraverso la riduzione dei tassi di interesse ed un deciso allentamento delle condizioni monetarie; sono state introdotte inoltre nuove caratteristiche dei titoli stanziabili per la concessione di finanziamenti alle banche.

Le autorità statunitensi ed alcune europee, in particolare, sono intervenute con rilevanti politiche di sostegno finalizzate a prevenire l’insolvenza di altre importanti istituzioni finanziarie, allo scopo di evitare una crisi sistemica che avrebbe provocato

effetti difficilmente controllabili.

Tra i provvedimenti adottati va menzionata la nazionalizzazione delle due richiamate principali agenzie americane specializzate nella cartolarizzazione dei mutui ipotecari (Fannie Mae e Freddie Mac), il sostegno al principale gruppo assicurativo americano “American International Group” (AIG) e l’adozione del “TARP” (Troubled Assets Relief Program), che autorizza il Tesoro americano ad acquistare o garantire attività in sofferenza prive di un mercato liquido. Anche in altri paesi i governi sono intervenuti con programmi di sostegno o di nazionalizzazione di istituzioni finanziarie, come in Inghilterra, Francia e Germania.

La reazione di governi e banche centrali, coordinata a livello internazionale, ha comunque assicurato continuità di flussi di finanziamento alle istituzioni finanziarie e all’economia, ampliando le garanzie a tutela dei risparmiatori depositanti e rafforzando la posizione patrimoniale degli intermediari in difficoltà.

L’8 ottobre 2008 le principali banche centrali mondiali, compresa la BCE, hanno effettuato una riduzione concertata dei tassi d’interesse di mezzo punto percentuale. Anche il governo italiano ha adottato una serie di provvedimenti al fine di preservare la stabilità del sistema finanziario e di mantenere adeguati livelli di liquidità e di capitalizzazione delle banche, con l’emanazione del D.L. n.155/2008.

L’economia internazionale

L’andamento dell’economia internazionale ha subito nel corso del 2008 una decisa inversione di tendenza, in concomitanza con l’emersione dei negativi impatti innescati dalla crisi dei mercati finanziari.

Se il primo semestre dell’anno era stato caratterizzato da una moderata espansione dell’attività complessiva, nella seconda metà dell’anno si sono rapidamente e pesantemente verificati i segnali di recessione che da tempo andavano profilandosi.

I principali istituti di ricerca stimano che la crescita annuale per il 2008 del prodotto interno lordo dei paesi industrializzati sia pari all’1,4%, in diminuzione rispetto al 2,6% del 2007. Ma se su base annuale i dati si mantengono ancora su valori positivi, sostenuti dall’incidenza dei primi mesi del 2008, gli stessi dati sono destinati a peggiorare significativamente nell’anno in corso.

Negli Stati Uniti, in particolare, il mercato immobiliare ha subito un drastico ridimensionamento dei valori e delle transazioni e si è ulteriormente indebolita la fiducia di imprese e consumatori, solo in parte attenuata dai primi provvedimenti adottati dalla nuova amministrazione.

I dati recentemente pubblicati sull’andamento del quarto trimestre del 2008 stimano, per lo stesso periodo, una diminuzione del PIL in termini congiunturali dell’1,5% nel Regno Unito e dell’1% negli Stati Uniti in termini tendenziali dell’1,8% nel Regno Unito e dello 0,2% negli Stati Uniti. La crisi si è estesa inoltre alle economie emer-

genti, colpite dalla diminuzione della domanda mondiale e dal prosciugarsi dei flussi netti di capitale. In Cina ed in India, economie sinora in forte ascesa (con un PIL in crescita rispettivamente dell'11,4% e dell'8,8% nel 2007), la produzione sta rallentando notevolmente e negli altri paesi in via di sviluppo la decelerazione della crescita ha attenuato le tensioni inflazionistiche.

A fronte dell'indebolimento della congiuntura economica, si è verificata una brusca frenata dei corsi internazionali delle materie di base, in particolare di quelle energetiche. I prezzi del petrolio e, più in generale, delle materie prime energetiche hanno registrato nel corso del 2008 oscillazioni di ampiezza assolutamente inconsueta, determinata prima dalla forte speculazione e poi dagli effetti della crisi finanziaria. Il West Texas Intermediate, che a gennaio era valutato circa 93 dollari per barile, è salito sino a sfiorare in estate il livello di 140 dollari. L'acuirsi della crisi economica ed il conseguente calo della domanda hanno in seguito esercitato un'eccezionale pressione ribassista sul prezzo, che ha toccato a fine anno i 40 dollari per barile.

Il forte calo dei prezzi delle materie prime energetiche e della domanda hanno determinato nelle maggiori economie un calo repentino dell'inflazione: la decelerazione dei prezzi, secondo i principali istituti di ricerca, dovrebbe proseguire nel 2009, senza che il fenomeno possa peraltro trasformarsi in deflazione.

Alle macro dinamiche appena richiamate si è accompagnata inoltre a fine anno una decisa riduzione dei tassi di interesse ufficiali negli Stati Uniti, pressoché azzerati, nell'area euro e in altri paesi; nei bilanci pubblici inoltre sono stati previsti, o sono in via di definizione, importanti programmi di sostegno alla domanda aggregata. Anche la dinamica del commercio mondiale si presenta in significativo arretramento.

Sul versante dei cambi il dollaro, che fino all'estate aveva progressivamente perso valore, segnando un minimo di 1,6 contro l'euro, ha iniziato a rafforzarsi, pur dentro significative oscillazioni, sino a quota 1,25. L'apprezzamento degli ultimi mesi riflette sia lo status di moneta di riserva, sia l'elevata domanda di titoli di stato americani.

La sterlina inglese ha pesantemente scontato, a sua volta, la crisi di fiducia nel sistema finanziario britannico e le difficoltà dei principali istituti bancari, svalutandosi di circa il 25% e sfiorando in ripetute occasioni la parità con l'euro.

I mercati finanziari

L'andamento dei principali mercati azionari internazionali nel 2008 ha mostrato perdite molto rilevanti.

Il Morgan Stanley Capital International World Index ha subito un arretramento superiore al 40%, che ha annullato i progressi realizzati negli ultimi esercizi, mentre

gli indici statunitensi hanno accusato perdite di poco inferiori (Standard & Poor's -38,5% e Dow Jones -33,8%). Anche le altre borse internazionali hanno registrato perdite molto consistenti, a cominciare da quella giapponese (il Nikkei è sceso del 42,1%), con record negativi per Shanghai (-65,4%) e Mosca (-67,1%).

A livello europeo l'Euro Stoxx 50 ha mostrato un pesante calo (-44,4%), con analoghi andamenti per le principali borse nazionali. In Italia l'indice Mibtel e lo S&P/Mib hanno accusato perdite vicine al 50% (rispettivamente -48,7% e -49,5%).

Anche i mercati obbligazionari hanno sofferto gli effetti del difficile quadro congiunturale e dei sintomi di recessione emersi negli ultimi mesi dell'anno: circostanze che hanno condotto ad una generalizzata flessione dell'intera curva dei rendimenti governativi dei principali paesi.

La situazione economica nazionale

Dopo il calo verificatosi nel secondo trimestre 2008 (-0,4% rispetto al periodo precedente), il prodotto interno lordo in Italia è nuovamente sceso sia nel terzo sia nel quarto trimestre. Secondo le stime preliminari dell'ISTAT, nel quarto trimestre 2008 il PIL è diminuito dell'1,8% rispetto al trimestre precedente e del 2,6% rispetto al quarto trimestre 2007.

Su tale dinamica hanno pesato il rilevante calo di fiducia generale, il peggioramento delle esportazioni e degli investimenti e, sia pure in misura ancora non elevata, la debolezza della spesa delle famiglie.

Gli indicatori degli ordinativi, delle giacenze di magazzino, dell'utilizzo della capacità produttiva e del mercato del lavoro segnalano a livello nazionale un prolungamento dell'andamento negativo dell'economia per tutto il 2009. Anche se le ripercussioni sui livelli di occupazione non si sono ancora pienamente manifestate, gli indicatori per i mesi più recenti prefigurano un netto deterioramento, con la prospettiva di un aumento della disoccupazione verso la soglia del 10%. Al calo della produzione si associa infatti un repentino ricorso delle imprese alla riduzione dei costi operativi ed alla cassa integrazione.

Sul versante dell'inflazione, come già accennato, la prima parte del 2008 è stata caratterizzata dall'accelerazione dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime sui mercati internazionali; negli ultimi mesi dell'anno al contrario, in particolare nell'ultimo bimestre, la situazione si è avvicinata alla deflazione. L'inflazione, secondo il dato armonizzato europeo, dopo essere salita dal 3,1% di gennaio al 4,2% di agosto, è progressivamente scesa fino ad arrivare in dicembre al 2,4%. In media annua il tasso di crescita dei prezzi al consumo è stato del 3,5%, dato particolarmente elevato nel periodo recente, ma destinato a ridursi molto rapidamente.

Analoga situazione si è profilata per l'indice dei prezzi alla produzione che, dopo aver accelerato fino a raggiungere un tasso di crescita annuo dell'8,7%, ha segnato a

novembre un incremento tendenziale di appena il 2,3%.

Anche sul versante della finanza pubblica gli effetti della crisi hanno iniziato ad influire negativamente, con una progressiva contrazione delle entrate derivanti dal gettito fiscale ed un peggioramento dei rapporti deficit/PIL e debito/PIL, provocato sia dalla diminuzione del prodotto interno sia dagli impatti degli interventi di sostegno all'economia.

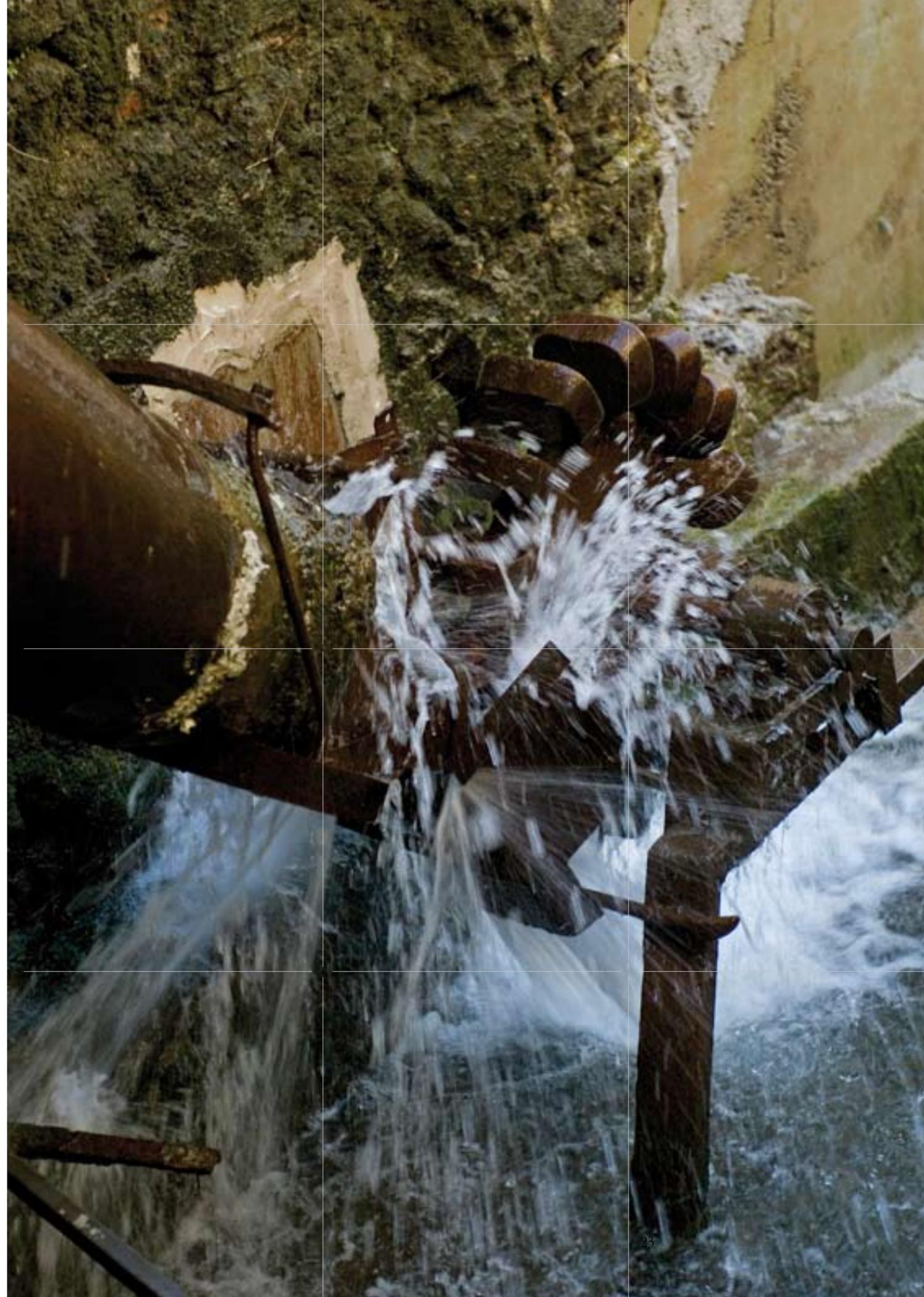
Per quanto riguarda i prestiti complessivamente erogati dal sistema bancario italiano, ancora in sostenuta espansione nella prima parte del 2008, si rileva un rallentamento nel corso degli ultimi mesi dell'anno, provocato dalla crisi di liquidità e dalle previsioni di un forte peggioramento dell'andamento dell'economia nei prossimi mesi. Nel quarto trimestre la dinamica del credito al settore privato è scesa al 4,2% su base annua, corrispondente alla metà di quella riferita ai tre mesi precedenti. Nell'anno l'aggregato è cresciuto del 7,4%: oltre 3 punti in meno rispetto al 2007.

Anche la domanda di prestiti delle famiglie, sino a metà 2008 ancora sostenuta, ha risentito della flessione dell'attività nel mercato immobiliare e della caduta dei consumi di beni durevoli. Nel 2008 i prestiti al settore sono cresciuti del 6%, a fronte di incrementi superiori al 10% negli anni precedenti, mentre è rimasta vivace la crescita del comparto dei prestiti personali, sintomatica della situazione di difficoltà delle famiglie.

Sul rallentamento del credito hanno influito anche politiche di offerta più caute adottate dalle banche in seguito all'aumento del costo della provvista, alla parziale chiusura dei canali di raccolta sui mercati internazionali e al deterioramento del merito di credito della clientela. Le banche hanno inoltre la necessità di rafforzare il rapporto tra patrimonio e attivo per far fronte alle pressioni provenienti dai mercati, in una fase di elevata incertezza.

Anche la qualità del credito bancario sta risentendo della fase di recessione: dal terzo trimestre dell'anno scorso il flusso di nuove sofferenze è in rapido aumento ed il rapporto tra nuove sofferenze ed impieghi è salito nell'ultimo trimestre 2008 al valore più alto dal 1999.

Il deterioramento dei profili qualitativi del credito è proseguito nel gennaio 2009, con un valore complessivo degli impieghi economici entrati in sofferenza superiore del 70% rispetto allo stesso periodo 2008. In confronto ad altri paesi peraltro il nostro sistema presenta, come noto, un grado di indebitamento privato considerevolmente inferiore. Per le imprese, il rapporto fra debiti finanziari e prodotto è pari al 75%, contro una media europea vicina al 90%. Il leverage delle imprese italiane è attualmente di sette punti più basso rispetto all'inizio degli anni novanta, alla vigilia della precedente recessione; rispetto ad allora inoltre è maggiore il grado di copertura degli oneri finanziari con le fonti interne di finanziamento. Per le famiglie i debiti finanziari, benché cresciuti rispetto al passato, rappresentano il 49% del reddito disponibile, contro oltre il 90% dell'area euro e il 150% circa del Regno Unito e degli Stati Uniti.



L'economia bresciana

Anche l'economia bresciana ha risentito nel 2008 delle conseguenze della crisi in atto, con un generale peggioramento dei principali indicatori nella seconda parte dell'anno.

Il sistema economico locale, peraltro caratterizzato dalla presenza di distretti industriali soprattutto nel comparto tessile, metallurgico e della meccanica, e la particolare tipologia delle numerosissime PMI - caratterizzate da dimensioni contenute, da un elevato grado di imprenditorialità, da un forte interscambio con l'estero e da una riconosciuta flessibilità organizzativa e produttiva - dovrebbero consentire una maggiore resistenza alla crisi.

In tale ottica contribuiscono inoltre la varietà e la qualità dei diversi settori produttivi presenti sul territorio e la diversità morfologica, nella quale sono presenti produzioni tipiche di pregio (dall'agricoltura, alla zootecnia, alla viticoltura specializzata della Franciacorta) ed un forte comparto turistico nell'area del lago di Garda.

Nei primi nove mesi la produzione industriale, secondo il Centro Studi dell'Associazione Industriale Bresciana, è diminuita dell'1,7% rispetto allo stesso periodo del 2007. Sul dato medio 2008 incide il calo di circa il 5,5% della produzione nel secondo semestre, con una contrazione che ha riguardato soprattutto il settore secondario, comprendente sia l'industria manifatturiera che il comparto delle costruzioni.

La produzione è diminuita più della media nei settori carta e stampa, legno e prodotti in legno, materiali da costruzione ed estrattive, abbigliamento, calzaturiero e tessile, mentre sotto la media è stata la diminuzione della produzione nei settori chimico, gomma e plastica, metallurgico e siderurgico, meccanica di precisione e costruzione di apparecchiature elettriche e mezzi di trasporto. Il solo settore agroalimentare e caseario ha mantenuto i livelli produttivi dello scorso anno.

L'andamento della produzione è stato influenzato negativamente anche dal rallentamento dell'esportazione, tradizionale punto di forza delle imprese del territorio ed i cui volumi incidono per oltre un terzo sul PIL provinciale. Le vendite all'estero delle imprese bresciane nei primi nove mesi del 2008 infatti sono cresciute del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: incremento dimezzato rispetto a quello registrato nei primi nove mesi del 2007. Va sottolineato peraltro che tale dato è ampiamente superiore a quello della regione Lombardia (4,3%) e dell'intero paese (5%), dimostrando la maggiore tenuta del sistema economico locale.

Al mantenimento di positivi livelli di crescita delle esportazioni hanno contribuito soprattutto i settori fabbricazione mezzi di trasporto, metalli e prodotti in metallo, agroalimentare, macchine e apparecchi meccanici, macchine ed apparecchiature elettriche. In calo si presenta invece l'apporto alle esportazioni dei prodotti delle

industrie tessili e dell'abbigliamento, del settore legno e prodotti in legno. L'andamento delle esportazioni delle aziende del territorio è stato condizionato dal rallentamento delle vendite nei paesi dell'UE, in particolare Spagna e Regno Unito, solo in parte compensati dall'aumento dell'export verso la Germania, la Francia ed i Paesi Bassi. Al di fuori dell'UE ha influito positivamente sulle esportazioni bresciane la domanda proveniente dai paesi africani e da India, Brasile e Russia.

Le importazioni hanno registrato una diminuzione del 2,2%, inferiore al calo registrato a livello regionale (-5,9%), ma in controtendenza rispetto all'incremento rilevato a livello nazionale (+5,7%). Sul calo ha influito la riduzione dell'importo del valore degli acquisti di metalli e prodotti in metallo, degli autoveicoli e degli altri mezzi di trasporto.

Il saldo positivo del commercio con l'estero della provincia di Brescia nei primi 9 mesi del 2008 ha pertanto sfiorato la soglia di euro 4 miliardi, con un positivo incremento del 28,3% rispetto allo stesso periodo del 2007.

L'andamento negativo della produzione ha provocato, di contro, la diminuzione di circa 6 punti del grado di utilizzo degli impianti rispetto al 2007. L'aumento della capacità produttiva inutilizzata si è riflesso negativamente sull'attività di investimento delle imprese, che hanno dovuto fare fronte anche al tendenziale inasprimento delle condizioni di accesso al credito.

Gli impieghi bancari in provincia hanno mantenuto un tasso di crescita tendenzialmente superiore a quello della produzione, ma la propensione ad investire si è indebolita a partire dal secondo trimestre 2008. Per il 2009 emergono segnali di ulteriore ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese, soprattutto nel settore industriale.

Il calo dell'attività produttiva ha provocato infine un sensibile rallentamento della domanda di lavoro. L'attivazione degli ammortizzatori sociali, il mancato rinnovo di molti contratti a tempo determinato e la sospensione di una quota rilevante dei rapporti di lavoro interinale hanno evitato che la riduzione della produzione avesse un impatto immediato anche sugli occupati a tempo indeterminato. Alla fine del 2008 è stato stimato un innalzamento del tasso di disoccupazione dal 3,2% del 2007 (livello ritenuto fisiologico) al 3,7%, mentre per fine 2009, se la situazione non dovesse cambiare, tale indice dovrebbe attestarsi al 4,2%.

Per quanto riguarda i dati relativi all'attività bancaria, si rileva che a fine 2008 i depositi bancari della provincia di Brescia ammontavano a circa 18 miliardi di euro, mentre gli impieghi erano pari a 47 miliardi, con crescite rispettivamente del 10,1% e 1,7%.

Nel territorio a fine 2008 sono presenti 19 gruppi bancari (18 nel 2007), che operano attraverso n. 952 sportelli (+ 54 rispetto all'anno precedente), con un grado di bancarizzazione tra i più elevati dell'intero paese.

Le previsioni sullo scenario economico e finanziario

Le previsioni degli istituti di analisi e ricerca economica confermano i più recenti timori di un prolungamento della crisi e di un andamento negativo dei principali indicatori economici nazionali per tutto il 2009, con un peggioramento rispetto alle stime di alcuni mesi fa.

La contrazione del PIL anzitutto si accentuerà nel corso del 2009; il Fondo Monetario Internazionale stima che il PIL diminuirà dell'1,6% negli Stati Uniti, del 2% nell'Area Euro e del 2,6% in Giappone.

La riduzione del PIL in Italia è attesa su valori superiori al 2%, con un nuovo assestamento del calo già verificatosi nel secondo semestre 2008 delle esportazioni, degli indicatori degli ordinativi, delle giacenze di magazzino, dell'utilizzo della capacità produttiva e del tasso di disoccupazione, per il quale vi sono timori crescenti.

Allo stesso tempo la discesa dell'inflazione, il drastico taglio dei tassi d'interesse, l'attenuarsi della sopravvalutazione dell'euro, il ribasso dei prezzi delle materie prime energetiche e le misure di sostegno varate dal governo rappresentano elementi che potrebbero arginare la crisi economica e supportare i primi segnali di ripresa.

In tale quadro avranno un peso molto importante i tempi di recupero del clima di fiducia da parte delle imprese e dei consumatori e la capacità del sistema bancario di evitare una prolungata stretta creditizia, mantenendo l'offerta di credito su livelli adeguati. I segnali di deterioramento della qualità del credito già emersi ad inizio 2009 tuttavia potrebbero indurre il sistema bancario ad una ancora maggiore prudenza nella erogazione dei prestiti, a tutela della stabilità delle banche stesse e dell'intero sistema.

Per quanto concerne l'andamento economico del sistema bancario, è atteso un ulteriore rallentamento dei volumi operativi rispetto a fine 2008 ed una significativa contrazione dei margini reddituali, dovuta alla discesa degli spread tendenziali di mercato, alla contrazione dei ricavi provenienti dal comparto finanza, alla riduzione delle commissioni attive sul collocamento di prodotti finanziari ed assicurativi ed ai maggiori accantonamenti necessari sui crediti a rischio.

All'interno di tale quadro è prevista una maggiore tenuta del sistema delle banche popolari, che rappresentano oltre il 20% delle attività bancarie complessive con il 27% degli sportelli.

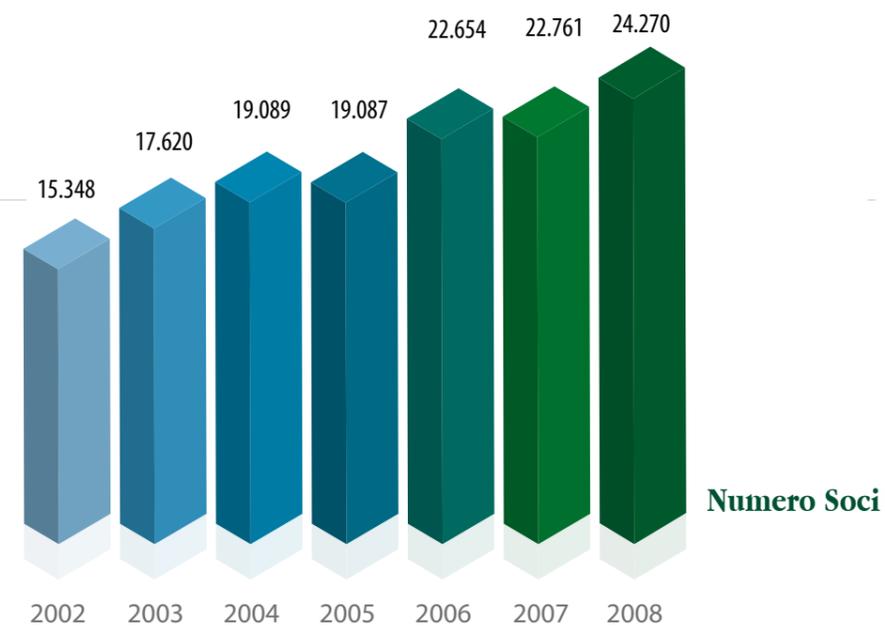
Lo scenario descritto richiederà alla nostra Banca un grande sforzo per mantenere i tradizionali profili di equilibrio a livello di liquidità e di bilanciamento tra impieghi e raccolta e per continuare ad assistere la clientela privata e le PMI del territorio, meritevoli di sostegno, che costituiscono la struttura portante dell'economia dell'area bresciana.

In tale ottica la Banca Valsabbina sta facendo la sua parte, anche attraverso i recenti accordi per il sostegno del reddito ai dipendenti di aziende locali in cassa integrazione, che hanno avuto un ampio risalto a livello locale.

Nel 2009 inoltre la Banca intende fare valere la profonda conoscenza del tessuto economico locale e la presenza dei propri centri decisionali direttamente nel territorio per coniugare l'assistenza ed il sostegno all'economia dell'area - mitigando le difficoltà di accesso al credito anche in condizioni difficili come quelle attuali - con l'esigenza di tutelare la qualità del proprio attivo e di mantenere soddisfacenti livelli di redditività.

L'evoluzione della compagine sociale e le azioni

Al 31 dicembre 2008 i Soci della Banca ammontano a n. 24.270, con un aumento di n. 1.509 unità rispetto a fine 2007 (+6,6%), ai quali si affiancano ulteriori n. 239 Azionisti che a tale data non avevano ancora maturato la qualifica di Socio. L'apprezzabile incremento del numero dei Soci testimonia pertanto l'attenzione e la fiducia riservata alla Banca dal nostro territorio ed il gradimento dei Soci nei confronti dei prodotti e servizi ad essi rivolti.



Come già riferito nella relazione al bilancio dello scorso esercizio, dal maggio 2007 le azioni Banca Valsabbina sono scambiate tramite un sistema di negoziazione affidato a Centrosim S.p.A., la società di intermediazione mobiliare delle banche popolari.

Attraverso un meccanismo di asta settimanale, il sistema consente di acquistare e vendere azioni in qualunque periodo dell'anno, con una soglia minima di prezzo che viene determinata annualmente in sede assembleare; l'assemblea ordinaria dei Soci del 19 aprile 2008 aveva confermato tale prezzo in euro 16. Si precisa che la raccolta degli ordini del titolo, come richiesto dalla normativa vigente, è disciplinata da apposito Regolamento depositato presso la Consob.

Nel corso dell'anno i prezzi sono variati da euro 20,10 rilevato nella seduta del 21 dicembre 2007 ad euro 20 dell'ultima rilevazione del 19 dicembre 2008, con un minimo di euro 17,8 (in data 21 e 28 novembre 2008) ed un massimo di euro 22 (in data 20 e 27 marzo 2008).

Nel corso del 2008 sono state negoziate oltre 1,1 milioni di azioni con una media settimanale di oltre 24 mila.



Le strategie aziendali

Come anticipato nella relazione al bilancio 2007 tra gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato nel febbraio 2008 il nuovo piano strategico 2008/2010, con il quale sono state definite le direttrici di sviluppo e gli obiettivi per il triennio in corso.

Le linee strategiche e gli obiettivi del nuovo piano strategico e del relativo budget triennale - che alla luce della grave crisi finanziaria degli ultimi mesi del 2008 andranno necessariamente rivisti tenendo conto delle mutate condizioni di mercato - sono così schematizzabili:

- conferma della missione e del modello di sviluppo di banca locale orientata prevalentemente alle famiglie ed alle PMI del territorio;
- adozione di un programma di rafforzamento patrimoniale idoneo a sostenere la crescita attesa nel triennio, avviato nel primo semestre 2008 con l'emissione di

due prestiti obbligazionari subordinati e che prevede un successivo aumento di capitale verso la fine del triennio;

- programmazione degli interventi sulla governance e gli assetti organizzativi interni, in particolar modo relativi all'attuazione del Progetto Basilea 2 ed agli adeguamenti alla normativa MiFID;

- integrazione del piano di sviluppo territoriale già deliberato nel luglio 2007, con la previsione di ulteriori aperture nell'esercizio 2010, in vista del raggiungimento della soglia di circa 60 sportelli;

- crescita aggregata media degli impieghi e della raccolta diretta su valori intorno al 15%, mantenendo il tradizionale bilanciamento dei relativi volumi e l'equilibrio della situazione di tesoreria e privilegiando tra gli impieghi la componente a medio lungo termine ed il credito personale, anche a fini di contenimento della rischiosità del portafoglio crediti;

- incremento del margine di intermediazione del 14% nel triennio, con mantenimento dei livelli di eccellenza del cost/income;

- ulteriore miglioramento della redditività netta, con un ROE stimato ricompreso tra il 9% ed il 10%.

Il Consiglio di Amministrazione nel febbraio scorso ha adottato il budget per il 2009: budget che, come si vedrà più avanti nel paragrafo sulla prevedibile evoluzione della gestione, delinea obiettivi di incremento dei volumi operativi e dei margini reddituali che, pur avendo presenti le previsioni del piano strategico, tengono conto soprattutto dei mutamenti intercorsi nel frattempo nello scenario di riferimento e degli effetti della crisi finanziaria ed economica in atto, che inducono ad una revisione delle relative stime.

La corporate governance e il Progetto di governo societario

Nel corso dell'esercizio 2008 è stata intensificata l'attenzione dedicata alle tematiche della corporate governance ed allo sviluppo dei sistemi di gestione dei rischi aziendali, alla luce dei più recenti interventi regolamentari in materia e delle raccomandazioni espresse dall'Autorità di Vigilanza.

Nell'attuale quadro normativo e regolamentare l'adeguatezza degli assetti organizzativi e dei sistemi di gestione dei rischi adottati, accanto a quella patrimoniale, costituisce espressamente una forma di presidio ed un presupposto essenziale per il mantenimento della sana e prudente gestione.

A tale proposito la Banca ha provveduto anzitutto, ai sensi delle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"), a definire nel corso del 2008 il Regolamento

del processo di valutazione interna del capitale adeguato ("Processo ICAAP"), che ha la finalità di determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi assunti dalla Banca. Il Processo ICAAP prevede l'attribuzione agli organi ed alle funzioni aziendali di specifici compiti, l'esecuzione di periodiche verifiche sulle fasi del processo stesso, la pianificazione di interventi di miglioramento e la produzione di rendiconti e report periodici rivolti agli organi aziendali.

Il rafforzamento e l'evoluzione dei meccanismi di corporate governance della Banca, già avviati sulla base delle recenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di: ruolo degli organi aziendali, assetti organizzativi, sistema dei controlli e gestione dei rischi, sono stati resi inoltre ancora più attuali dall'emanazione del Provvedimento Banca d'Italia n. 264010 del 4 marzo 2008 sull'organizzazione ed il governo societario delle Banche.

Le disposizioni di vigilanza del 4 marzo 2008 - successivamente oggetto di chiarimenti da parte della Banca d'Italia in data 19 febbraio 2009 - hanno introdotto l'obbligo per le banche di provvedere alla redazione entro il 30 giugno 2009 di un articolato Progetto di governo societario, che rappresenta un passaggio di grande rilievo nel quale le Banche devono riesaminare il proprio modello di corporate governance e gli assetti interni, allineandoli ai nuovi standard richiesti.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito degli opportuni approfondimenti, ha avviato nel dicembre 2008 la redazione del Progetto di governo societario adottando un programma di lavoro che prevede le seguenti fasi:

- ricognizione preliminare dei meccanismi di corporate governance, degli assetti organizzativi, del sistema dei controlli e della regolamentazione interna di primo livello alla luce delle nuove previsioni contenute nelle disposizioni della Banca d'Italia del 4 marzo 2008, tenendo conto degli esiti degli accertamenti ispettivi condotti presso la Banca dall'Organo di Vigilanza stesso nel periodo 21 aprile/8 agosto 2008;
- elaborazione delle linee guida del Progetto di governo societario;
- predisposizione delle conseguenti modifiche statutarie, anche alla luce degli orientamenti forniti dall'Associazione Bancaria Italiana e dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari Italiane;
- declinazione delle linee guida in specifici aggiornamenti/integrazioni del modello di governance, degli assetti organizzativi e dei principali regolamenti interni.

Nell'ambito delle linee guida del progetto già approvate dal Consiglio di Amministrazione, che prevedono la conferma del modello di amministrazione e controllo tradizionale, sono state definite anzitutto le opportune e conseguenti modifiche dello statuto sociale, che vengono sottoposte all'assemblea dei Soci in data odierna.

Sulla base degli orientamenti di fondo assunti in merito all'allineamento ai contenuti delle disposizioni della vigilanza bancaria sono già stati avviati gli opportuni interventi di integrazione ed aggiornamento dei meccanismi di governance, dei flussi informa-

tivi interni e dell'attività delle funzioni di controllo.

Tali iniziative, come verrà illustrato nel successivo paragrafo dedicato agli assetti organizzativi, sono state affiancate dal "Piano" degli interventi finalizzati al rafforzamento organizzativo ed alla rimozione delle anomalie riscontrate in occasione degli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia nel corso del 2008.

Gli aspetti essenziali della gestione aziendale

Nel corso del 2008 l'attività della Banca è proseguita positivamente, nonostante il già richiamato aggravarsi della crisi economica e finanziaria generale nel secondo semestre e la crescente competitività del sistema bancario e finanziario nella provincia di Brescia.

In termini di quote di mercato, la Banca ha registrato al 30 settembre 2008 (ultimo dato disponibile) una quota del 5,21% degli impieghi complessivi alla clientela della provincia di Brescia (4,67% a fine 2007), con una percentuale di depositi da clientela del 6,32% (6,81% al 31 dicembre 2007 - in questa rilevazione non rientra la raccolta sotto forma di obbligazioni).

Nei paragrafi che seguono vengono illustrati gli aspetti salienti dell'andamento della gestione nel corso del 2008, con riguardo ai principali aggregati patrimoniali, ai volumi operativi ed alle voci maggiormente significative del conto economico.

Il patrimonio e i coefficienti patrimoniali

L'adeguatezza patrimoniale è uno dei profili di maggiore rilievo per la stabilità e la solidità delle banche, alla luce della nuova regolamentazione introdotta dal Comitato di Basilea e delle specifiche istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

La capienza dei mezzi propri e la loro idoneità a garantire i rischi assunti nell'esercizio dell'attività creditizia e finanziaria - in particolar modo i rischi di credito, di mercato ed operativi - e a finanziare gli investimenti necessari per sostenere lo sviluppo programmato, sono misurati attraverso specifici coefficienti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza.

Il primo dei "tre pilastri" di Basilea 2 prevede, a tale proposito, che il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate di rischio ("*Total Capital Ratio*") non possa essere inferiore alla soglia dell'8% per le banche non appartenenti ad un gruppo bancario, quale è il caso della Banca Valsabbina.

Al 31 dicembre 2008 il capitale sociale ammonta a € 79,5 milioni, invariato rispetto all'esercizio precedente ed è costituito da n. 26.516.169 azioni del valore nominale unitario di 3 euro.

Alla stessa data il patrimonio netto contabile, includendo la quota dell'utile 2008 per la quale viene proposta all'assemblea la destinazione alle riserve, ammonta a € 302,3 milioni, con un incremento annuo del 2,3%.

Le azioni proprie detenute in portafoglio ammontano a n. 3.500, per un controvalore di € 75.250, derivanti da un'unica operazione d'acquisto; sono stati inoltre contabilizzati a patrimonio i dividendi prescritti riferiti all'esercizio 2002, per un importo di € 8.874.

In termini di coefficienti patrimoniali, il rapporto (*"Core Tier 1"*) tra il patrimonio di base - costituito dal capitale sociale e dalle riserve, dedotte alcune poste patrimoniali negative - e le attività ponderate di rischio al 31 dicembre 2008 è pari al 10,72%.

Alla stessa data il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate di rischio, *"Total capital ratio"*, si colloca al 16,41%, a fronte del 12,56% di fine 2007, confermando la consolidata scelta strategica di mantenere un adeguato margine rispetto al livello minimo dell'8% richiesto dalla normativa di settore, anche in funzione del sostegno alla crescita futura. Tale coefficiente si colloca inoltre ampiamente al di sopra della media del sistema bancario, in linea con i dati riferiti alle banche popolari di minori dimensioni.

Il miglioramento del coefficiente di solvibilità complessivo, pur in presenza di una espansione delle attività di rischio ponderate da € 2.282 milioni a € 2.517 milioni per effetto della crescita dei volumi di impiego, è stato determinato dalla emissione di due prestiti obbligazionari subordinati dell'importo complessivo di € 140 milioni, che vengono computati nel calcolo del patrimonio di vigilanza tra le componenti positive del patrimonio supplementare.

I prestiti obbligazionari subordinati emessi hanno durata di cinque anni, con rimborso in unica soluzione a scadenza e cedole trimestrali a tasso variabile pari alla media del tasso Euribor a 3 mesi, rilevata nel mese precedente l'inizio di godimento delle cedole, maggiorato di uno spread dello 0,5%. La prima emissione effettuata a fine marzo 2008, dell'importo di € 100 milioni, ha ricevuto un'accoglienza molto favorevole da parte della clientela, con la chiusura delle attività di collocamento in soli due giorni. Il successo dell'operazione, che non ha consentito di soddisfare tutte le richieste pervenute, ha indotto a procedere a metà giugno 2008 all'emissione di un ulteriore prestito obbligazionario subordinato, con le stesse caratteristiche del precedente, dell'importo di € 40 milioni.

L'evoluzione nell'ultimo quadriennio degli indicatori di patrimonializzazione più significativi trova rappresentazione nella seguente tabella.

	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005
patrimonio netto/raccolta dir. da clientela	11,62%	12,98%	14,38%	14,97%
patrimonio netto/crediti verso la clientela	11,96%	13,43%	15,20%	16,35%
patrimonio netto/totale dell'attivo	9,92%	10,95%	11,70%	12,42%
crediti deteriorati / patrimonio di vigilanza	22,61%	21,71%	21,53%	24,42%
sofferenze / patrimonio di vigilanza	6,12%	5,97%	5,83%	4,24%
patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (coefficiente di solvibilità)	16,41%	12,56%	14,21%	15,33%

Risulta evidente dai dati sopra esposti come sia stata quanto mai opportuna l'emissione di prestiti obbligazionari subordinati realizzata nel primo semestre 2008, che ha consentito un sensibile miglioramento del coefficiente di solvibilità, riportandolo su valori superiori a quelli del 2005.

La provvista

Nel corso del 2008 i risultati raggiunti nell'espansione della raccolta diretta sono stati in linea con gli obiettivi, a conferma della validità delle politiche commerciali e dell'efficacia dell'attività di sviluppo promossa dalla rete territoriale.

La raccolta diretta, rappresentata in bilancio dalle voci "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione", ha raggiunto a fine 2008 l'importo di € 2.601 milioni, con un aumento significativo (+14,2%) rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento della raccolta diretta è stato conseguito attraverso una moderata crescita dei depositi in conto corrente (+2% nonostante le difficoltà legate alla difficile fase congiunturale) ed una maggiore espansione dei prestiti obbligazionari rivolti alla clientela privata ed istituzionale.

Nel dettaglio le obbligazioni in circolazione collocate presso la clientela privata hanno superato a fine esercizio la soglia di 1 miliardo di euro (+21,3% su base annua), con volumi di nuove obbligazioni emesse nel corso dell'esercizio pari a nominali € 118 milioni a tasso fisso ed € 270 milioni a tasso variabile, a fronte di obbligazioni in scadenza nell'anno pari a € 211 milioni. A tali strumenti si affiancano i già menzionati prestiti obbligazionari subordinati, dell'importo complessivo di € 140 milioni, emessi nel primo semestre 2008.

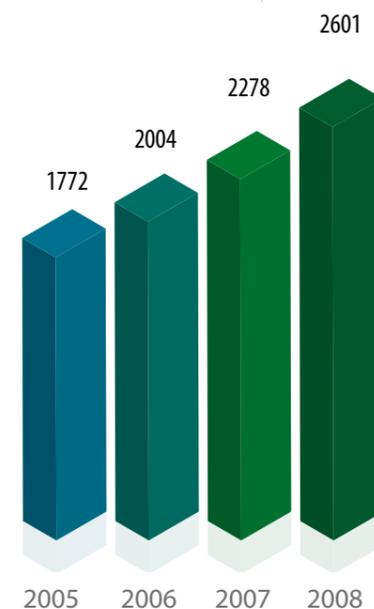
Anche le obbligazioni rivolte ad investitori istituzionali sono cresciute nel corso del 2008, salendo da € 25 milioni a € 90 milioni di nominali. Per quanto attiene l'andamento delle altre forme tecniche è da sottolineare la diminuzione dei pronti contro termine (€ 208 milioni contro € 281 milioni al 31.12.2007, -25%). Trattasi di una forma di raccolta resa meno appetibile dalla discesa dei tassi d'interesse e che richiede alla Banca di sopportare il rischio delle variazioni di prezzo dei titoli sottostanti.

La composizione della raccolta diretta per forma tecnica, sulla base dei principi contabili internazionali (i valori sono comprensivi degli interessi in corso di maturazione), si presenta come segue:

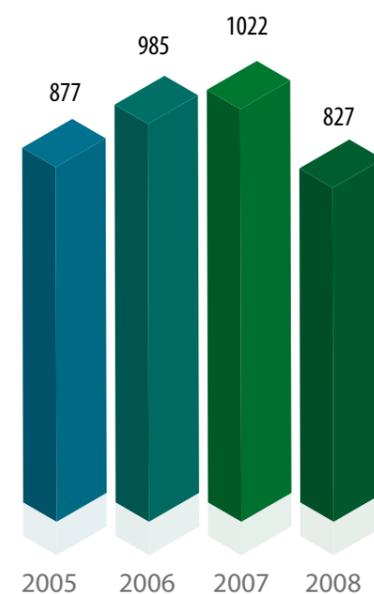
Descrizione	al 31/12/2008	al 31/12/2007	variaz. ass.	variaz. %
Depositi a risparmio	84.977.268	92.071.684	-7.094.416	-7,71%
Conti correnti	1.069.110.583	1.047.872.453	21.238.130	2,03%
Obbligazioni	1.005.154.002	828.646.472	176.507.530	21,30%
Certificati di deposito	1.125.614	3.477.774	-2.352.160	-67,63%
Altri titoli	32.394	26.439	5.955	22,52%
Finanziamenti passivi per operazioni di p/t	208.333.205	280.832.400	-72.499.195	-25,82%
Obbligazioni subordinate	140.080.484	140.080.484		
Raccolta da Investitori Istituzionali	91.778.773	25.000.000	66.778.773	267,12%
Totale raccolta diretta	2.600.592.323	2.277.927.222	322.665.101	14,16%

La raccolta indiretta, costituita dal risparmio gestito, dalle polizze assicurative e dai titoli in custodia ed amministrazione, ha segnato invece un arretramento ad € 827,4 milioni (-19% annuo), provocato principalmente dai disinvestimenti della clientela nel settore del risparmio gestito: fenomeno che ha interessato l'intero sistema bancario a causa del negativo andamento dei mercati finanziari. Va sottolineato inoltre che la valorizzazione in bilancio delle diverse componenti della raccolta indiretta viene effettuata ai prezzi di mercato: prezzi che hanno subito il calo generalizzato dei corsi dei titoli rispetto al 2007.

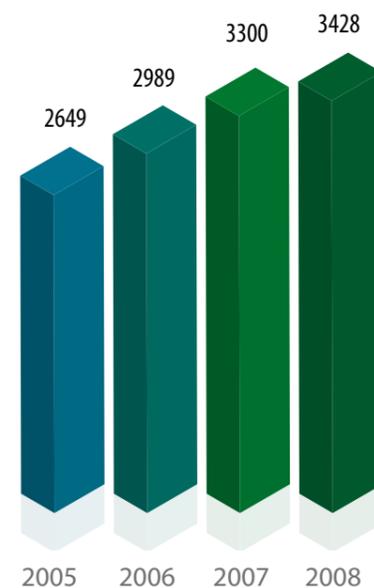
Al 31 dicembre 2008 pertanto la raccolta complessiva ammonta a € 3.428 milioni, con una crescita annua del 3,9%.



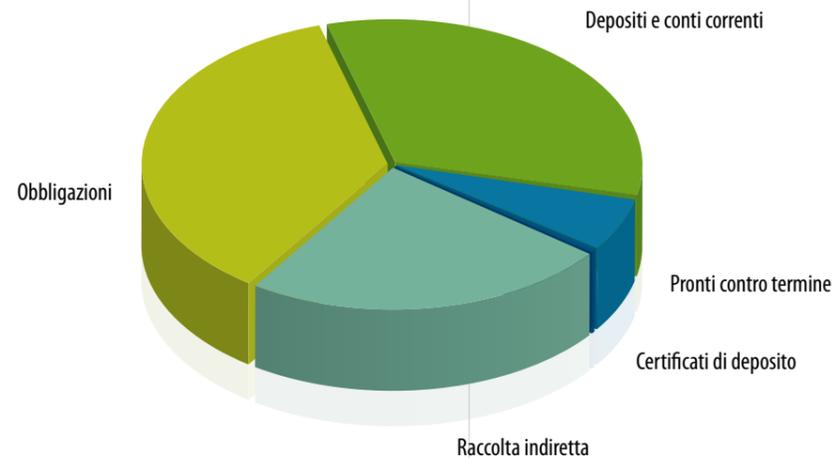
Raccolta diretta
(in milioni di euro)



Raccolta indiretta
(in milioni di euro)



Raccolta complessiva
(in milioni di euro)

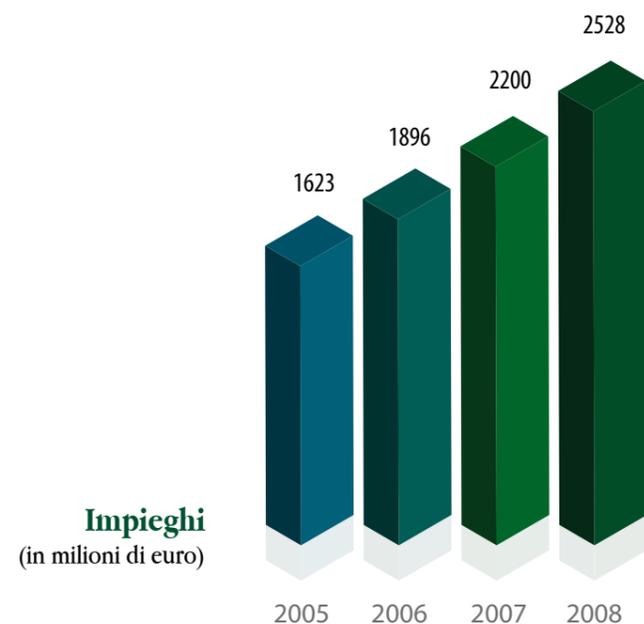


Componenti della raccolta

Gli impieghi

Parallelamente allo sviluppo della raccolta diretta, la Banca ha proseguito nell'espansione dell'attività di erogazione del credito alla clientela locale, prevalentemente costituita dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese.

Il totale dei crediti netti al 31 dicembre 2008 - distribuito su 22.230 posizioni rispetto alle 21.081 dell'esercizio precedente - raggiunge l'importo di € 2.528 milioni,



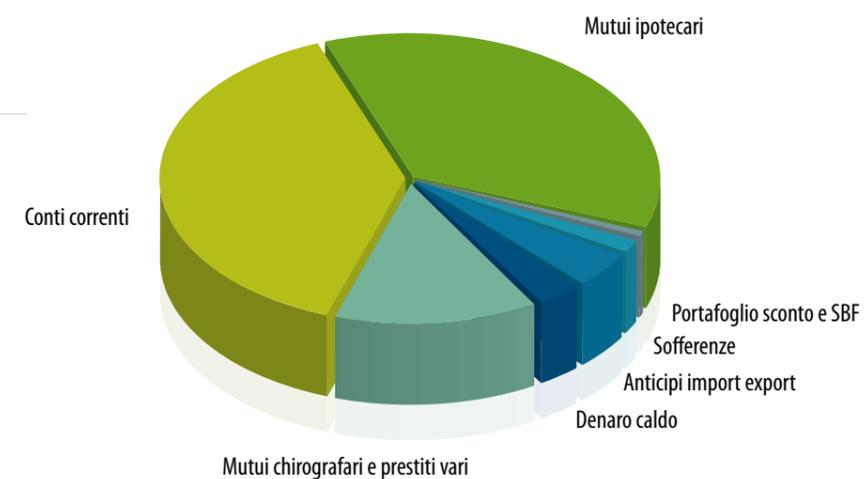
con un incremento di € 328 milioni rispetto al 2007 (+14,88%). La crescita dell'aggregato appare del tutto equilibrata rispetto ai risultati conseguiti nella raccolta diretta e sostanzialmente in linea con gli obiettivi fissati ad inizio anno.

Tali significativi risultati sono stati conseguiti in virtù della sostenuta domanda delle famiglie consumatrici e delle imprese produttrici della nostra area di riferimento e grazie all'entrata a regime dell'attività dei sette nuovi sportelli inaugurati nell'ultimo biennio.

A seguito dei risultati raggiunti nell'esercizio 2008, il trend di accrescimento degli impieghi rivela dinamiche pressoché costanti nell'ultimo quadriennio, a conferma della gradualità perseguita nelle politiche di espansione dei volumi operativi e nella salvaguardia di adeguati profili di composizione del portafoglio.

Il maggiore sostegno creditizio all'economia locale trova espressione in primo luogo nell'espansione degli impieghi in conto corrente, che - inclusa la componente degli anticipi di portafoglio - ammontano a fine 2008 a € 958 milioni (+13,5% annuo); l'incidenza di tale componente sul totale degli impieghi lordi è stata mantenuta pressoché stabile (37,3%) rispetto all'esercizio precedente.

Le maggiori crescite sono state realizzate nel comparto dei mutui ipotecari, saliti di oltre il 20% sino a sfiorare l'importo di un miliardo di euro (38,6% degli impieghi lordi) e dei mutui chirografari che hanno fatto registrare una significativa accelerazione (+27,8% annuo), raggiungendo la consistenza di € 341 milioni, a dimostrazione della concretezza delle risposte della Banca alle esigenze manifestate dalle imprese e dalle famiglie. Il totale dell'intero comparto mutui, nel quale sono da ricomprendere anche i finanziamenti erogati alle imprese artigiane per € 15,9 milioni, raggiunge l'importo di euro un miliardo e 349 milioni: oltre il 50% del portafoglio crediti lordi complessivo.



Composizione Impieghi

Al 31 dicembre 2008 la ripartizione degli impieghi nelle diverse forme tecniche si presenta come segue:

Descrizione	al 31/12/2008	al 31/12/2007	variaz. ass.	variaz. %
Conti correnti con clientela ordinaria	957.536.831	843.807.990	113.728.841	13,48%
Mutui ipotecari	992.160.723	822.391.996	169.768.727	20,64%
Mutui chirografari	340.600.295	266.564.334	74.035.961	27,77%
Mutui e prestiti artigiani	15.918.275	16.426.896	-508.621	-3,10%
Prestiti personali	10.760.106	10.305.575	454.531	4,41%
Denaro caldo e finanz.diretti a breve	57.401.000	11.930.000	45.471.000	381,15%
Anticipi import/export	129.595.029	211.878.250	-82.283.221	-38,84%
Sofferenze	48.248.926	32.427.773	15.821.153	48,79%
Portafoglio sconto	10.225.922	13.307.671	-3.081.749	-23,16%
Altre forme tecniche	6.170.586	3.164.616	3.005.970	94,99%
Ratei attivi/passivi	3.102.645	3.386.183	-283.538	-8,37%
Valutaz.Crediti al costo amm.to e copertura F.V.H.	-1.616.225	-2.187.806	571.581	-26,13%
Totale impieghi lordi	2.570.104.113	2.233.403.478	336.700.635	15,08%
Rettifiche di valore su crediti analitiche e forfetarie	-39.455.531	-30.520.003	-8.935.528	29,28%
Rettifiche per atualiz. IAS crediti	-2.805.449	-2.555.595	-249.854	9,78%
IMPIEGHI NETTI	2.527.843.133	2.200.327.880	327.515.253	14,88%

In relazione alle erogazioni effettuate nel comparto dei crediti a medio e lungo termine, la Banca ha proseguito nell'offerta di tipologie di finanziamento che agevolano gli investimenti delle piccole e medie imprese del territorio, sia in forma diretta sia attraverso il ruolo di intermediario di istituti specializzati nel comparto del leasing:

(importi in migliaia di euro)	2008		2007	
	N. operaz.	Importo	N. operaz.	Importo
A) Direttamente con fondi della Banca				
Finanziamenti con garanzia Mediocredito Centrale a valere sulla legge 662/1996	195	77.621	49	23.600
Finanziamenti ex Artigiancassa	13	1.619	19	1.522
Finanziamenti artigiani assistiti da fidejussione delle Confidi facenti riferimento alle varie Associazioni di Categoria	272	18.269	255	18.014
Mutui fondiari, edilizi ed ipotecari ordinari	1.325	399.857	1.117	368.239
Prestiti e mutui ai Soci della Banca	229	2.921	258	2.763
Conti correnti ipotecari	24	17.250	18	13.541
B) Indirettamente quale intermediario di Istituti specializzati	N. operaz.	Importo	N. operaz.	Importo
Operazioni di leasing	763	67.167	1.420	164.095

Le facilitazioni concesse sotto forma di mutui fondiari, edilizi e ipotecari ordinari costituiscono la componente di gran lunga prevalente nelle attività di impiego a medio e lungo termine e sono cresciute dell'importo complessivo di € 400 milioni (+8,6% annuo). Il processo di crescita è stato altresì accompagnato da un maggiore frazionamento delle posizioni rispetto al passato (n. 1.325 clienti, +18,6% annuo).

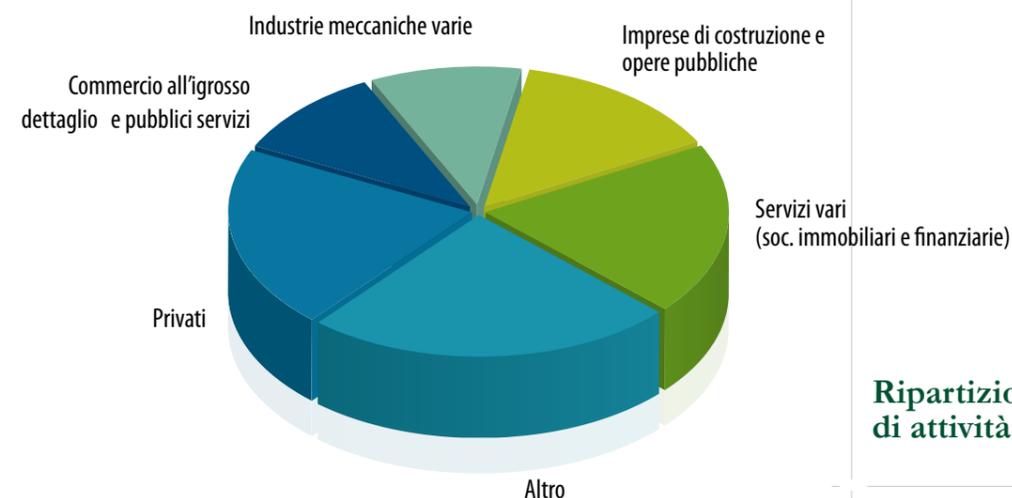
Hanno avuto un grande successo i finanziamenti a valere sulla legge 662/1996. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate n.195 operazioni per un controvalore complessivo di € 77,6 milioni assistiti da garanzia del Mediocredito Centrale per € 46,1 milioni.

Le operazioni di leasing, effettuate dalla Banca quale intermediario di istituti specializzati nel settore, ammontano a € 67,2 milioni (€ 164,1 milioni nel 2007); la sensibile diminuzione è dovuta essenzialmente alla crisi finanziaria in corso che ha visto ridurre le politiche di investimento delle aziende.

Anche la ripartizione degli impieghi tra i diversi rami di attività economica si presenta omogenea rispetto al 2007, con una prevalenza della clientela privata e del comparto dei servizi (che insieme totalizzano il 41,4% degli affidamenti, invariato rispetto al 2007) ed una equilibrata differenziazione dei finanziamenti rivolti ai settori edilizia ed opere pubbliche, industrie meccaniche e commercio all'ingrosso, che complessivamente incidono per il 29,9% sul totale degli impieghi economici (contro il 28,2% del 2007).

Nel dettaglio la ripartizione del portafoglio crediti per rami di attività economica assume la seguente configurazione:

	2008	2007
1 Servizi vari	21,02	20,90
2 Privati	20,41	20,46
3 Edilizia e opere pubbliche	10,39	9,58
4 Industrie meccaniche varie	10,23	10,16
5 Commercio all'ingrosso	9,30	8,49
6 Commercio al dettaglio e pubblici esercizi	4,67	4,84
7 Macchine agricole e industriali	3,13	3,07
8 Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,37	2,77
9 Prodotti alimentari e bevande	2,21	1,83
10 Prodotti tessili e abbigliamento	2,18	1,98
11 Prodotti in gomma e plastica	1,94	1,98
12 Legno, mobilio e altri prodotti industriali	1,93	1,86
13 Industrie siderurgiche	1,84	3,04
14 Materiali da costruzione	1,67	1,54
15 Servizi dei trasporti	1,51	1,85
16 Materiali e forniture elettriche	1,11	0,80
17 Mezzi di trasporto	0,72	0,80
18 Industrie del vetro e della ceramica	0,67	0,82
19 Industrie chimiche varie	0,62	0,39
20 Riparazione autoveicoli ed articoli vari	0,58	0,60
21 Carta ed editoria	0,52	0,53
22 Industrie dei metalli non ferrosi	0,41	1,04
23 Meccanica fine e di precisione	0,41	0,26
24 Amministrazioni pubbliche	0,09	0,12
25 Società finanziarie	0,07	0,29
	100,00%	100,00%



Ripartizione per rami di attività economica

In coerenza con le linee strategiche del nuovo piano triennale 2008/2010 ed in stretta continuità gestionale con gli esercizi precedenti, la dinamica di crescita degli impieghi è stata realizzata con un vigile orientamento alla clientela di tipo retail e una costante attenzione agli obiettivi di frazionamento delle posizioni.

La suddivisione del portafoglio crediti per fasce dimensionali conferma l'equilibrio nel sostegno creditizio offerto dalla Banca ai diversi segmenti di prenditori e la scelta di privilegiare la tipologia di clientela di piccole e medie dimensioni, riferimento da sempre essenziale nelle politiche attuate dalla Banca Valsabbina.

Numero di clienti affidati suddivisi per scaglioni di affidamento

	2008	% sul totale degli affidamenti	2007	% sul totale degli affidamenti
Fino a € 40.000	12.534	3,2	12.152	3,6
Da € 40.001 a € 125.000	4.546	8,7	4.172	8,6
Da € 125.001 a € 250.000	2.427	10,8	2.241	10,8
Da € 250.001 a € 500.000	1.255	11,3	1.202	11,7
Da € 500.001 a € 1.000.000	748	13,2	660	12,7
Da € 1.000.001 a € 5.000.000	643	32	581	31,4
Oltre € 5.000.001	77	20,8	73	21,2
Totali	22.230	100%	21.081	100%

+5,45%

Sotto il profilo numerico, la fascia più estesa è costituita dai clienti con affidamenti inferiori a 40 mila euro (il 56,4% dei clienti totali), mentre in termini di importo il complesso dei finanziamenti inferiori a 1 milione di euro costituisce il 47% del totale.

Merita rilievo la circostanza che l'incidenza dei crediti di importo superiore ai 5 milioni di euro è contenuta al 20,8%, con una leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Le aziende clienti ricomprese in tale scaglione sono costituite da realtà imprenditoriali di primario rilievo per l'economia del territorio e con le quali sono in essere relazioni ormai consolidate da tempo.

Per quanto attiene il profilo qualitativo, l'evoluzione del portafoglio degli impieghi ha mostrato nel corso dell'esercizio alcuni sintomi di incertezza, originati dagli effetti della crisi economica in corso; i relativi indicatori - oggetto di una sistematica attività di osservazione e di vigilanza - si mantengono peraltro su valori da considerare soddisfacenti e comunque al di sotto dei livelli medi del sistema bancario.

Al 31 dicembre 2008 l'ammontare dei crediti deteriorati lordi - costituiti dalle sofferenze, dalle posizioni incagliate, dai crediti ristrutturati e da quelli con inadempimenti persistenti - era pari a € 126,2 milioni (€ 84,1 milioni al 31 dicembre 2007). A fronte di detti crediti sono stati appostati, alla data del 31 dicembre 2008, fondi rettificativi per complessivi € 27,3 milioni, che conducono ad una consistenza dell'aggregato netto di € 98,8 milioni (contro € 63,4 milioni al 31 dicembre 2007), corrispondente al 3,9% del portafoglio crediti netti (2,9% nel 2007).

L'importo delle rettifiche di valore su crediti contabilizzate nell'esercizio, al netto delle riprese effettuate, ammonta a € 18,3 milioni (di cui € 545 mila nei confronti di Lehman Brothers), contro € 9,3 milioni dell'anno precedente; l'incidenza sul totale dei crediti netti a clienti è cresciuta così dallo 0,42% del 2007 allo 0,70%.

I crediti deteriorati e i relativi fondi per rettifiche di valore riferite alle singole categorie presentano la seguente consistenza:

Portafoglio crediti al 31.12.2008	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta
sofferenze	48.249	-21.475	26.774
incagli e posizioni ristrutturate	64.601	-5.640	58.961
esposizioni scadute	13.333	-225	13.108
Totale	126.183	-27.340	98.843
crediti in bonis	2.443.921	-14.921	2.429.000
totale crediti	2.570.104	-42.261	2.527.843

Per una migliore comprensione delle più recenti dinamiche evolutive degli impieghi a rischio, si pongono a confronto nella tabella seguente i dati riferiti ai crediti deteriorati netti nell'ultimo quadriennio.

(in migliaia di euro)

(Esposizione netta)	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005
sofferenze	26.774	17.437	16.605	10.525
incagli e posizioni ristrutturate	58.961	33.428	30.895	28.916
esposizioni scadute	13.108	12.566	13.860	24.595
totale	98.843	63.431	61.360	64.036
crediti in bonis	2.429.000	2.136.897	1.834.803	1.559.376
totale crediti netti	2.527.843	2.200.328	1.896.163	1.623.412

Si riportano di seguito i principali indicatori della qualità del credito nell'ultimo quadriennio:

INDICI DELLA QUALITA' DEL CREDITO	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005
% su crediti lordi				
% sofferenze su totale crediti lordi	1,88%	1,45%	1,59%	1,27%
% incagli e ristrutturati su totale crediti lordi	2,51%	1,74%	1,77%	2,06%
% esposizioni scadute su totale crediti lordi	0,52%	0,57%	0,73%	1,50%
% crediti deteriorati su totale crediti lordi	4,91%	3,77%	4,09%	4,82%
percentuali di copertura				
sofferenze	44,51%	46,23%	45,79%	49,54%
incagli e ristrutturati	8,73%	14,19%	9,15%	14,64%
esposizioni scadute	1,69%	1,50%	1,50%	0,60%
crediti in bonis	0,61%	0,58%	0,59%	0,60%
% su crediti netti				
% sofferenze su totale crediti netti	1,06%	0,79%	0,88%	0,65%
% incagli e ristrutturati su totale crediti netti	2,33%	1,52%	1,63%	1,78%
% esposizioni scadute su totale crediti netti	0,52%	0,57%	0,73%	1,52%
% crediti deteriorati su totale crediti netti	3,91%	2,88%	3,24%	3,94%

Il rapporto sofferenze nette/impieghi netti, salito appena al di sopra della soglia dell'1% (0,8% nel 2007), rivelatore della diffusione della crisi economica in atto, si mantiene tuttavia al di sotto della media nazionale; il grado di copertura delle sofferenze si presenta sostanzialmente stabile rispetto al passato.

L'incremento delle posizioni incagliate – cresciute al 2,33% del totale dei crediti netti, contro l'1,52% dell'esercizio precedente – riflette le difficoltà del quadro economico generale e deriva in parte da una classificazione più rigorosa di alcune esposizioni nel comparto edilizio; comparto che, nell'attuale situazione di mercato, rivela in tutte le aree del paese concreti segnali di aggravamento del rischio. Nei confronti di tali posizioni la Banca ha concordato specifici piani di rientro e richiesto l'incremento delle garanzie, con favorevoli implicazioni in termini di maggiore grado di copertura.

Su valori contenuti infine si mantengono le posizioni scadute per le quali è stato incrementato prudenzialmente il grado medio di copertura (1,7% a fine 2008), mentre i fondi rettificativi forfettari sui crediti in bonis ammontano allo 0,6%.

Si ritiene che la valutazione dei crediti sia stata effettuata con i criteri prudenziali adottati nel tempo, stante la continua presenza di riprese di valore nei bilanci d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio il portafoglio crediti ha formato oggetto di verifica da parte della Banca d'Italia in occasione degli accertamenti ispettivi condotti nel periodo aprile/agosto 2008; a fronte delle valutazioni formulate dall'Organo di Vigilanza, la Banca ha recepito le relative indicazioni sulla classificazione e la valutazione di singole posizioni creditorie quando motivatamente condivise, sostenendo - in caso di diverso giudizio - le proprie considerazioni con gli opportuni chiarimenti.

In linea con le nuove esigenze dettate dalla situazione economica generale e con le raccomandazioni dell'Organo di Vigilanza, la Banca Valsabbina ha poi avviato nell'esercizio una globale revisione degli strumenti e delle metodologie utilizzate a presidio della qualità del credito e ha provveduto al rafforzamento delle competenti funzioni centrali. Nell'estate 2008, in particolare, si è dato corso alla riorganizzazione ed al potenziamento del Servizio Controllo Crediti, ricollocato in staff alla Direzione Generale, tra le competenze del quale è rientrata anche la responsabilità dell'unità organizzativa dedicata al presidio degli sconfini.

In merito a tali aspetti e al complesso degli interventi organizzativi adottati, proseguiti nei primi mesi del 2009 con la revisione dei processi e delle procedure operative del Settore Crediti e del Servizio Controllo Crediti, viene fornita una dettagliata informativa nel paragrafo riguardante gli assetti organizzativi interni.

La finanza

L'attività della Banca nel comparto finanza è proseguita nell'esercizio entro i consueti criteri gestionali di prudenza nelle scelte di investimento e nell'assunzione dei relativi rischi, costantemente monitorati dalla funzione di risk management e oggetto di analisi da parte del vertice aziendale.

L'elevata volatilità dei mercati innescata dalla crisi finanziaria internazionale e il quadro di estrema incertezza determinatosi nel corso del 2008 hanno indotto la Banca ad orientare quasi esclusivamente la propria operatività sui mercati obbligazionari, indirizzandola in prevalenza verso titoli di emittenti pubblici.

Sotto il profilo organizzativo, l'attività del Settore Finanza riferita ai servizi di investimento è stata interessata dalla globale revisione della contrattualistica, della regolamentazione interna, dei processi e delle procedure operative resa necessaria dalla normativa di attuazione della Direttiva MiFID. All'interno degli adeguamenti effettuati è stata adottata la scelta strategica di non proseguire in forma diretta l'attività di gestione individuale di patrimoni per conto della clientela, alla quale sono state offerte le opportune alternative di investimento. Gli interventi organizzativi sono illustrati nel successivo paragrafo dedicato agli assetti organizzativi interni.

Quanto alla composizione del portafoglio, va preliminarmente precisato che la Banca si è avvalsa della facoltà consentita dall'emendamento allo IAS 39 emanato il 13 ottobre 2008 dall'International Accounting Standard Board che consente in "rare circostanze" di trasferire strumenti finanziari allocati nel portafoglio di trading ad altri portafogli.

Tale emendamento è finalizzato a correggere le distorsioni provocate dalla crisi dei mercati finanziari internazionali che hanno determinato perdita di significatività delle quotazioni di mercato. In tali circostanze estreme, infatti, tali valori, non esprimendo più adeguatamente il fair value degli strumenti finanziari, rischiano di distorcere la rappresentazione degli stessi nei bilanci delle banche che applicano gli IAS, provocando eccessive fluttuazioni del conto economico e del patrimonio.

La nuova regolamentazione è applicabile ai valori iscritti alla data del 1° luglio 2008, per le riclassificazioni effettuate entro il 31 ottobre 2008.

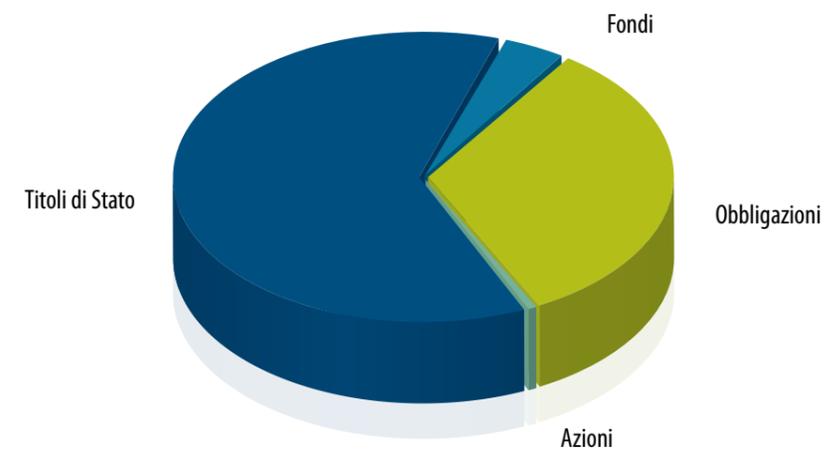
In virtù del citato provvedimento la Banca ha provveduto, in data 31 ottobre 2008 con efficacia 1° luglio 2008, a riclassificare i titoli contenuti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, iscrivendoli in gran parte (€ 196,9 milioni) tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, ad eccezione delle obbligazioni bancarie a breve scadenza non quotate per € 90 milioni, che sono state classificate tra i crediti ed i finanziamenti. L'operazione ha comportato il consolidamento delle minusvalenze esistenti alla data del 1° luglio 2008 per l'importo di € 3.441 mila, imputate al conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Il portafoglio detenuto dalla Banca al 31 dicembre 2008, dopo le riclassificazioni

effettuate, era costituito da attività finanziarie detenute per la negoziazione per € 7,9 milioni, da attività finanziarie disponibili per la vendita per € 229,7 milioni (di cui € 13,2 milioni da titoli “ex partecipazioni” e € 216,6 milioni da titoli “ex negoziazione”) e da obbligazioni bancarie classificate tra i crediti e finanziamenti per € 91,8 milioni.

La valutazione al 31 dicembre 2008 ha evidenziato sui titoli “ex negoziazione” la presenza di ulteriori minusvalenze per € 3.717 mila e plusvalenze per € 270 mila. Dopo aver imputato alla voce 130b) del conto economico “Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per le vendite” € 208 mila sulle azioni Banca Italease, lo sbilancio residuo di € 3.239 mila, al netto dell'effetto fiscale di € 1.050 mila, è stato imputato alle riserve da valutazione per € 2.189 mila, di cui € 183 mila a quelle positive e € 2.372 mila a quelle negative. Con l'utilizzo del richiamato emendamento, il patrimonio netto è diminuito di € 2.189 mila, con beneficio per l'utile netto del medesimo importo. Le minusvalenze sono peraltro riferite per gran parte a obbligazioni governative e bancarie, con prezzi sotto la pari, per cui si ritiene, anche alla luce della breve durata media dei titoli e sulla base di recenti analisi condotte da primarie società di ricerca, che tali minusvalenze potranno essere progressivamente riassorbite entro la scadenza. Le attività finanziarie detenute presentano la seguente configurazione:

Attività finanziarie (importi in migliaia di euro)	31.12.2008	Minus	Plus
- di negoziazione			
Titoli di Stato e obbligazioni	6.047		
Strumenti derivati	1.856		
Totale	7.903		
- destinate alle vendite (AFS)			
Titoli di capitale (ex partecipazioni)	13.155	1.327	5.407
Altri titoli di capitale	1.528	1.123	
Quote di O.I.C.R.	1.072	320	
Titoli di Stato e obbligazioni	213.945	2.274	270
Titoli ex negoziazione	216.545	3.717	270
Totale	229.700	5.044	5.677
- crediti verso banche (Loans)			
Obbligazioni bancarie	91.785		
Totale	91.785		
Totale	329.388	5.044	5.677



Titoli di proprietà
composizione

La composizione delle attività finanziarie detenute e le strategie di investimento adottate riflettono la necessità di sostenere le operazioni in pronti contro termine richieste dalla clientela; alla luce del negativo andamento dei mercati e delle particolari incertezze sull'andamento dei tassi, soprattutto nella fase centrale dell'esercizio, sono stati privilegiati nelle scelte di investimento i titoli obbligazionari a tasso variabile. Il controvalore dei titoli di stato e delle obbligazioni impegnate per operazioni di pronti contro termine (“attività cedute non cancellate”) ammonta complessivamente a € 215,4 milioni. Tale importo, unito a € 2,3 milioni di operazioni di pct attivi con clienti, trova evidenza nel passivo per € 208,3 milioni con la clientela e € 10 milioni con la BCE.

Come di consueto la percentuale del portafoglio investito in azioni quotate od in quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (fondi comuni e sicav) ha carattere residuale, con una trascurabile incidenza sulla volatilità e sui profili di rischio complessivi.

Si segnala infine che nel portafoglio costituito dalle attività finanziarie disponibili per la vendita sono comprese, per l'importo di € 13.155 mila, interessenze azionarie in società ed enti che svolgono attività strumentali all'attività della Banca o dalle quali, per il loro stretto legame con il territorio, la Banca riceve benefici indiretti, come specificato nella tabella seguente che riporta per ciascuna delle “ex partecipazioni” le movimentazioni intervenute e le rettifiche/riprese di valore effettuate nel corso dell'esercizio.

Descrizione	Valore al 31/12/2007	Variatz. in aumento	Rettifiche di valore.	Riprese di valore	Valore al 31/12/2008	Numero azioni o quote	% Interes-senza
UBI Banca ScpA	2.332		-1.037		1.295	124.500	-
Banca Italease SpA	263		-222		41	27.600	0,025
Intesa - San Paolo SpA	125		-67		58	23.220	-
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA	23			357	380	380	0,078
Centrobanca SpA	17				17	14.274	0,004
UBI Leasing SpA (ex SBS Leasing SpA)	1.699	1.200		4.749	7.648	330.000	1,007
Unione Fiduciaria SpA	28				28	4.320	0,400
Swift SC	1				1	2	0,002
SSB SpA	1				1	8.147	0,010
ILFO in liquidazione SpA	37				37	47.938	5,188
Consulting SpA	24				24	22.500	15,000
Gruppo Azione Locale Srl	1				1	1	1,530
Arca Sgr Spa	288				288	590.000	1,180
Centrosim Spa	239				239	3.334	1,000
Cedacri Spa	2.223	154		301	2.677	245	1,943
Secoval srl	420				420	1	3,465
TOTALE	7.721	1.354	-1.326	5.407	13.155		

I movimenti verificatisi nel corso del 2008 riguardano:

- l'esborso di € 1,2 milioni riferito alla sottoscrizione di n. 200.000 azioni SBS Leasing in occasione dell'aumento di capitale conclusosi nel febbraio del 2008; successivamente l'azionista di maggioranza UBI Banca ha deliberato la fusione tra le due società di leasing controllate: SBS Leasing SpA e BPU Esaleasing S.p.A. Per effetto della diluizione del capitale derivante dalla predetta operazione la partecipazione della Banca Valsabbina è scesa dal 2% all'1,0073%;
- l'acquisto di n. 14 azioni Cedacri SpA con un esborso di € 154 mila.

Dalla valutazione al "fair value" delle azioni quotate sono emerse minusvalenze per € 1.326 mila e plusvalenze per € 5.407 mila. Le società non quotate sono state valutate con i seguenti criteri:

- Cedacri SpA in base al prezzo degli ultimi scambi effettuati con un maggior valore di € 301 mila;
- UBI Leasing SpA in base al valore risultante dalla perizia effettuata in occasione della fusione tra BPU Esaleasing SpA e SBS Leasing SpA, con un maggior valore di € 4.749 mila;
- Istituto Centrale delle Banche Popolari SpA in base ai prezzi dell'aumento di capi-

tale effettuato nei primi mesi del 2009, con un maggior valore di € 357 mila. L'importo della minusvalenza di € 1.326 mila relative a titoli "ex partecipazioni" è stato imputato in diminuzione della riserva positiva da valutazione per € 1.105 mila già al netto dell'effetto fiscale di € 15 mila e per € 206 mila relativo alle azioni Banca Italease alla voce 130b) del conto economico. L'importo del maggior valore di € 5.407 mila, al netto di imposte differite per € 75 mila, è stato imputato interamente alla riserva da valutazione per € 5.332 mila.

I risultati conseguiti nel comparto finanza sono stati penalizzati, come detto, dal negativo andamento dei mercati, dalla perdurante situazione di incertezza e dalla pesante crisi di liquidità.

L'attività di negoziazione sviluppata nell'esercizio ha prodotto un utile di € 249 mila (845 mila nel 2007); inoltre al 31 dicembre 2008 sono state contabilizzate plusvalenze per € 66 mila.

L'operatività sul mercato dei cambi, che consente alla Banca di assistere le aziende clienti in relazione alle operazioni sull'estero, si è mantenuta sui livelli dell'esercizio precedente, con un utile su cambi pari a € 331 mila (€ 340 mila nel 2007).

In merito ai prodotti derivati, la Banca ha in essere esclusivamente contratti di copertura di tipologia plain vanilla, sempre con controparti istituzionali, finalizzati a sterilizzare gli effetti della variazione dei tassi di mercato dei prestiti obbligazionari a tasso fisso o step-up emessi dalla Banca.

Al 31 dicembre 2008 risultano in essere, al valore nozionale, con due primarie controparti italiane, contratti di copertura del rischio di tasso sulle obbligazioni emesse dalla Banca per € 255 milioni. Tali strumenti, come previsto dai principi contabili internazionali, sono iscritti all'attivo e al passivo al valore intrinseco, per l'importo rispettivamente di € 3.724 mila e di € 690 mila.

A seguito dell'ammissione di Lehman Brothers alla procedura di crisi denominata "Chapter 11", i contratti derivati in essere con la stessa a copertura del rischio di tasso dell'importo nozionale di € 130,4 milioni sono stati risolti in base alla situazione contabile al 30 giugno 2008 ed il credito residuo risultante di € 358 mila, dopo svalutazioni per € 544 mila, è stato appostato tra i "crediti verso banche: attività deteriorate".

Si conferma infine che, in virtù di una consapevole scelta strategica ed in sintonia con le caratteristiche di banca locale rivolta alla clientela retail, non viene svolta alcuna attività di negoziazione o collocamento di prodotti derivati.

Con riferimento ai mutui sub-prime non è superfluo precisare che la Banca non ha alcuna esposizione od impegno, diretto od indiretto, e non detiene investimenti in prodotti finanziari che presentano tali mutui come attività sottostante o ad essi facenti riferimento o, ancora, prestazioni di garanzie connesse a detti prodotti.

La gestione dei rischi

Come richiesto dalla regolamentazione vigente in materia di informativa di bilancio, si forniscono le necessarie informazioni sul sistema di gestione dei rischi adottato dalla Banca e sulle relative modalità di identificazione, monitoraggio e controllo.

Il sistema di gestione dei rischi, stabilito nelle sue linee generali dal Consiglio di Amministrazione, è stato opportunamente aggiornato nel corso del 2008 e ha trovato una compiuta formalizzazione nell'ambito della regolamentazione interna adottata ai fini ICAAP.

Come già riferito nella precedente relazione annuale, la gestione dei rischi tipici connessi all'attività bancaria è stata incentrata su un articolato sistema di limiti assegnati alle funzioni coinvolte nei processi operativi, costantemente monitorati dalle funzioni di gestione dei rischi ed oggetto di periodica reportistica agli organi aziendali ed al Comitato di controllo interno, istituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione con funzioni consultive e di raccordo.

L'attività di gestione del rischio è incentrata sul ruolo attribuito al Servizio Risk Management, Pianificazione e Controllo, che ha il compito di rilevare e misurare l'esposizione attuale e prospettica della Banca alle principali tipologie di rischio generata dall'attività caratteristica di credito e di investimento e, più in generale, dall'esercizio di tutte le attività della Banca.

Tali rischi sono stati identificati e mappati nelle seguenti categorie:

- rischi di credito e di concentrazione, inclusivi dei rischi di controparte;
- rischi di mercato;
- rischi operativi;
- rischi di tasso in relazione al banking book;
- rischi di liquidità;
- altri rischi.

Il Servizio Risk Management è l'unità organizzativa dedicata allo svolgimento dei controlli di secondo livello in materia di esposizione ai rischi. Nello svolgimento dei controlli, il Risk Management definisce:

- i criteri e le modalità di misurazione dei rischi;
- le modalità di controllo dei rischi;
- la struttura della reportistica e del flusso informativo, da indirizzare agli organi e alle funzioni aziendali, in termini di contenuti, periodicità e articolazione.

L'illustrazione fornita nella presente relazione è correlata con l'informativa fornita nella Nota integrativa sui profili, sia qualitativi che quantitativi, in ordine ai rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi.

Si precisa che nel 2008 è entrata in vigore la normativa nota come «Basilea 2», che

si caratterizza per l'obiettivo di avvicinare l'ottica gestionale a quella regolamentare, attribuendo alle banche la facoltà di utilizzare propri modelli interni per la misurazione dei rischi in alternativa a quelli standardizzati.

Al proposito la Banca, per tutte le tipologie di rischio, ha optato per l'utilizzo, a fini di vigilanza, degli approcci standardizzati anziché di quelli interni, così come consentito dal principio di proporzionalità previsto nella normativa di vigilanza.

Dal punto di vista regolamentare, «Basilea 2» si fonda su tre pilastri: il terzo pilastro, relativo agli obblighi d'informativa al pubblico, coinvolgerà la Banca solo a partire dal corrente anno, gli altri due pilastri sono già entrati a regime nel passato esercizio.

Il primo pilastro, relativo alla determinazione dei requisiti patrimoniali minimi, ha introdotto uno specifico requisito per i rischi operativi. Nel confronto con l'anno precedente l'assorbimento patrimoniale per il rischio operativo è stato compensato dalla riduzione di quello sui rischi di credito (ora inclusivi del rischio di controparte). La riduzione è stata favorita dalla positiva qualità e composizione degli impieghi, nonché da un nuovo processo di acquisizione, valutazione e sorveglianza delle garanzie immobiliari.

Il secondo pilastro, che impone un processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale a livello consolidato (ICAAP), in funzione dei rischi assunti e di quelli prospettici, ha reso necessari rilevanti interventi organizzativi, la redazione di regolamenti e la formalizzazione di definiti sistemi di governo e di controllo e la relativa valutazione o misurazione quantitativa, anche in scenari di stress, con la messa a punto di apposite procedure informatiche.

Nel settembre 2008 è stata fornita alla Banca d'Italia la prima rendicontazione periodica (Resoconto ICAAP in forma semplificata sui dati al 30 giugno 2008), dalla quale è emersa la sostanziale adeguatezza del patrimonio, sia attuale che prospettica, quest'ultima stimata in base a proiezioni delle principali voci di bilancio. Contestualmente con l'approvazione del bilancio è stato condiviso dal Consiglio di Amministrazione il contenuto del resoconto ICAAP al 31 dicembre 2008.

Oltre alle tre tipologie di rischio del primo pilastro, l'esame è stato esteso in tale ambito ad altre tipologie di rischio: di tasso d'interesse, di concentrazione (per singoli prenditori e geosettoriale) e di liquidità.

Rischi di credito

All'analisi ed alla rilevazione di tale tipologia di rischio la Banca ha naturalmente dedicato la massima attenzione, tenuto conto dell'elevata consistenza quantitativa dei crediti verso la clientela sul totale dell'attivo patrimoniale (83%), nonché della vocazione di banca orientata ad una gestione degli impieghi nell'ambito pressoché esclusivo del territorio di riferimento.

Con l'entrata in vigore delle regole di Basilea 2, a partire dal 1° gennaio 2008, la Banca quantifica tale tipologia di rischio tramite la metodologia standardizzata. Essa prevede una ponderazione per il rischio differente a seconda dell'attività svolta e del

merito creditizio della controparte; inoltre, al fine di un monitoraggio puntuale e costante del rischio di credito, si avvale anche di un sistema gestionale di CRS (Credit Rating System), che classifica la clientela in base al merito creditizio, integrato con la nuova procedura "CCM - Credit Capital Management", messa a disposizione dall'outsourcer Cedacri con il duplice obiettivo di fornire i supporti al calcolo dei nuovi requisiti prudenziali (I° Pilastro), nonché al processo di controllo prudenziale (II° Pilastro).

Il "Credit Rating System" è poi la base su cui poggia il calcolo della perdita attesa relativamente ai crediti cosiddetti in bonis, unitamente alle stime di probabilità di default (PD – Probability of Default) e di perdita in caso di default (LGD – Loss Given Default), fornite sia a livello di consorzio sia a livello di istituto.

La Banca è inoltre costantemente impegnata nella sorveglianza dei crediti problematici, la cui individuazione avviene attraverso un processo collaudato e consolidato nel tempo (procedura ICC – Iter Controllo Crediti, SEAC – Sistema Esperto Andamento Cliente e CRS – Credit Rating System).

In materia di crediti, non sfugge la rilevanza del profilo della concentrazione, che viene monitorato esaminando le esposizioni di importo rilevante, verso controparti singole oppure tra loro connesse giuridicamente e/o economicamente (viene impiegato un modello basato sull'indice di Herfindahl, in linea con le disposizioni di vigilanza). Le verifiche sono condotte tempestivamente, al fine di mantenerle entro soglie coerenti con una politica volta all'allocazione diversificata delle risorse. In un processo di crescente affinamento e utilizzo di detti strumenti, è stato inoltre sviluppato un metodo di valutazione della concentrazione geosettoriale.

Rischi di mercato

Anche le metodologie di rilevazione dei rischi di mercato, che comprendono il rischio di prezzo, di tasso di interesse, di cambio e di liquidità, sono state ulteriormente sviluppate nel corso del 2008.

La Banca, in considerazione della crescente volatilità che amplifica le incertezze sui mercati internazionali, svolge la propria attività finanziaria con un approccio prudenziale e orientato principalmente:

- al mercato obbligazionario (con prevalenza nei titoli di Stato ed in quelli emessi da istituzioni creditizie) e, solo in misura marginale, a quello azionario;
- al pareggiamento delle posizioni in valuta;
- alla copertura delle operazioni a tasso fisso attraverso operazioni di swap.

Per la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio titoli viene utilizzato un modello gestionale basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.), in modo da esprimere sinteticamente ed in termini monetari la massima perdita possi-

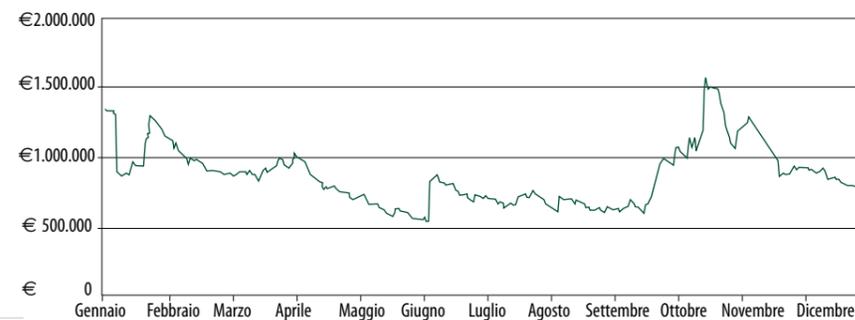
bile di un portafoglio statico, in relazione ad un orizzonte temporale e ad un livello di confidenza scelti in ottica prudenziale.

L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALM-pro di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize; il modello è di tipo parametrico, utilizza un intervallo di confidenza del 99% ed un orizzonte temporale pari a 10 giorni.

A partire dal 1° gennaio 2009 è stato predisposto un più puntuale raffronto del V.a.R. di portafoglio con i movimenti quotidiani del portafoglio di negoziazione, attraverso un'analisi di "backtesting" finalizzata alla verifica della bontà del modello V.a.R. nel prevedere la quantificazione della eventuale perdita sul portafoglio di negoziazione. I risultati di tale analisi, dopo opportuni ed ulteriori approfondimenti, costituiranno entro breve un nuovo strumento di reportistica direzionale.

L'andamento del rischio di mercato nel corso dell'esercizio 2008, relativamente al portafoglio dei titoli di proprietà, misurato secondo la metodologia del VAR, con riferimento ad un arco temporale pari a 10 giorni e un livello di probabilità del 99%, può essere così graficamente rappresentato:

VAR titoli di proprietà 2008



Relativamente alla misurazione dei rischi di mercato nell'ambito del portafoglio bancario (attività e passività della Banca) la procedura ALM (Asset and Liability Management) ha consentito di quantificare gli effetti di tipo economico e patrimoniale indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato (ad esempio ipotizzando spostamenti paralleli del +1% e del -1%). Al 31 dicembre 2008 i risultati della Banca evidenziano che:

- la variazione del margine di interesse attesa per i successivi 12 mesi, in caso di aumento o di riduzione di un punto percentuale dei tassi di interesse, risulterebbe pari rispettivamente a + 2,12% e a - 2,36%;
- la variazione patrimoniale attesa per i successivi 12 mesi, in caso di aumento o di riduzione di un punto percentuale dei tassi di interesse, risulterebbe pari rispettivamente a + 0,08% e a - 0,35%.

Per la misurazione del rischio di tasso si utilizza l'algoritmo semplificato proposto dalla normativa di vigilanza e, in particolare, quello che prevede uno shock di tasso pari a 200 punti base per la misurazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario. L'esposizione a tale tipologia di rischio è risultata notevolmente inferiore alla soglia di attenzione del 20% fissata dalla Banca d'Italia: al 31 dicembre 2008 l'esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse era infatti pari all'1,29%.

Rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, anche di carattere calamitoso. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello di reputazione e strategico.

Le regole di Basilea 2, che prospettano tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, hanno lasciato alle banche la facoltà di scelta in proposito.

Avvalendosi del criterio di proporzionalità, la Banca ha optato per l'adozione del metodo B.I.A. (Basic Indicator Approach – ossia Metodo dell'Indicatore di Base), secondo il quale il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi.

A fini informativi e con riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2008, si precisa che detta misurazione comporta un assorbimento patrimoniale di circa € 11,7 milioni su un patrimonio di vigilanza complessivo di € 437,2 milioni.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si definisce come la possibilità che la Banca risulti inadempiente rispetto ai propri impegni di pagamento, oppure debba investire/reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il processo interno di misurazione, gestione e mitigazione del rischio di liquidità è stato oggetto di adeguato approfondimento nel corso degli ultimi mesi, anche per effetto della recente crisi finanziaria che ha acuito l'attenzione rivolta a tale tipologia di rischio. Inoltre, la nuova disciplina di vigilanza prudenziale richiede espressamente alle banche di definire, tra i rischi di "Secondo Pilastro", un processo interno per la gestione di alcune tipologie di rischio, tra le quali il rischio di liquidità.

La gestione del rischio di liquidità avviene su due livelli distinti:

- la liquidità operativa, tramite la quale la banca è in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo da non pregiudicare il normale svolgimento del business;

- la liquidità strutturale, che ha l'obiettivo di garantire un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine.

In linea con le "best practices" nazionali ed internazionali e con le indicazioni contenute nella normativa di vigilanza prudenziale, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "Maturity Mismatch", che presuppone la costruzione di una Maturity Ladder e l'allocatione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

Inoltre, la Banca si è dotata di un piano di gestione delle crisi di liquidità (il cosiddetto "Contingency Funding Plan"), che delinea responsabilità ed interventi da effettuare nel caso si verifichi una temporanea carenza di liquidità, permettendo di minimizzare i costi di un tale evento.

L'articolazione territoriale

Nel luglio 2007 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato il "Piano di sviluppo territoriale 2007/2009", redatto ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza in materia, nel quale era stata programmata l'apertura di dieci nuove filiali con la finalità di contribuire ad una più capillare presenza della Banca sul territorio locale ed al rafforzamento delle dimensioni aziendali.

Il Piano di sviluppo territoriale, successivamente integrato ed arricchito in occasione dell'approvazione del nuovo piano strategico 2008/2010, aveva formato oggetto di una prima fase di attuazione già nel secondo semestre 2007, con l'apertura degli sportelli leggeri di Ponte Caffaro, Vallio Terme ed Esenta: aperture che hanno assicurato una maggiore prossimità alla clientela nei centri di minori dimensioni.

Proseguendo nel programma realizzativo, sono poi state inaugurate nel corso del 2008 le filiali di Carpenedolo, Manerbio, Brescia Via Corsica e la seconda filiale di Desenzano: la rete territoriale della Banca ricomprende così 51 filiali. A queste si affiancano inoltre i 4 sportelli di tesoreria operativi nei comuni di Botticino (fraz. S.Gallo), Marcheno (fraz. Brozzo), Provaglio Valsabbia e Bondone.

I nuovi sportelli 2008 hanno consentito alla Banca da un lato di completare la presenza nella città di Brescia e nel territorio di Desenzano e, dall'altro, di entrare in ulteriori piazze di medie dimensioni, garantendo un più efficace presidio dei comprensori della bassa bresciana.

L'identificazione dei nuovi sportelli è stata condotta dopo un'attenta fase di valuta-

zione, tenendo in considerazione l'esigenza di sviluppare la rete territoriale della Banca nei comuni della provincia di Brescia di media caratterizzazione demografica e produttiva, principalmente lungo le maggiori arterie che collegano le confinanti province di Mantova, Cremona e Bergamo. In detti centri è stato previsto di replicare il modello organizzativo e di sviluppo già adottato per le più recenti aperture: modello che prevede l'approntamento di filiali leggere, dotate di un numero di addetti variabile tra tre e cinque, e una configurazione degli spazi operativi, acquisiti in locazione, che permetta lo sviluppo della prestazione dei servizi bancari tradizionali.

Nelle analisi svolte per selezionare le migliori opportunità di localizzazione delle nuove filiali, entro le direttrici stabilite, sono stati esaminati prioritariamente i seguenti fattori:

- situazione demografica e conformazione delle attività produttive;
- potenzialità di sviluppo, in forma bilanciata, di volumi di impiego e raccolta idonei a conseguire il break even in un periodo di due anni, in analogia a quanto avvenuto per le recenti nuove aperture;
- livello di bancarizzazione meno elevato rispetto alla media provinciale;
- potenzialità nel collocamento di prodotti e nella generazione di ricavi da servizi;
- impatti sostenibili in termini di costi ed investimenti;
- prospettive di adeguato sviluppo dei servizi di home banking e corporate banking, particolarmente graditi alla clientela privata di giovane età ed alle aziende che ricorrono maggiormente all'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche.

La realizzazione del Piano di sviluppo territoriale è proseguita ad inizio 2009 con l'apertura della nuova filiale di Palazzolo sull'Oglio; entro l'estate è stata programmata l'apertura di due sportelli nei comuni di Adro in Franciacorta e Gussago: iniziative che porteranno la rete della Banca a fine 2009 ad un totale di 54 sportelli.

Come delineato nel piano strategico triennale, è prevista nel prossimo anno l'apertura di ulteriori nuove filiali al fine di completare il radicamento in alcune zone della provincia di Brescia - segnatamente la Franciacorta e la bassa bresciana - nelle quali la presenza della Banca Valsabbina in termini di offerta di servizi e di quote di mercato appare suscettibile di intensificazione.

Lo sviluppo dell'articolazione territoriale, con l'ingresso in nuove piazze di piccole e medie dimensioni, consentirà così di ampliare anche il numero dei Soci, di incrementare il grado di differenziazione tra le diverse aree territoriali in relazione alle caratterizzazioni dei diversi ambiti produttivi e di migliorare i già apprezzabili livelli di frazionamento delle posizioni affidate ad evidente vantaggio della fisionomia complessiva dei profili di rischio. Ma gli obiettivi sottesi all'ampliamento della rete di vendita non escludono la possibilità di conseguire anche alcuni benefici in termini di ottimizzazione dei costi operativi ed una più efficiente gestione delle risorse umane e dei relativi percorsi formativi.

Le risorse umane

Anche nel corso del 2008 le politiche di gestione e di sviluppo del personale sono state al centro delle attenzioni del vertice aziendale, nella piena e ripetuta consapevolezza che la qualità delle risorse umane costituisca fattore decisivo per affermarsi e crescere sul mercato.

Un mercato, quello dei servizi bancari e finanziari, che ricerca negli intermediari soluzioni efficaci e convenienti all'interno di una relazione che deve necessariamente connotarsi di una dimensione etica e fiduciaria.

In tal senso la crescita, o anche solo la stabilità delle quote di mercato, presuppongono certamente una buona qualità dei servizi e degli apparati di vendita, ma ancor prima la preparazione e la credibilità degli uomini che, ai diversi livelli, rappresentano la Banca nel proprio mercato e nel confronto con i tanti agguerriti competitori. L'addestramento, la formazione, lo sviluppo delle abilità tecniche, commerciali e relazionali costituiscono pertanto un passaggio obbligato sul percorso della qualificazione professionale e dello sviluppo del senso di identificazione con l'azienda: l'obiettivo è così alto e irrinunciabile da richiedere progettualità ed investimenti sempre più rilevanti, in parallelo con la crescita dimensionale delle risorse umane. Le politiche del lavoro e le relazioni sindacali divengono così un capitolo di straordinaria valenza strategica; è doveroso segnalare al riguardo che il confronto con le organizzazioni sindacali è proseguito anche nel trascorso esercizio entro un clima sereno e costruttivo, alternando momenti di tipo "informativo" con altri finalizzati a stipulare accordi su specifici argomenti di rilevanza contrattuale interna o collettiva.

D'altro canto la compagine del personale assume di anno in anno dimensioni ragguardevoli: al 31 dicembre 2008 l'organico era costituito da 382 collaboratori, con un aumento di 32 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Anche durante il trascorso esercizio la Banca ha incrementato il personale attraverso l'assunzione di un significativo numero di persone - tutte provenienti dalle aree territoriali di insediamento - aventi sostanzialmente due matrici di provenienza:

- giovani alla prima esperienza di lavoro, da affiancare al personale esperto in una logica di crescita professionale finalizzata all'assunzione di responsabilità crescenti;
- figure provenienti da altre realtà bancarie, dotate di comprovata professionalità o di specifiche competenze tecniche, specificamente destinate ad occupare posizioni organizzative di particolare complessità o rilievo strategico.

Le assunzioni di giovani alla prima esperienza lavorativa avvengono a seguito di accurati processi di selezione che tengono in adeguata evidenza il possesso di titolo di studio compatibile con il lavoro in ambito bancario e conseguito con alti profitti scolastici.

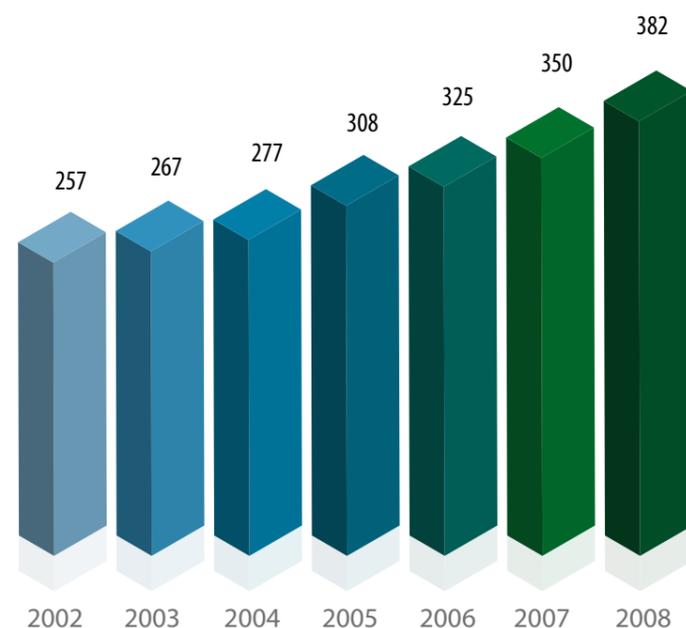
I 48 nuovi collaboratori inseriti nel corso dell'esercizio hanno così fatto fronte

all'esigenza di rafforzamento sia degli apparati di controllo e di servizio interni sia della rete, anche in relazione, come più volte detto, ai fabbisogni comportati dall'apertura delle nuove filiali; i nuovi inserimenti sono poi stati destinati anche alla sostituzione delle risorse che hanno concluso il servizio nel corso del 2008 per dimissioni, scadenza del contratto o pensionamento: complessivamente 16.

La Banca, utilizzando le possibilità offerte dalla normativa, ha proseguito nella consolidata politica di incentivare l'inserimento di figure nella fascia di età rientrante nelle tipologie dei contratti di somministrazione e di apprendistato professionalizzante (rispettivamente n. 12 e n. 17 unità a fine 2008).

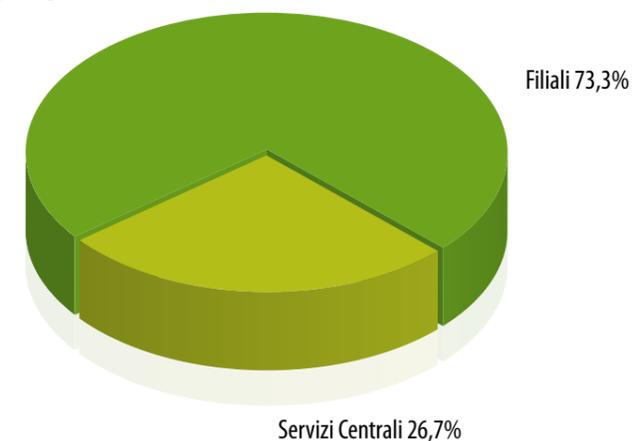
L'organico del personale è distribuito per il 26,7% (102 unità) presso le strutture centrali e per il 73,3% (280 unità) presso le filiali o in attività di contatto e di assistenza della clientela. La componente femminile, costituita da 119 collaboratrici, rappresenta oltre il 30% dell'organico, a segnale della particolare attenzione riservata dalla Banca nel garantire percorsi di pari opportunità.

Complessivamente 15 le unità che prestano servizio a tempo parziale. L'età del personale a fine 2008 era mediamente di 37 anni, con un'anzianità media di servizio scesa a quasi 10 anni per effetto della minore età anagrafica del personale di nuovo inserimento.



Numero Dipendenti

La composizione dell'organico per livello di inquadramento si presenta sostanzialmente analoga rispetto al 2007.



	31.12.2008	%	31.12.2007	%
Dirigenti	n. 8	2,1	n. 7	2,0
Quadri direttivi 3° e 4° livello	n. 74	19,4	n. 67	19,1
Quadri direttivi 1° e 2° livello	n. 42	11,0	n. 42	12,0
Restante personale	n. 258	67,5	n. 234	66,9
di cui:				
<i>apprendistato professionalizzante</i>	n. 17	4,5	n. 11	3,1
<i>in somministrazione</i>	n. 12	3,1	n. 13	3,7
TOTALE	n. 382	100,0	n. 350	100,0

Per quanto attiene la formazione, in corso d'anno sono stati effettuati corsi ed interventi didattici per complessive 1.531 giornate, con la partecipazione di 330 dipendenti. Come per gli scorsi esercizi la Banca ha monitorato con crescente attenzione ed efficacia organizzativa le opportunità dischiuse da organismi nazionali e comunitari in tema di finanziamenti o di agevolazioni alla formazione: numerose, al riguardo, le iniziative progettate ed attuate anche con riferimento ai temi della formazione obbligatoria di settore. La concertazione con la componente sindacale si è rivelata sempre utile e produttiva di alti risultati.

Più nello specifico va osservato come la strategia della Banca nell'ambito della formazione si sia andata consolidando concentrandosi sul rafforzamento delle conoscenze e delle competenze tecniche ai vari livelli di approfondimento e sugli aggiornamenti manageriali che coinvolgono responsabili di funzione e gestori di uomini. Crescente spazio formativo viene riservato al miglioramento e al controllo delle dinamiche relazionali, sia nella comunicazione interna sia nel rapporto con la clientela.

Frequenti, al riguardo, sono stati gli incontri, i confronti e i seminari - gestiti anche

Ripartizione Dipendenti

con il concorso di qualificati supporti esterni – sui grandi temi del cambiamento e su quelli di più stretta attualità operativa e applicativa comportati dalle novità normative e regolamentari di settore.

Anche la formazione a distanza, infine, trova crescenti spazi di fruibilità soprattutto grazie al progressivo affinamento delle metodologie e delle tecniche di somministrazione.

Pure per il 2009 il piano della formazione è stato attentamente progettato sulla scorta degli effettivi fabbisogni rilevati presso i diversi comparti aziendali e arricchito sia sul piano organizzativo sia su quello dei contenuti tecnici e professionali.

I prodotti e i servizi

Il nuovo piano strategico triennale ha individuato tra le linee prioritarie di sviluppo l'aggiornamento della gamma dei prodotti e servizi offerti dalla Banca alla clientela retail del territorio, costituita dalle famiglie, dalle categorie professionali, dalle piccole e medie imprese e dalla pubblica amministrazione locale.

In linea con gli obiettivi, la strategia commerciale nel 2008 è stata rivolta alla elaborazione di nuovi prodotti e servizi, sia nei comparti tradizionali sia nei settori innovativi, anche attraverso lo sviluppo delle partnership di prodotto.

Nell'aggiornamento della gamma di offerta la Banca ha ritenuto opportuno privilegiare i prodotti con contenuti semplici e di immediata comprensione, definendone il pricing in coerenza con le proprie caratteristiche di banca del territorio ed evitando, come di consueto, di perseguire la massimizzazione dei ritorni commissionali.

Analoga strategia commerciale è a maggior ragione valida ed opportuna nell'attuale contesto di mercato ed è stata confermata nella prosecuzione delle partnership di prodotto nelle aree del risparmio gestito e della bancassicurazione. In tali ambiti la Banca ha da sempre rigorosamente evitato il collocamento di prodotti non coerenti con le esigenze della clientela e potenzialmente suscettibili di determinare rischi reputazionali.

Anche nel corso del 2008 è proseguita la politica di promozione dell'offerta dedicata ai Soci clienti, ai quali la Banca riserva - da sempre - una consapevole e attenta considerazione.

Il Programma Socio & Cliente prevede un interessante tasso di remunerazione dei depositi in conto corrente (3% per tutto il 2008 e 2% da febbraio 2009), un ventaglio di operazioni gratuite ed un regime tariffario realmente agevolato su servizi e prodotti bancari sia tradizionali sia innovativi.

Anche la gamma delle linee di conto corrente rivolte alla generalità della clientela è stata integrata nel corso dell'anno.

La maggiore articolazione della gamma di conti correnti e l'appetibilità delle condizioni offerte ai diversi segmenti di clientela, insieme ai benefici derivanti dall'apertura dei nuovi sportelli, hanno consentito un'apprezzabile crescita del numero dei rapporti censiti, saliti anno su anno da 52.152 a 55.421, con un incremento del 6,3%. Sono stati stipulati n. 731 contratti di mutuo ipotecario alle famiglie (Mutuo Concerto) per un controvalore complessivo di € 100 milioni.

Le rinegoziazioni di mutuo alle famiglie, per aiutare a sostenere eventuali appesantimenti delle rate, sono state n. 496 per un controvalore di € 70 milioni.

L'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito dei partner esterni Arca SGR, Azimut SGR ed Eurizon Capital ha subito nel corso dell'anno una generale diminuzione, in linea con l'andamento tendenziale del comparto a livello nazionale, che ha determinato un deflusso dal sistema dei fondi comuni di oltre € 20 milioni da inizio anno (da € 115 milioni a € 95 milioni).

Nell'ambito dell'offerta di prodotti di investimento, la rete territoriale della Banca è stata particolarmente impegnata nel collocamento delle menzionate emissioni obbligazionarie, in relazione alle quali sono stati predisposti i documenti informativi ed i prospetti di sintesi richiesti dalla normativa Consob.

Nel comparto della bancassicurazione è proseguita la partnership con Zurich Italia, con la quale la Banca ha definito dal 2001 un accordo per il collocamento in esclusiva nella nostra area di riferimento dei prodotti assicurativi e finanziari del Gruppo. Nel comparto assicurativo sono stati collocati:

- € 6.604 mila di prodotti tradizionali (Zil-invest e Zil-coupon),
- € 6.402 mila di polizze index.

Sono state inoltre collocate n. 1.421 polizze Credit Life, n. 778 polizze TCM (Temporanea Caso Morte - Taboo) e n. 484 polizze danni.

Trattasi di prodotti pensati per tutelare dai rischi di morte e di invalidità i sottoscrittori di prestiti personali e chirografari della Banca.

Nell'anno è stata conseguita anche una maggiore diffusione dei servizi Valsabbina On-line e Valsabbina Corporate, piattaforme di remote banking dedicate ai privati ed alle aziende clienti; la piattaforma per la clientela corporate in particolare consente un efficiente collegamento con la banca tramite internet, facilmente integrabile con i sistemi contabili aziendali. Complessivamente sono 19.418 (da 14.507) i clienti abilitati all'utilizzo dei servizi di remote banking (Valsabbina on-line e Valsabbina corporate) con un incremento di circa il 34%.

Concerto



La Valsabbina
1898
BANCA VALSABBINA

Mutui ben orchestrati secondo i vostri desideri

CLASSICO Il mutuo più equilibrato, affidabile, sicuro e conveniente. La banca. Più o meno.	ALLEGRO Il mutuo a tasso variabile che permette un finanziamento ad alta elasticità di spesa. Il mutuo.	RITORNELLO Il mutuo con rate fissa, il vantaggio del mutuo.
CRESCENDO Il mutuo ideale per i giovani che costruiscono il loro futuro.	RONDO Il mutuo più affidabile e sicuro con una durata e un'importo personalizzati.	PRELUDIO Il mutuo con tasso di interesse fisso per 2 anni.

Tutta un'altra musica

MUTUO ECOLOGICO



Mutuo agevolato per produrre energia pulita

Qualità e vantaggi alla luce del sole



PROGRAMMA Socio&Cliente
Insieme tutto ha più valore

Il punto esclusivo dedicato alle persone che desiderano essere molto più che Clienti.

La Valsabbina
1898
BANCA VALSABBINA



PER LA VOSTRA IMPRESA
Mutuo Serenità
Tutti i consigli e l'aiuto

per dare più valore a chi produce, un finanziamento dove si rimborsano solo gli interessi nei primi trenta mesi.

La Valsabbina
1898
BANCA VALSABBINA

Spazio Giovani



Conto Studenti
Il primo vero passo per costruire il tuo futuro

Sposta il tuo mutuo con "Movimento"



La portabilità del mutuo di Banca Valsabbina: più dinamismo senza spese notarili e amministrative.

Valsabbina corporate

Il remote banking per la gestione dell'azienda multibanca e multiutente



- Gestione completa
- Disponibilità dei dati
- Immediata integrazione con l'operatività aziendale

Massima efficienza e razionalità

Valsabbina on line

L'home banking di nuova generazione per privati e professionisti



- Semplicità di utilizzo
- Accesso 24 ore su 24
- Massima sicurezza

Dati sempre disponibili

Un mondo di servizi, vantaggi e opportunità

La Banca ha poi dedicato una costante attenzione alla diffusione presso la clientela delle postazioni POS e all'utilizzo dei sistemi di pagamento tramite carte di debito e di credito.

Il sensibile incremento delle postazioni POS installate presso la clientela (996, con un incremento del 15,3% sull'esercizio precedente) ha alimentato una significativa espansione del numero delle operazioni effettuate che hanno superato la soglia del milione (+16,7% annuo), con una movimentazione complessiva aumentata da 61 a 72 milioni di euro.

Le carte di credito sono passate da n. 29.636 a n. 37.731, di cui n. 6.602 relative al prodotto Carta Libera. Trattasi di una carta di debito pre-magnetizzata e a micro-chip, promossa nel corso dell'esercizio, che contiene sia le funzionalità del circuito nazionale Bancomat e PagoBancomat, sia quelle del circuito internazionale legate ai marchi Cirrus e Maestro. Carta Libera, offerta gratuitamente ai Soci, prevede una elevata libertà di utilizzo con due massimali unici per il circuito domestico e per il circuito internazionale.

Nella tabella è esposta la dinamica della postazioni Bancomat e dei POS, del numero delle operazioni e degli importi movimentati.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Postazioni Bancomat ATM	46	46	47	51	54	57
Numero operazioni effettuate	537.514	566.429	578.236	622.398	758.950	799.611
Importi movimentati (in milioni di €)	72	77	80	88	114	122
Postazioni POS	584	751	799	836	864	996
Numero operazioni effettuate	428.313	638.514	727.737	817.412	915.022	1.068.229
Importi movimentati (in milioni di €)	29	44	48	54	61	72

Il rating

Come di consueto Standard & Poor's ha aggiornato le proprie analisi e valutazioni sulla Banca ed i suoi profili patrimoniali e gestionali, ai fini dell'assegnazione anche per il 2008 del rating volontariamente richiesto dalla Banca stessa a partire dal 2004.

In virtù degli esiti degli approfondimenti condotti in corso d'anno, la società di rating ha confermato il rating A-2 relativamente al debito a breve, il rating BBB+ al debito a medio lungo termine e ha rivisto in negativo il giudizio dell'outlook per la presenza di un potenziale ulteriore deterioramento del profilo di rischio in conseguenza della grave crisi economica in atto.

Secondo Standard & Poor's "il rating di Banca Valsabbina continua a beneficiare della forte posizione nella ricca provincia di Brescia e della solidità del proprio capitale grazie alla buona generazione di capitale, sia interna che esterna".

Gli assetti organizzativi

Negli ultimi esercizi la Banca ha dedicato una crescente attenzione all'evoluzione degli assetti organizzativi a seguito dell'ampliamento delle dimensioni aziendali e degli adeguamenti resi necessari dalla maggiore complessità del quadro normativo e regolamentare di riferimento: principi contabili internazionali, Basilea 2, normativa MiFID, nuove disposizioni della Banca d'Italia.

Gli adeguamenti hanno richiesto maggiori investimenti rispetto al passato, l'inserimento di nuove risorse dotate delle necessarie competenze specialistiche ed un elevato impegno progettuale e realizzativo.

Gli interventi hanno condotto nel tempo ad un primo rafforzamento della struttura organizzativa e delle funzioni centrali di governo e controllo, alla ristrutturazione del Servizio Pianificazione, Risk Management e Controllo di Gestione, all'istituzione del Servizio Compliance previsto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia il 10 luglio 2007 e ad una complessiva rivisitazione delle metodologie e dei processi di lavoro.

Il 2008, in piena continuità rispetto ai precedenti esercizi, ha visto la Banca fortemente impegnata su nuovi versanti di sviluppo del modello organizzativo interno e dei processi operativi.

Nella prima parte dell'esercizio si è anzitutto provveduto a definire, come già detto, il Regolamento del processo di valutazione interna del capitale adeguato ("Processo ICAAP") e a rendere operative, entro le scadenze previste, le integrazioni al sistema di gestione dei rischi richieste dalla nuova normativa di vigilanza in attuazione di Basilea 2.

Successivamente è stata avviata un'attività di mappatura sistematica dei principali processi operativi (Crediti, Finanza, Attività di Rete) e dei relativi controlli di linea; attività che si concluderà nel 2009 ed alla quale è stata preposta un'unità organizzativa appositamente creata nell'ambito del Servizio Organizzazione.

Nel frattempo è stato completato il ridisegno delle funzioni centrali di gestione e di controllo dei rischi aziendali, attraverso la ricollocazione in posizione autonoma in staff alla Direzione Generale del Servizio Controlli Crediti, il cui organico è stato opportunamente rafforzato; al Controllo Crediti è stata attribuita inoltre la responsabilità di coordinamento dell'unità organizzativa dedicata al presidio degli sconfinamenti - pratica che assume implicazioni di particolare delicatezza nella gestione delle relazioni con la clientela affidata - con l'obiettivo di ridurre progressivamente il fenomeno.

Si è dato corso infine, nell'ultima parte dell'anno, alla completa riorganizzazione del Servizio Internal Audit. L'intervento è stato ispirato dall'esigenza di armonizzare la crescita delle dimensioni aziendali e dei volumi operativi con la parallela evoluzione del sistema dei controlli interni, la cui qualità dipende sempre più da modelli organizzativi e dalla scelta di adeguati sistemi informatici e tecnologici, ma

anche dal profilo e dall'adeguatezza numerica delle figure professionali dedicate a questa importante tematica aziendale. In tal senso il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un importante programma di potenziamento della funzione, incentrato sull'inserimento di alcune figure professionali altamente qualificate e provenienti da realtà bancarie particolarmente sensibili alla cultura dei controlli e sul ripensamento delle logiche organizzative ed operative che presiedono al funzionamento del comparto. Anche in relazione ai nuovi assetti della funzione, dotata contestualmente di nuovi e affidabili applicativi gestionali, sono state introdotte da inizio anno modalità più efficaci e complete nella conduzione delle verifiche sia presso le funzioni centrali sia presso le filiali e nella preparazione della reportistica di settore.

Nell'ultima parte dell'esercizio le iniziative orientate al rafforzamento degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli sono state intensificate e coniugate con gli interventi finalizzati alla rimozione delle anomalie riscontrate nel corso dei richiamati accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia. In tale ottica è stato elaborato uno specifico piano di interventi, aggiornato ad inizio 2009, nel quale è stata programmata la tempistica di implementazione dei singoli progetti, suddivisi in cinque capitoli omogenei: corporate governance, riqualificazione organizzativa, rafforzamento del sistema dei controlli, rafforzamento del processo crediti, funzionalità dei processi operativi.

Il complesso di tali attività è stato poi opportunamente collegato con i lineamenti del Progetto di governo societario in corso di redazione e del quale si è fatto cenno in precedenza. In coerenza con le linee guida del Progetto stesso, si è proceduto:

- alla soppressione dei Comitati di Sconto territoriali, con decorrenza 1° gennaio 2009: la decisione trova una conseguente formalizzazione nelle modifiche dello statuto sociale sottoposte all'esame ed approvazione dell'assemblea dei Soci in data odierna;
- all'attribuzione al Comitato di Direzione, costituito dai componenti la Direzione Generale e dai Responsabili dei Settori e Servizi Centrali, di nuovi compiti di supporto alla Direzione Generale nel coordinamento della gestione operativa e nella programmazione dei progetti;
- alla revisione dei regolamenti dei comitati interni e alla rivisitazione dei flussi informativi e della reportistica tra le funzioni operative e di controllo ed il vertice aziendale.

A inizio anno sono state inoltre accelerate le attività concernenti il rafforzamento del processo crediti, promuovendo il miglioramento qualitativo della fase istruttoria - oggetto di specifici interventi di formazione rivolti al personale centrale e di rete - e affinando la mappatura dei processi e dei relativi punti di controllo.

Il complesso delle iniziative adottate testimonia quanto gli organi aziendali siano consapevoli della necessità di dedicare una crescente attenzione nei confronti delle

problematiche organizzative e di controllo e di sostenere a tal fine ulteriori investimenti in risorse, strumenti operativi e formazione.

Per una maggiore efficacia dei collegamenti interni e della dialettica è stato ultimato il trasferimento a Brescia di tutti gli Uffici centrali.

Merita infine segnalazione la circostanza che, accanto agli interventi organizzativi, sono state pianificate e rese operative nel 2008 molteplici revisioni dei sistemi informativi, degli applicativi informatici e delle procedure operative utilizzate. Le innovazioni, che sono state sviluppate avvalendosi del centro consortile Cedacri, hanno riguardato nel corso del 2008:

- i sistemi applicativi di rete;
- la procedura titoli, con gli adeguamenti richiesti dalla normativa MiFID;
- la conversione del sistema contabile alla nuova procedura di contabilità SAP;
- le modifiche necessarie per il recepimento delle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di coefficienti di vigilanza in vigore dal 31 marzo 2008, di segnalazioni periodiche di vigilanza in vigore dal 31 dicembre 2008 e di Centrale dei Rischi.

In relazione ai sistemi di pagamento, gli interventi hanno riguardato l'utilizzo di nuove modalità di manutenzione dei bancomat e la sostituzione delle carte di credito con carte di nuova generazione, dotate di microprocessore, allo scopo di migliorarne significativamente la fruibilità e la sicurezza di utilizzo.

Il Documento programmatico sulla sicurezza

Il Documento programmatico sulla sicurezza disciplina il trattamento dei dati sensibili relativi al personale dipendente ed alla clientela della Banca ed il complesso degli adempimenti e delle misure di sicurezza (tecniche, fisiche ed informatiche) adottate per garantire l'integrità dei dati.

Il Documento, come stabilito dalla regola 19 dell'Allegato b) al D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), è stato oggetto di aggiornamento nel corso dell'esercizio.

Gli aggiornamenti 2008 attengono ai seguenti interventi:

- aggiornamento dell'elenco delle banche dati;
- integrazione nel "Regolamento per il trattamento dei dati personali" delle norme di utilizzo di strumenti informatici e telematici (posta elettronica e internet);
- individuazione del custode delle password;
- redazione del documento specifico in tema di videosorveglianza;
- pianificazione della verifica periodica dei profili di autorizzazione;

- formalizzazione delle modalità di accesso degli addetti alla manutenzione hardware;
- revisione sia delle modalità di gestione di basi dati cartacee con dati sensibili e giudiziari che della lista degli incaricati con relativo profilo di accesso alle basi dati cartacee;
- istruzioni tecniche per la distruzione di supporti contenenti dati sensibili o giudiziari, se non utilizzati;
- modalità e tempi di ripristino per le basi dati rilevanti per il trattamento dei dati personali (disaster recovery, ripristino server, gestione firewall).

A seguito dell'emanazione del Provvedimento del 27 novembre 2008 da parte del Garante per la protezione dei dati personali in materia di "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alla attribuzione delle funzioni di amministrazione di sistema", la Banca, come previsto, entro il 30 giugno 2009 individuerà tale figura.

Il Documento programmatico sulla sicurezza, nella sua nuova versione ed i relativi allegati sono conservati presso il Servizio Organizzazione.

Provvedimenti normativi

Nell'esercizio si è assistito alla emanazione di alcuni provvedimenti normativi di particolare rilievo per il settore bancario e finanziario, in parte dettati dalla grave crisi finanziaria.

Con la legge 24 luglio 2008 n.126, che ha tra l'altro abolito l'ICI sulla prima casa di abitazione, sono state introdotte misure urgenti per la salvaguardia del potere d'acquisto delle famiglie, la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile per le abitazioni principali e la detassazione del lavoro straordinario.

Con la legge 6 agosto 2008 n.133 (cosiddetta "manovra d'estate") è stato modificato il regime di deducibilità fiscale degli interessi passivi e degli accantonamenti per rischi su crediti: regime che ha non poco penalizzato le banche e le imprese di assicurazioni.

Con la conversione in legge del D.L. n.185/2008, è stata introdotta la sanzione della nullità per alcune tipologie di clausole contrattuali aventi ad oggetto la commissione di massimo scoperto o che prevedano una remunerazione in favore della banca per la messa a disposizione di fondi a favore dei clienti titolari di conto corrente, indipendentemente dall'effettivo prelevamento della somma e dalla durata di tale utilizzo. Contestualmente è stato previsto che gli interessi, le commissioni e le provvigioni derivanti dalle clausole contrattuali che prevedono una remunerazione in favore della banca, dipendente dall'effettiva durata dell'utilizzo dei fondi,

siano comunque rilevanti ai fini dell'applicazione delle disposizioni amministrative, civili e penali in materia di interessi usurari. La Banca ha provveduto, come richiesto dalla nuova normativa, ad adeguare i contratti in corso alla data di entrata del provvedimento entro il termine stabilito di 150 giorni.

Da ultimo, il Decreto Legge 9 ottobre n.155, convertito con Legge 4 dicembre 2008 n.190, ha disciplinato le prime misure per fronteggiare la crisi dei mercati finanziari, attribuendo in particolare al Ministero dell'Economia la facoltà di sottoscrivere o garantire operazioni di rafforzamento del patrimonio di banche che presentino situazioni di inadeguatezza patrimoniale accertate dall'Autorità di Vigilanza.

Con l'emanazione del documento congiunto Banca d'Italia, Consob ed Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, infine, gli intermediari sono chiamati ad effettuare una autovalutazione in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in occasione dei bilanci annuali e delle semestrali, tenendo conto del contesto economico di riferimento e della grave crisi economica e finanziaria in atto. A tale proposito si precisa che il presente bilancio è stato redatto utilizzando il presupposto della continuità aziendale, ritenuto appropriato ai sensi della normativa e dei principi contabili internazionali vigenti.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in base a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. I relativi rischi in essere rappresentano il 3,05% dell'ammontare totale dei crediti verso clientela.

In relazione al contenuto della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della banca. Durante l'esercizio 2008 e in quello in corso non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali. In relazione alle comunicazioni Consob n. DAC/98015375 del 27 febbraio 1998 e n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 si intendono per atipiche e/o inusuali le operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transizioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Nella parte H della nota integrativa "Operazioni con parti correlate", sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, che i crediti e le garanzie rilasciate nel rispetto dell'articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

Il conto economico

Nell'attuale fase di crisi economica e finanziaria, i risultati economici realizzati dalla Banca nell'esercizio 2008 sono da considerarsi positivi.

I progressi ottenuti nell'andamento dell'attività ordinaria, infatti, sostenuti dalla crescita del margine di interesse prodotta dall'ampliamento dei volumi intermediati, sono stati solo in parte condizionati dalle diminuzioni delle commissioni relative ai servizi di gestione e intermediazione e dalle maggiori rettifiche di valore effettuate sui crediti e sulle attività finanziarie in portafoglio.

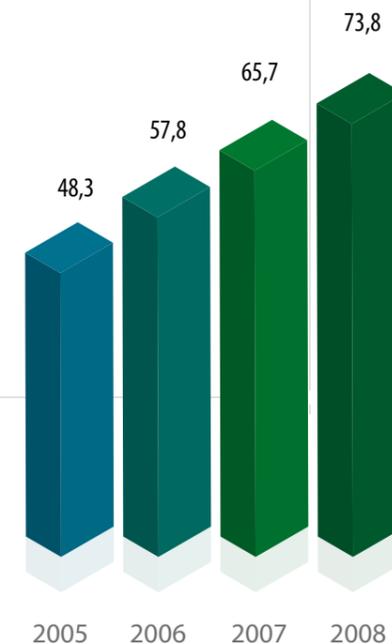
SINTESI DEL CONTO ECONOMICO

	2008	2007	var. %
Margine di interesse	73.755	65.705	12,3%
Commissioni nette	11.965	12.698	-5,8%
Dividendi e proventi di negoziazione e altri	(2.062)	400	
Margine di intermediazione	83.658	78.803	6,2%
Rettifiche di valore nette su crediti e attività finanziarie detenute per la vendita	(18.739)	(9.279)	101,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	64.919	69.524	-6,6%
Spese amministrative	(44.245)	(39.214)	12,8%
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione	7.021	5.729	22,6%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	27.695	36.039	-23,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(9.650)	(15.784)	-38,9%
Utile d'esercizio	18.045	20.255	-10,9%

Il margine di interesse

Il margine di interesse, confermando la progressione dell'ultimo quadriennio, ha raggiunto a fine esercizio € 73,8 milioni, con un miglioramento annuo del 12,3%, beneficiando della progressione degli interessi attivi provenienti dai crediti erogati alla clientela (+28%).

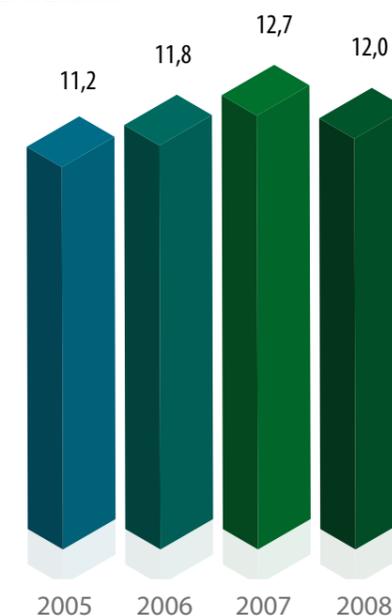
Sul fronte degli interessi passivi, saliti del 32,9%, sono cresciuti in misura rilevante nel corso dell'anno gli oneri connessi ai prestiti obbligazionari in circolazione, in gran parte a tasso variabile, che comprendono i prestiti subordinati per € 140 milioni emessi nella prima parte dell'anno. Tali oneri peraltro hanno registrato una positiva attenuazione nella fase finale dell'esercizio, in concomitanza con la generalizzata



Margine di interesse
(in milioni di euro)

discesa dei tassi; la tendenza è pienamente confermata nei primi mesi del 2009. Nel dettaglio la dinamica delle diverse componenti attive e passive del margine di interesse rispetto al 2007 è la seguente:

	2008	2007	var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	176.843	143.290	23,42%
- su attività finanziarie	12.981	12.237	6,08%
- su crediti verso banche	5.935	7.685	-22,77%
- su crediti verso clientela	157.927	123.368	28,01%
Interessi passivi	(103.088)	(77.585)	32,87%
- su debiti verso banche	(498)	(388)	28,35%
- su debiti verso clientela	(47.989)	(42.743)	12,27%
- su titoli in circolazione	(51.088)	(31.195)	63,77%
- su derivati di copertura	(3.513)	(3.259)	7,79%
Margine di interesse	73.755	65.705	12,25%



Commissioni nette
(in milioni di euro)

Le commissioni nette e il margine di intermediazione

Le notevoli difficoltà attraversate dai mercati finanziari, la sempre maggiore disaffezione della clientela nei confronti dei prodotti del risparmio gestito e la scelta strategica della Banca di non continuare con la propria presenza diretta nel comparto delle gestioni patrimoniali, hanno impedito di ripetere i risultati ottenuti nel 2007 nella espansione delle commissioni nette.

Il complesso delle commissioni attive (€ 14,4 milioni) registra pertanto una diminuzione annua del 3,7%, dovendo scontare la flessione del 23,9% degli apporti dei servizi di gestione ed intermediazione, scesi al 29% del totale. La flessione è stata in gran parte controbilanciata dalle maggiori commissioni contabilizzate sui servizi bancari tradizionali, salite da € 9,5 milioni a € 10,2 milioni (+8%), trainate dall'allargamento della base di clientela e dei volumi operativi sviluppati nei servizi stessi. In presenza di commissioni passive pari a € 2,4 milioni (+8,3%), i proventi netti da servizi ammontano a € 12 milioni, con una leggera diminuzione rispetto al 2007 (-5,8%).

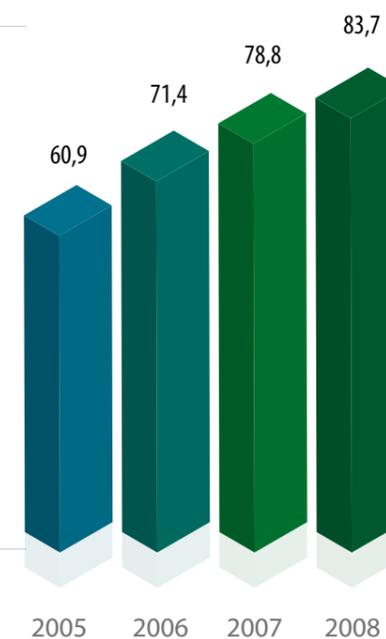
COMMISSIONI ATTIVE	2.008	2.007	variaz. %
Garanzie rilasciate	1.141	817	39,66%
Servizi di gestione e intermediazione:	4.164	5.472	-23,90%
- negoziazione di valute	450	449	0,22%
- gestioni patrimoniali	216	603	-64,18%
- custodia e amministrazione titoli	55	55	0,00%
- collocamento titoli	1.217	1.947	-37,49%
- raccolta ordini	1.052	1.157	-9,08%
- distribuzione di servizi di terzi	1.174	1.261	-6,90%
Servizi di incasso e pagamento	4.595	4.244	8,27%
Altri Servizi	4.479	4.393	1,96%
Totale	14.379	14.926	-3,66%

COMMISSIONI PASSIVE	2.008	2.007	variaz. %
Garanzie ricevute		(1)	
Servizi di gestione e intermediazione	(41)	(48)	-14,58%
Servizi di incasso e pagamento	(2.011)	(1.851)	8,64%
Altri Servizi	(362)	(328)	10,37%
Totale	(2.414)	(2.228)	8,35%

PROVENTI NETTI DA SERVIZI	2.008	2.007	variaz. %
	11.965	12.698	-5,77%

Dal confronto con l'esercizio precedente emergono inoltre dividendi incassati sostanzialmente stabili (€ 593 mila, + 6% su anno precedente) ed un risultato netto negativo nell'attività di negoziazione pari a € 2.750 mila (- € 583 mila al 31 dicembre 2007). L'importo è costituito dal saldo tra gli utili/perdite generati dall'attività di negoziazione (€ 294 mila), l'utile su cambi (€ 331 mila), le già illustrate minusvalenze nette di € 3.441 mila e le plusvalenze di € 66 mila che hanno interessato le attività di negoziazione detenute. L'attività di copertura ha prodotto un risultato negativo di € 135 mila, mentre dalla compravendita delle obbligazioni, soprattutto su quelle emesse dalla Banca, è emerso un utile di € 230 mila.

Nonostante le difficoltà incontrate nel comparto finanza, il margine di intermediazione sale a € 83,7 milioni, con un' apprezzabile crescita del 6,2%.



Margine di intermediazione
(in milioni di euro)

Le rettifiche di valore

Ai nuovi traguardi raggiunti dai margini reddituali ordinari si affiancano tuttavia gli effetti della crisi economica sui profili qualitativi degli impieghi in essere nei confronti della clientela.

Le rettifiche di valore sui crediti e sulle attività finanziarie disponibili per la ven-

dità, al netto delle riprese di valore, ammontano a fine esercizio a € 18,7 milioni, rispetto a € 9,3 milioni dell'esercizio precedente. La voce si riferisce per € 18,3 milioni alle maggiori rettifiche sul portafoglio crediti, determinate in forma analitica sulle posizioni in sofferenza, ad incaglio e scadute e, forfettariamente, sull'intero ammontare degli impieghi vivi e per € 415 mila alle minusvalenze su azioni Banca Italease.

L'entità delle rettifiche di valore sui crediti verso clienti in rapporto ai crediti complessivi è pari allo 0,7%, a fronte dello 0,42% dello scorso anno.

I costi operativi

Le spese amministrative hanno confermato il trend di crescita degli ultimi esercizi (€ 44,2 milioni a fine 2008, +12,8% annuo), prevalentemente a causa dell'ampliamento dell'organico del personale e degli oneri legati ai nuovi sportelli.

L'incremento delle spese del personale in particolare (€ 24,9 milioni, +12,4%) è legato all'aumento del numero dei dipendenti e al rinnovo del contratto di categoria. Si sottolinea peraltro che il calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto, che aveva comportato per il 2007 un beneficio di € 560 mila, ha provocato nel 2008 un aggravio di € 167 mila; depurando i dati del biennio da tali componenti, l'incremento effettivo delle spese del personale si riduce all'8,9%.

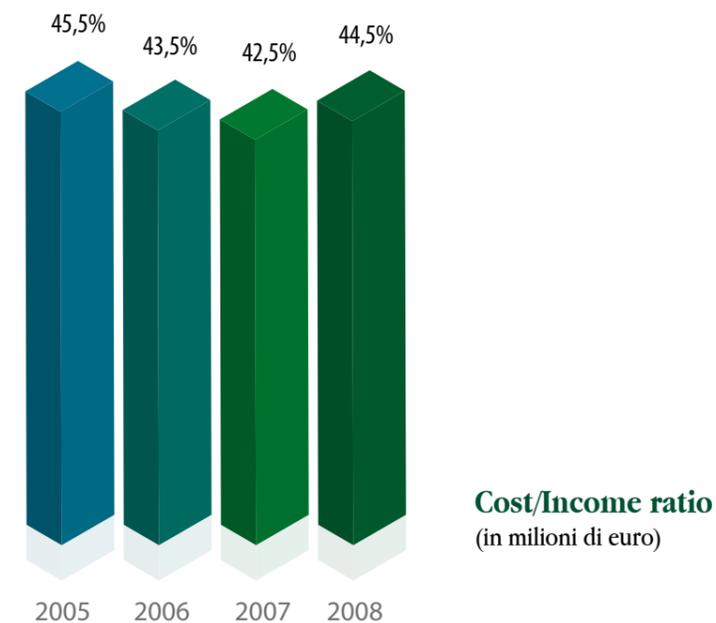
Le altre spese amministrative denotano analogo dinamica di crescita, salendo a € 19,3 milioni (+13,4%) per le spese provenienti dalle nuove filiali e per i costi connessi agli interventi organizzativi e procedurali effettuati sulla struttura centrale. Tra le singole voci si registrano incrementi di importo percentualmente superiore per le spese legali, i canoni di manutenzione e le spese per consulenze tecniche: detti maggiori importi sono peraltro direttamente proporzionali all'ampliamento dimensionale e di operatività delle strutture.

Le rettifiche su attività materiali e immateriali si attestano a € 1,4 milioni, in linea con lo scorso anno, mentre gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri ammontano a € 491 mila e sono dovuti a revocatorie fallimentari e a cause intentate da terzi nei confronti della Banca.

Il saldo positivo tra oneri e proventi di gestione si attesta a € 8,9 milioni (€ 7,2 milioni nel 2007) a seguito di un incremento dei recuperi spese sui conti correnti e alla diminuzione delle sopravvenienze passive.

Globalmente i costi operativi ammontano pertanto a € 37,2 milioni, con una crescita del 11,2% che non ha impedito di mantenere su livelli di eccellenza il *cost income*, determinato dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazio-

ne; l'indicatore si discosta infatti in misura marginale rispetto al livello conseguito nel 2007, attestandosi al 44,5% rispetto ad una media di sistema superiore al 50%.



I risultati reddituali

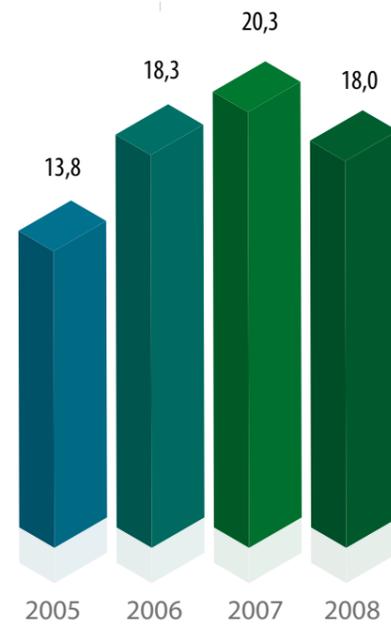
I maggiori accantonamenti effettuati sul portafoglio crediti determinano una diminuzione dell'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, che si attesta a € 27,7 milioni contro € 36 milioni del 2007.

Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate in base alle aliquote e alle norme fiscali vigenti, ammontano a € 9,6 milioni, con un tax rate che scende dal 43,8% dello scorso anno al 34,8%. Nel calcolo delle imposte si è tenuto conto della recente normativa fiscale che ha consentito di riallineare i valori fiscali a quelli di bilancio con il pagamento di un'imposta sostitutiva; le imposte differite eccedenti, imputate a beneficio del conto economico, sono pari a € 1,8 milioni.

L'utile netto d'esercizio raggiunge l'importo di € 18 milioni, con una diminuzione del 10,9% rispetto all'esercizio precedente.

Il ROE netto si posiziona al 6,2%, sostanzialmente in linea con la media delle banche popolari di dimensioni comparabili.

Utile di esercizio
(in milioni di euro)



Le considerazioni espresse nell'analisi delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico trovano una esplicita conferma nel raffronto dei principali indicatori patrimoniali, di produttività, di efficienza e di redditività riferiti all'ultimo quadriennio.

INDICI DI BILANCIO	2008	2007	2006	2005
INDICI DI STRUTTURA				
Impieghi/Tot. Attivo	83,0%	81,5%	77,0%	76,0%
Impieghi/Racc.diretta	97,2%	96,6%	94,6%	91,6%
Dipendenti medi per sportello	7,4	7,4	7,9	8,1
INDICI DI REDDITIVITA'				
Margine di intermediazione/tot.attivo	2,7%	2,9%	2,9%	2,8%
Utile netto/patrimonio netto medio	6,16%	7,1%	6,7%	6,5%
Utile netto/totale attivo medio	0,6%	0,8%	0,8%	0,7%
Marg.di intermediaz./prodotto bancario (1)	1,4%	1,4%	1,5%	1,4%
Rettifiche di valore su cred./marg.interm.	21,9%	11,8%	12,0%	14,4%
INDICI DI PRODUTTIVITA'				
Prodotto bancario per dipendente (medio) (in migliaia €)	16.362	16.321	15.459	14.289
Impieghi per dipendente (medio) (in migliaia €)	6.945	6.529	6.001	5.429
Raccolta diretta per dipendente (medio) (in migliaia €)	7.144	6.759	6.342	5.928
Raccolta indiretta per dipendente (medio) (in migliaia €)	2.273	3.032	3.116	2.932
Margine di intermediazione per dip.(medio) (in migliaia €)	230	234	226	204
INDICI DI EFFICIENZA				
Spese amm.ve/totale attivo medio	1,54%	1,52%	1,62%	1,64%
Spese amm.ve/margine di intermediaz.	52,9%	49,8%	52,2%	53,4%
Costi operativi / margine di intermediazione	44,5%	42,5%	43,5%	45,5%
Cost/income rettificato (2)	49,3%	47,2%	49,6%	50,3%
Spese amm.ve/prodotto bancario	0,74%	0,71%	0,76%	0,76%
Spese personale/n.ro medio dip.(in migliaia €)	68,4	65,4	66,5	61,0
INDICI DI QUALITA' DELL'ATTIVO				
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	3,9%	2,9%	3,2%	3,9%
Sofferenze nette/impieghi netti	1,06%	0,79%	0,88%	0,65%
Rett.di valore su crediti/imp.netti	0,70%	0,42%	0,45%	0,54%
Rettifiche su sofferenze/soff.lorde	44,51%	46,23%	45,79%	49,54%
Rettifiche su crediti deteriorati/crediti deteriorati lordi	21,67%	24,62%	22,04%	19,43%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI				
Core Tier 1	10,72%	12,14%	13,72%	14,77%
Total Capital ratio	16,41%	12,56%	14,21%	15,33%

(1) Raccolta diretta e indiretta più impieghi a clienti

(2) Rapporto tra le voci del conto economico 150 + 170 + 180 e 120 + 190

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura dell'esercizio 2008 a quella di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione non si sono verificati eventi di rilievo, tali da incidere sulla situazione patrimoniale ed economica illustrata nella presente relazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio 2009 è iniziato, come accennato in precedenza, con la prosecuzione della crisi economica e finanziaria internazionale e con un ulteriore peggioramento delle stime sull'andamento dell'economia nazionale e provinciale, che hanno indotto la nostra Banca ad accentuare il tradizionale approccio di cautela nella gestione degli affidamenti e di prudenza nella gestione.

L'andamento negativo dei mercati finanziari, il drastico calo della produzione industriale e degli ordinativi e la progressiva riduzione dei consumi delle famiglie anche nel primo trimestre 2009, fanno presagire una sensibile rilevanza e profondità degli impatti della crisi sull'economia reale, anche nella nostra area di riferimento.

La situazione richiederà pertanto elevate competenze nella selezione delle operazioni di finanziamento ed una particolare efficienza nel monitoraggio delle posizioni creditorie e nella interpretazione degli eventuali sintomi di deterioramento. Gli sforzi compiuti dalla Banca nel rafforzamento della struttura organizzativa, nel potenziamento dell'organico delle funzioni di governo e controllo e nella revisione del processo crediti vanno in tale direzione e saranno terminati nell'esercizio appena iniziato secondo le priorità e le scadenze programmate.

Nel frattempo sono proseguiti anche nel primo bimestre 2009 - rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente -, la crescita dell'attività ordinaria ed il percorso di sviluppo dei volumi delle filiali di più recente apertura, che si ritiene potranno fornire entro breve un maggiore contributo ai risultati aziendali, completando la crescita dimensionale impostata da tempo.

Gli obiettivi per il 2009 sono rappresentati anzitutto dalla conferma del positivo trend di espansione dei volumi di impiego e raccolta degli ultimi esercizi, su livelli leggermente inferiori rispetto a quelli del 2008. La crescita della massa intermediata dovrebbe controbilanciare la tendenziale contrazione degli spread di mercato, non prevedibile nella effettiva ampiezza in sede di redazione del piano strategico triennale.

Il margine di interesse è atteso su livelli prossimi al 2008, mentre la ripresa della crescita delle commissioni nette perseguita dovrebbe consentire un miglioramento del margine di intermediazione.

Nonostante gli ulteriori investimenti ed i costi previsti a sostegno delle nuove aperture, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è atteso su valori non discosti rispetto al 2008.

Proposta di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2008 e del riparto dell'utile

Signori Soci,
i positivi risultati raggiunti anche nell'esercizio 2008, caratterizzato dalle profonde incertezze del contesto economico e finanziario di riferimento e dalle difficoltà descritte, confermano la validità delle scelte strategiche e del modello di sviluppo della nostra Banca, consentendoci di affrontare con ragionevole ottimismo, permeato della opportuna cautela, anche l'esercizio appena iniziato.

E' con questo spirito che sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di procedere alla distribuzione di un dividendo di euro 0,50 per ciascuna delle n. 26.516.169 azioni che compongono il capitale sociale, invariato rispetto al precedente esercizio. In caso di approvazione della proposta, il monte dividendi sarà pari a euro 13.258.084, corrispondente ad una percentuale del 73,5% dell'utile complessivo (63% nel 2007) e consentirà di coniugare il riconoscimento agli azionisti di un'apprezzabile remunerazione del capitale con l'esigenza di contribuire al sostegno della crescita futura aziendale tramite l'autofinanziamento.

Sottoponiamo quindi ad approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio al 31 dicembre 2008 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della nota integrativa.

Il Bilancio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali ed è stato sottoposto alla revisione contabile della BDO Sala Scelsi Farina Società di Revisione per Azioni. In virtù dei principi contabili internazionali, che prevedono l'inserimento del compenso degli Amministratori tra le spese del personale, l'utile da ripartire è il seguente:

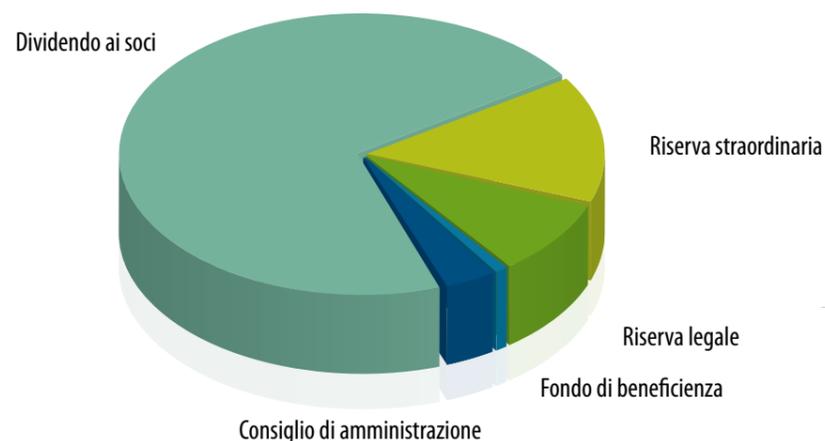
Utile d'esercizio come da bilancio	Euro	18.044.710
+ Compenso agli amministratori	Euro	703.041
Utile netto da ripartire	Euro	18.747.751

Il Consiglio di Amministrazione propone che l'importo di euro 18.747.751, in base all'art. 49 dello Statuto sociale, venga distribuito come segue:

• Riparto utile in base all'art.49 dello Statuto:

• ai soci un dividendo di Euro 0,50 per numero 26.516.169 azioni a godimento intero	Euro	13.258.084
• alla Riserva Legale 10%	Euro	1.874.775
• alla Riserva Straordinaria 15%	Euro	2.812.163
• al Consiglio di Amministrazione	Euro	703.041
• ulteriore assegnazione alla Riserva Straordinaria	Euro	39.688
• al Fondo Beneficenza	Euro	60.000
Utile da ripartire	Euro	18.747.751

Ripartizione utile netto



Se la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione verrà approvata, il patrimonio netto a seguito dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008 ammonterà a euro 302.287.087 e sarà così costituito:

Voci di patrimonio netto	Patrimonio netto 31/12/2008	Proposta di destinazione Utile di Bilancio 2008	Patrimonio netto post approvazione
Capitale sociale	79.548.507		79.548.507
Riserva Legale	15.281.207	1.874.775	17.155.982
Riserva Straordinaria	25.218.568	2.851.851	28.070.419
Riserva sovrapprezzo azioni proprie	153.520.900		153.520.900
Altre riserve	24.066.529		24.066.529
di cui: Fondo acquisto azioni proprie	3.500.000		3.500.000
- Azioni proprie	-75.250		-75.250
TOTALE PATRIMONIO NETTO	297.560.461	4.726.626	302.287.087

Signori Soci,

a conclusione della relazione che riassume i risultati e i principali accadimenti aziendali del 2008, il Consiglio di Amministrazione sente il desiderio di rivolgere un autentico ringraziamento a tutti coloro che hanno sostenuto nelle varie forme il positivo sviluppo delle attività della Banca Valsabbina.

Rinnoviamo anzitutto i positivi sentimenti espressi in apertura della relazione ai Soci e ai Clienti - binomio connaturato alle peculiarità dell'istituzione bancaria popolare e fattore decisivo per la sua affermazione nel tempo - e manifestiamo l'auspicio che il loro numero possa continuamente crescere nel tempo. Se crescerà, come tutto lascia pensare, anche la Banca diverrà più grande e importante nelle sue connotazioni distintive all'interno del variegato sistema bancario.

Nelle pagine della relazione al bilancio dell'esercizio 2005 scrivevamo che " la Banca popolare è infatti per vocazione la banca del territorio, la Banca di casa: è vicina alla gente, è sensibile alle sue esigenze, è attenta a tutto ciò che accade perché ha capacità di osservazione e di ascolto. Ma soprattutto conosce le persone, le iniziative delle diverse comunità, le aspettative delle migliaia di interlocutori che accedono tutti i giorni agli sportelli sparsi sul territorio: non solo della provincia di Brescia, ma anche in quella di Trento ove le tradizioni della cessata Cassa Rurale di Storo permangono e sono rispettate sotto il marchio della Valsabbina".

La rilettura di questo passaggio a distanza di tre anni si accompagna alla constatazione di quanto quelle parole fossero vere e di quanto siano tuttora attuali. Ne è riprova il fatto che la Banca è cresciuta continuando a sostenere il suo territorio, anche in una stagione di pesanti difficoltà per la crisi economica in atto.

Nell'aggiornarci al prossimo appuntamento assembleare, fra un anno, speriamo vivamente in una ripresa dell'economia e in un recupero delle condizioni di serenità e benessere per tutti.

Un pensiero di gratitudine e un augurio di buon lavoro rivolgiamo al Collegio Sindacale, alla Direzione Generale e a tutto il Personale che non manca di dimostrare, nei comportamenti di tutti i giorni, il grande senso di appartenenza e di identificazione con la propria azienda.

Un ringraziamento, infine, assieme a sentimenti di stima e di apprezzamento riserviamo alle Autorità di Vigilanza, agli Organismi categoriali e associativi, agli enti e alle istituzioni che sono interlocutori preziosi e ascoltati nel nostro quotidiano lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione

Stato patrimoniale

ATTIVO *Unità di euro

Voci dell'attivo	31-12-2008	31-12-2007
10 Cassa e disponibilità liquide	12.672.887	13.399.151
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.902.802	345.005.895
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	229.699.832	7.721.323
60 Crediti verso banche	165.711.741	56.366.030
70 Crediti verso clientela	2.527.843.133	2.200.327.880
80 Derivati di copertura	3.723.944	554.448
110 Attività materiali	26.504.858	23.095.447
120 Attività immateriali	2.103.188	2.135.596
di cui: avviamento	1.982.493	1.982.493
130 Attività fiscali	9.350.755	3.402.208
a) correnti	2.497.285	-
b) anticipate	6.853.470	3.402.208
150 Altre attività	61.236.633	46.714.988
Totale dell'attivo	3.046.749.773	2.698.722.966

PASSIVO *Unità di euro

Voci del passivo e patrimonio netto	31-12-2008	31-12-2007
10 Debiti verso banche	26.053.361	22.764.815
20 Debiti verso clientela	1.362.453.450	1.420.802.976
30 Titoli in circolazione	1.238.138.873	857.124.246
40 Passività finanziarie di negoziazione	815.437	219.596
60 Derivati di copertura	689.814	7.205.998
80 Passività fiscali	3.344.117	8.861.893
a) correnti	871.869	3.825.599
b) differite	2.472.248	5.036.294
100 Altre passività	89.996.849	63.608.664
110 Trattamento di fine rapporto del personale	5.296.471	5.314.732
120 Fondi per rischi ed oneri	4.356.230	3.899.015
b) altri fondi	4.356.230	3.899.015
130 Riserve da valutazione	13.216.433	11.177.754
160 Riserve	51.349.871	44.419.068
170 Sovrapprezzi di emissione	153.520.900	153.520.900
180 Capitale	79.548.507	79.548.507
190 Azioni proprie (-)	(75.250)	-
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	18.044.710	20.254.802
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.046.749.773	2.698.722.966

Conto economico

(Unità di euro)

Voci	31-12-2008	31-12-2007
10 Interessi attivi e proventi assimilati	176.842.372	143.289.878
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(103.087.847)	(77.585.391)
30 Margine di interesse	73.754.525	65.704.487
40 Commissioni attive	14.379.079	14.926.429
50 Commissioni passive	(2.413.903)	(2.228.306)
60 Commissioni nette	11.965.176	12.698.123
70 Dividendi e proventi simili	593.049	559.311
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.749.684)	(582.745)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(135.046)	(7.774)
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	229.652	431.900
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(45.139)	-
d) passività finanziarie	274.791	431.900
120 Margine di intermediazione	83.657.672	78.803.302
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(18.739.164)	(9.279.380)
a) crediti	(18.324.653)	(9.279.380)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(414.511)	-
140 Risultato netto della gestione finanziaria	64.918.508	69.523.922
150 Spese amministrative	(44.244.640)	(39.213.581)
a) spese per il personale	(24.910.037)	(22.163.857)
b) altre spese amministrative	(19.334.603)	(17.049.724)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(491.238)	(110.788)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.288.138)	(1.201.822)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(129.150)	(150.452)
190 Altri oneri/proventi di gestione	8.927.715	7.189.844
200 Costi operativi	(37.225.451)	(33.486.799)
240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	1.653	1.977
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	27.694.710	36.039.099
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.650.000)	(15.784.297)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.044.710	20.254.802
290 Utile (Perdita) d'esercizio	18.044.710	20.254.802

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO al 31.12.2008

Voci	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2008	
	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2008	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Utile (Perdita) di Esercizio al 31.12.2008	
Capitale	79.548.507	-	79.548.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.548.507
a) azioni ordinarie	79.548.507	-	79.548.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.548.507
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	153.520.900	-	153.520.900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	153.520.900
Riserve	44.419.068	-	44.419.068	6.936.718	(5.915)	-	-	-	-	-	-	-	-	51.349.871
a) di utili	42.083.236	-	42.083.236	6.936.718	(5.915)	-	-	-	-	-	-	-	-	49.014.039
b) altre	2.335.832	-	2.335.832	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.335.832
Riserve da valutazione:	11.177.754	-	11.177.754	-	-	2.038.679	-	-	-	-	-	-	-	13.216.433
a) disponibili per la vendita	2.013.767	-	2.013.767	-	-	2.038.679	-	-	-	-	-	-	-	4.052.446
b) copertura flussi finanziari	230.261	-	230.261	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	230.261
c) leggi speciali di rivalutazione	8.933.726	-	8.933.726	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.933.726
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	(75.250)	-	-	-	-	-	-	(75.250)
Utile (Perdita) di esercizio	20.254.802	-	20.254.802	(6.936.718)	(13.318.084)	-	-	-	-	-	-	-	18.044.710	18.044.710
Patrimonio netto	308.921.031	-	308.921.031	(13.318.084)	2.032.764	-	(75.250)	-	-	-	-	-	18.044.710	315.605.171

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO al 31.12.2007

Voci	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2007	
	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2007	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Utile (Perdita) di Esercizio al 31.12.2007	
Capitale	79.548.507	-	79.548.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.548.507
a) azioni ordinarie	79.548.507	-	79.548.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.548.507
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	153.520.900	-	153.520.900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	153.520.900
Riserve	37.959.417	-	37.959.417	6.300.189	159.462	-	-	-	-	-	-	-	-	44.419.068
a) di utili	35.623.585	-	35.623.585	6.300.189	159.462	-	-	-	-	-	-	-	-	42.083.236
b) altre	2.335.832	-	2.335.832	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.335.832
Riserve da valutazione:	10.890.638	-	10.890.638	-	-	287.116	-	-	-	-	-	-	-	11.177.754
a) disponibili per la vendita	1.726.651	-	1.726.651	-	-	287.116	-	-	-	-	-	-	-	2.013.767
b) copertura flussi finanziari	230.261	-	230.261	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	230.261
c) leggi speciali di rivalutazione	8.933.726	-	8.933.726	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.933.726
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	18.292.465	-	18.292.465	(6.300.189)	(11.992.276)	-	-	-	-	-	-	-	20.254.802	20.254.802
Patrimonio netto	300.211.927	-	300.211.927	(11.992.276)	287.116	-	-	-	-	-	-	-	20.254.802	308.921.031

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

Voci	Importo	
	31-12-2008	31-12-2007
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	52.305.264	49.258.606
- risultato d'esercizio (+/-)	18.044.710	20.254.802
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	3.308.348	1.767.322
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	135.046	7.774
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	19.264.548	10.039.927
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.417.288	1.352.274
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	491.238	110.788
- imposte e tasse non liquidate (+)	9.650.000	15.784.297
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.914)	(58.578)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(365.910.285)	(245.084.999)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	333.794.745	(77.199.516)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(220.354.340)	(661.105)
- crediti verso banche: a vista	(109.345.711)	127.914.336
- crediti verso clientela	(346.365.291)	(313.444.484)
- altre attività	(23.639.688)	18.305.770
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	331.066.383	211.973.213
- debiti verso banche: a vista	3.288.546	(39.244.001)
- debiti verso clientela	(58.349.526)	155.528.142
- titoli in circolazione	381.014.627	118.415.627
- passività finanziarie di negoziazione	595.841	219.596
- altre passività	4.516.895	(22.946.151)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	17.461.362	16.146.820
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	190.746	1.977
- vendite di attività materiali	190.746	1.977
2. Liquidità assorbita da	4.985.038	1.924.544
- acquisti di attività materiali	4.888.295	1.786.438
- acquisti di attività immateriali	96.743	138.106
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(4.794.292)	(1.922.567)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(75.250)	(213.905)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(13.318.084)	(12.704.969)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(13.393.334)	(12.918.874)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(726.264)	1.305.379

RICONCILIAZIONE

Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2008	31-12-2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	13.399.151	12.093.772
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(726.264)	1.305.379
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	12.672.887	13.399.151



Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Si è tenuto conto delle recenti modifiche introdotte dall'emendamento allo IAS 39, in tema di classificazione degli strumenti finanziari.

La Circolare n.262 contiene gli schemi del bilancio, le regole di compilazione ed il contenuto della nota integrativa.

Non si è fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005.

Il bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione BDO Sala Scelsi Farina Società di Revisione per Azioni, in esecuzione della delibera assembleare del 19 aprile 2008, che ha attribuito l'incarico a detta società per il triennio 2008-2010.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per l'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2007.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1) Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività,

passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento. Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico e del budget per il 2009. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato senza effettuare analisi dettagliate.

2) Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

4) Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5) Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 25/3/2009 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

La Banca si è avvalsa dell'emendamento allo IAS 39 emesso in data 13 ottobre dalla Commissione Internazionale preposta alla definizione dei principi contabili internazionali (IASB - International Accounting Standard Board) e recepito dalla Commissione Europea con Regolamento del 15 ottobre 2008, che consente in "rare circostanze" di trasferire strumenti finanziari allocati nel portafoglio di trading ad altri portafogli caratterizzati da una diversa metodologia di valutazione. Tale emendamento è finalizzato a correggere le distorsioni provocate dalla crisi dei mercati finanziari internazionali che hanno determinato perdita di significatività delle quotazioni di mercato. In tali situazioni estreme, infatti, i valori di mercato, non esprimendo più adeguatamente il fair value degli strumenti finanziari, rischiano di distorcere la rappresentazione degli stessi nei bilanci delle società che applicano gli IAS, provocando eccessive fluttuazioni del conto economico e del patrimonio.

Pertanto i titoli detenuti per la negoziazione sono stati riclassificati (ad eccezione delle obbligazioni bancarie a breve scadenza e non quotate classificate tra i crediti ed i finanziamenti) tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, sulla base dei prezzi del 30 giugno scorso. L'operazione è stata effettuata con efficacia 1° luglio 2008.

Con l'utilizzo dell'emendamento, in base ai prezzi di fine anno, il patrimonio netto tenendo conto dell'effetto fiscale è diminuito di € 2.189 mila, con beneficio, per il medesimo importo, sull'utile netto.

A seguito dell'ammissione del Gruppo Lehman alla procedura di crisi denominata dalla legge fallimentare USA "Chapter 11", i contratti derivati in essere con Lehman a copertura del rischio di tasso sono stati risolti in base alla situazione contabile al 30 giugno 2008 ed il credito residuo risultante è stato appostato tra i "crediti verso banche: attività deteriorate".

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i derivati. Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come fair value dello strumento (il fair value corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione relativi allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi, compresi i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli di copertura. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato.

Criteri di valutazione

Il portafoglio di negoziazione è valutato al fair value. La determinazione del fair value delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati

nella pratica finanziaria. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le operazioni "pronti contro termine" su titoli, in relazione alle quali esiste il contestuale impegno a termine per il cessionario, sono assimilate ai riporti. Pertanto gli ammontari ricevuti ed erogati figurano come debiti e crediti. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli stessi e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Altri aspetti

I titoli concessi a garanzia e i titoli dati a prestito vengono contabilizzati per lo stesso ammontare della garanzia concessa o ricevuta, aumentata degli interessi di competenza; in un'operazione di prestito titoli gli stessi non vengono stornati dal bilancio fino a quando non viene verificata l'effettiva cessione del sottostante e quindi la perdita del controllo sui titoli stessi. I titoli ricevuti a prestito e quelli ricevuti come garanzia in un'operazione di prestito su titoli non vengono registrati nel bilancio a meno che il contratto non preveda il controllo su questi titoli.

Gli impegni a consegnare titoli venduti e non ancora acquistati (c.d. "scoperti tecnici") sono classificati come passività di negoziazione.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di erogazione per i crediti. All'atto di rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili

trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Le attività iscritte a valere dell'emendamento allo IAS 39 sono valutate, se iscritte entro il 31 ottobre 2008, al fair value al 1° luglio 2008; quelle iscritte successivamente sulla base del fair value alla data della riclassifica.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono nelle attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita o che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino alla scadenza o attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. In tale voce sono incluse anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione nel conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato. Fanno eccezione gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile e i derivati a loro legati, che devono essere regolati attraverso la consegna di tali strumenti, che sono valutati al costo.

La determinazione del fair value dei titoli è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I profitti e le perdite che risultano dalle valutazioni al fair value ma che non vengono realizzati, sono registrati in una apposita riserva del patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'attività finanziaria viene ceduta o svalutata.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata a seguito di precedenti valutazioni al fair value e iscritta nel patrimonio netto, viene registrata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (impairment test).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto e quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene ceduta, i profitti o le perdite

fino a quel momento non realizzati e iscritti nel patrimonio netto, sono trasferiti nella voce “Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita” del conto economico.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito vengono contabilizzate con contropartita al conto economico solo nel caso in cui tale ripresa può essere correlata oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, nel limite del valore del costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3 - Crediti

I crediti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene alla data di erogazione sulla base del relativo fair value che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Nei casi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo fair value, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi erogati a clientela e banche, sia direttamente che tramite acquisto da terzi, che prevedono pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati dall'origine tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Rientrano in tale voce anche i crediti per le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al “costo ammortizzato”. Il costo ammortizzato è il valore a cui è stata misurata, al momento della rilevazione iniziale, l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi ridu-

zione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative a settore di appartenenza del debitore.

I crediti “performing” sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, determinando la Perdita Attesa (PA), applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello Credit Rating System, e le perdite in caso di inadempienza (Loss Given Default – LGD) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo si sono condotte analisi specifiche.

Tale metodologia è stata adottata in quanto convergente con i criteri di valutazione previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Nella categoria “non performing” sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore (sofferenze, incagli, ristrutturati e crediti scaduti da più di 180 giorni), misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili e, in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

La valutazione è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate (posizioni in sofferenza) sono contabilizzati, e quindi svalutati, nella misura in cui non ci sia la certezza del loro effettivo incasso.

In presenza di crediti verso soggetti non residenti il valore dei crediti è rettificato in modo forfettario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, sottoposto a procedura concorsuale e comunque dopo che sono state completate tutte le procedure di recupero del credito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a Conto Economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a Conto Economico.

L'importo delle perdite per cancellazione integrale o parziale di un credito è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate. Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

4 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite di tasso e di cambio. Le coperture sono suddivisibili nelle seguenti categorie:

- copertura del fair value di una determinata attività o passività che ha l'obiettivo di preservare il valore corrente di un'attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso d'interesse;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività, che ha l'obiettivo di preservare i flussi di cassa di una attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso di interesse;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value e classificati alla voce 80 dell'attivo e 60 del passivo "Derivati di copertura".

Un rapporto si qualifica di copertura se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, della natura del rischio coperto e degli obiettivi di rischio perseguiti;
- la definizione dei criteri di determinazione dell'efficacia della copertura;
- la copertura attesa è altamente efficace e può essere attendibilmente valutata e la valutazione è effettuata con criteri di continuità.

Criteri di valutazione

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

5 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005.

Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

I beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17, che prevede l'iscrizione del bene nell'attivo, in contropartita al debito verso il locatore, ed il calcolo dell'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni pagati sono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la componente finanziaria.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella voce "150 Altre attività" quando non sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili, i terreni, gli impianti, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è

destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative sui beni di terzi avviene in 5 anni in relazione al loro degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo. È rilevato nel conto economico alla voce "190 Altri oneri / proventi di gestione".

6 - Attività immateriali

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo.

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (impairment test) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico alla voce "180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali".

7 - Fiscalità corrente e differita

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello Stato Patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale.

Le imposte correnti dell'esercizio, determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti, e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività, se recuperabile negli esercizi successivi.

Per tutte le differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri si tradurranno in importi imponibili quando il valore dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto, sono rilevate passività fiscali differite.

Per tutte le differenze temporanee deducibili, cioè differenze che nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri si tradurranno in importo deducibile quando il valore contabile dell'attività o passività sarà realizzato o estinto, sono rilevate attività fiscali differite.

Per entrambe è stato utilizzato il criterio del "balance sheet liability method".

Non sono state stanziare imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico, salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al Patrimonio Netto.

E' stata utilizzata la facoltà prevista dall'art. 1, comma 48, Legge 244/2007 (Finanziaria 2008) e dall'art. 15 del D.L. 185/2008 convertito in Legge 2/2009, che consente

l'allineamento dei valori fiscali a quelli civilistici con il pagamento di un'imposta sostitutiva, relativamente a beni materiali, impianti e macchinari e beni immateriali. L'affrancamento ha avuto un effetto positivo sul conto economico del presente esercizio, per l'eliminazione delle relative imposte differite, pari a circa € 1,8 milioni.

8 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

9 - Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto si è proceduto alla determinazione dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007 il TFR in maturazione dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita che non necessita di calcolo attuariale, sia per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria, sia per quelli che hanno optato per la previdenza complementare dalla data successiva alla scelta, come pure per i dipendenti assunti dal 1° gennaio 2007 indipendentemente dalla scelta effettuata per la destinazione del TFR.

Il TFR maturato fino alle date sopraindicate si configura come un piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata.

L'analisi attuariale viene svolta annualmente da un attuario indipendente.

10 - Debiti e titoli in circolazione

La Voce rappresenta le varie forme di raccolta poste in atto dalla Banca: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari e certificati di deposito di propria emissione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

Il fair value degli strumenti coperti viene determinato attualizzando i flussi di cassa con la curva risk free.

Sono considerati strutturati gli strumenti di debito collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici. Il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione sono rispettati. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteria di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

11 - Altre informazioni

Altre attività

La voce "150 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci

dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento è contabilizzato alla voce "Altri proventi e oneri di gestione".

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto.

Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali.

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati per la quota parte che non si ritiene di recuperare;

- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati;

- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
a) Cassa	12.673	13.399
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	12.673	13.399

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2008		Totale 31-12-2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	489	-	39.055	10.680
1.1 Titoli strutturati	-	-	727	-
1.2 Altri titoli di debito	489	-	38.328	10.680
2. Titoli di capitale	-	-	4.114	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	10.373	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	5.558	-	214.407	66.157
Totale A	6.047	-	267.949	76.837
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	1.856	-	220
1.1 di negoziazione	-	1.856	-	220
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	1.856	-	220
Totale (A+B)	6.047	1.856	267.949	77.057

La diminuzione delle attività finanziarie di negoziazione è dovuta alla riclassificazione del portafoglio titoli, come commentata nella relazione sulla gestione al capitolo "La Finanza".

Le attività cedute non cancellate si riferiscono ai titoli impegnati in operazioni di pronti contro termine. Importi analoghi si trovano nella tabella 4.1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 6.1 "Crediti verso banche".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	489	49.735
a) Governi e Banche Centrali	489	40.360
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	9.359
d) Altri emittenti	-	16
2. Titoli di capitale	-	4.114
a) Banche	-	2.452
b) Altri emittenti	-	1.662
- imprese di assicurazione	-	148
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	1.514
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	10.373
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	5.558	280.564
a) Governi e Banche Centrali	5.558	252.198
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	3.312
d) Altri emittenti	-	25.054
Totale A	6.047	344.786
B. Strumenti derivati	-	-
a) Banche	1.590	49
b) Clientela	266	171
Totale B	1.856	220
Totale (A+B)	7.903	345.006

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	1.856	-	-	-	1.856	220
1.1 Con scambio di capitale	-	1.856	-	-	-	1.856	220
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.856	-	-	-	1.856	220
1.2 Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.856	-	-	-	1.856	220
Totale (A+B)	-	1.856	-	-	-	1.856	220

L'importo di € 1.856 si riferisce ad operazioni a termine in valuta e trova, in parte, contropartita nel passivo nella Sezione 4 "Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati".

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	49.735	4.114	10.373	-	64.222
B. Aumenti	422.267	886	13	-	423.166
B.1 Acquisti	146.030	852	6	-	146.888
B.2 Variazioni positive di fair value	66	-	-	-	66
B.3 Altre variazioni	276.171	34	7	-	276.212
C. Diminuzioni	471.513	5.000	10.386	-	486.899
C.1 Vendite	142.633	1.011	8.710	-	152.354
C.2 Rimborsi	37.762	-	-	-	37.762
C.3 Variazioni negative di fair value	1.983	1.245	213	-	3.441
C.4 Altre variazioni	289.135	2.744	1.463	-	293.342
D. Rimanenze finali	489	0	0	-	489

Gli importi di cui al rigo C.3 "Variazioni negative di fair value", per un totale di € 3.441 mila, si riferiscono alla minusvalenza imputata alla voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione" a seguito del trasferimento dei titoli alla voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2008		Totale 31-12-2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	58.992	484	-	-
1.1 Titoli strutturati	692	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	58.300	484	-	-
2. Titoli di capitale	2.922	11.761	2.721	5.000
2.1 Valutati al fair value	2.922	10.705	2.721	-
2.2 Valutati al costo	-	1.056	-	5.000
3. Quote di O.I.C.R.	1.072	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	154.469	-	-	-
Totale	217.455	12.245	2.721	5.000

Sono stati valutati al "fair value", con i criteri di seguito descritti, i titoli non quotati di cui al punto 2.1 dell'importo totale di € 10.705 mila :

- Cedacri SpA, in base al prezzo degli ultimi scambi effettuati, con un maggior valore di € 301 mila. Le azioni sono in carico a € 2.677 mila;
- UBI Leasing SpA, in base al valore risultante dalla perizia effettuata in occasione dell'incorporazione di Esaleasing SpA in SBS Leasing SpA, con un maggior valore di € 4.749 mila. Le azioni sono in carico a € 7.648 mila;
- Istituto Centrale delle Banche Popolari SpA, in base ai prezzi del recente aumento di capitale, con un maggior valore di € 357 mila. Le azioni sono in carico a € 380 mila.

L'importo del maggior valore di € 5.407 mila, al netto di imposte differite per € 75 mila, è stato imputato alla riserva da valutazione per € 5.332 mila ed è evidenziato nelle tabelle 14.8 e 14.10 del passivo.

Sui titoli trasferiti dal portafoglio di negoziazione sono emerse al 31.12.2008 ulteriori minusvalenze per l'importo di € 3.509 mila e plusvalenze per € 270 mila che, al netto dell'effetto fiscale determinato utilizzando l'aliquota del 32,4%, sono state imputate alla riserva da valutazione rispettivamente negativa e positiva.

Infine sono state determinate delle rettifiche permanenti di valore per € 415 mila che sono state imputate alla voce 130 b) del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie destinate alla vendita".

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Titoli di debito	59.476	-
a) Governi e Banche Centrali	50.220	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	8.772	-
d) Altri emittenti	484	-
2. Titoli di capitale	14.683	7.721
a) Banche	11.523	2.761
b) Altri emittenti	3.160	4.960
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	1.699
- imprese non finanziarie	482	-
- altri	2.678	3.261
3. Quote di O.I.C.R.	1.072	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute e non cancellate	154.469	-
a) Governi e Banche Centrali	154.469	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	229.700	7.721

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	7.721	-	-	7.721
B. Aumenti	217.148	9.450	1.392	-	227.990
B.1 Acquisti	18.193	1.354	-	-	19.547
B.2 Variazioni positive di fair value	271	5.407	-	-	5.678
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	196.086	2.689	1.392	-	200.167
B.5 Altre variazioni	2.598	-	-	-	2.598
C. Diminuzioni	157.672	2.488	320	-	160.480
C.1 Vendite	878	34	-	-	912
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	2.274	2.035	320	-	4.629
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	415	-	-	415
- imputate al conto economico	-	415	-	-	415
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	154.520	4	-	-	154.524
D. Rimanenze finali	59.476	14.683	1.072	-	75.231

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Crediti verso Banche Centrali	18.401	1.663
1. 1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	18.401	1.663
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	147.311	54.703
1. Conti correnti e depositi liberi	15.168	21.213
2. Depositi vincolati	40.000	33.490
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	36.445	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	36.445	-
5. Attività deteriorate	358	-
6. Attività cedute non cancellate	55.340	-
Totale (valore di bilancio)	165.712	56.366
Totale (fair value)	165.712	56.366

I titoli di debito, compresi quelli utilizzati per operazioni di pronti contro termine ed evidenziati alla voce "Attività cedute non cancellate" si riferiscono ad obbligazioni bancarie, con durata inferiore ai 18 mesi, qui trasferite con la riclassificazione del portafoglio titoli a seguito dell'emendamento al principio IAS 39. L'importo di € 358 mila nelle "Attività deteriorate" si riferisce al credito verso Lehman Brother's derivante dal deposito collaterale necessario alla gestione dei contratti derivati di copertura.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Conti correnti	789.489	693.428
2. Pronti contro termine attivi	2.262	-
3. Mutui	1.289.654	1.067.564
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.126	9.863
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	337.469	366.042
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	98.843	63.431
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	2.527.843	2.200.328
Totale (fair value)	2.609.078	2.257.475

I crediti verso la clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore. Il relativo dettaglio viene esposto nella Parte E della presente Nota Integrativa, come pure la ripartizione dei crediti per classi di rischio e rami di attività economica.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. 1. Titoli di debito	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.429.000	2.136.897
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	2.309	2.579
c) Altri soggetti	2.426.691	2.134.318
- imprese non finanziarie	1.920.476	1.685.618
- imprese finanziarie	1.793	6.573
- assicurazioni	-	-
- altri	504.422	442.127
3. Attività deteriorate:	98.843	63.431
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	98.843	63.431
- imprese non finanziarie	74.735	44.836
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	24.108	18.595
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	2.527.843	2.200.328

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	-	14.378
a) rischio di tasso di interesse	-	14.378
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	-	14.378

La copertura del rischio di tasso sui crediti a lungo termine a tasso fisso è stata risolta anticipatamente per l'ammissione della controparte Lehman Brothers alla procedura denominata "Chapter 11".

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Derivati quotati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
2.2 Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari	3.724	-	-	-	-	3.724
1.1 Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitale	3.724	-	-	-	-	3.724
- Opzioni acquistate	124	-	-	-	-	124
- Altri derivati	3.600	-	-	-	-	3.600
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
2.2 Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	3.724	-	-	-	-	3.724
Totale (A+B) 31-12-2008	3.724	-	-	-	-	3.724
Totale (A+B) 31-12-2007	554	-	-	-	-	554

L'importo di € 3.724 mila corrisponde per € 3.600 mila al valore corrente dei contratti derivati di copertura di obbligazioni a tasso fisso o step up e per € 124 mila a quello della copertura dell'opzione contenuta nel prestito obbligazionario indicizzato di € 5 milioni.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - Specifica				Più rischi	Fair value		Flussi di cassa
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo		Generica	Specifica	Generica
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	3.724	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	3.724	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	25.718	22.281
a) terreni	1.461	1.115
b) fabbricati	21.974	18.927
c) mobili	1.259	975
d) impianti elettronici	392	671
e) altre	632	593
1.2 acquisite in locazione finanziaria	787	814
a) terreni	-	-
b) fabbricati	787	814
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	26.505	23.095
B. Attività detenute a scopo di investimento	-	-
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	26.505	23.095

Le attività materiali sono valutate al costo.

Il valore di bilancio degli immobili che sono stati valutati in sede di prima applicazione dei principi IAS per € 20.278 mila ammonta a € 18.527 mila.

Il valore di bilancio totale degli immobili di proprietà utilizzati nell'esercizio dell'attività ammonta a € 19.413 mila.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.115	20.963	4.734	5.649	5.121	37.582
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.222	3.759	4.978	4.528	14.487
A.2 Esistenze iniziali nette	1.115	19.741	975	671	593	23.095
B Aumenti:	346	3.545	566	119	383	4.959
B.1 Acquisti	275	3.545	566	119	383	4.888
B.2 BSpese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	71	-	-	-	-	71
C. Diminuzioni:	-	525	282	398	344	1.549
C.1 Vendite	-	-	-	188	2	190
C.2 Ammortamenti	-	454	282	210	342	1.288
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	71	-	-	-	71
D Rimanenze finali nette	1.461	22.761	1.259	392	632	26.505
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.676	4.042	5.086	4.830	15.634
D.2 Rimanenze finali lorde	1.461	24.437	5.301	5.478	5.462	42.139
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce delle immobilizzazioni materiali ammonta a € 26.505 mila con un aumento di € 3.410 mila rispetto all'anno precedente, quale sbilancio tra acquisti per € 4.888 mila e ammortamenti e cessioni rispettivamente per € 1.288 mila e € 190 mila.

Per i fabbricati ad uso funzionale gli incrementi hanno riguardato:

- l'acquisto degli immobili utilizzati dalle filiali di Brescia - via Corsica e di Montichiari;

- le spese per ampliamento dell'edificio direzionale in Brescia - Via XXV Aprile oltre a quelli relativi alle ristrutturazioni di Marcheno e Carpenedolo.

Sono stati attribuiti ai terreni valori pari al 20% dei costi d'acquisto sostenuti.

Gli acquisti di mobili, impianti elettronici e altro si riferiscono a mobili, arredi, impianti vari ed apparecchiature elettroniche per le filiali di nuova apertura o in ristrutturazione per € 1.069 mila.

Le cessioni si riferiscono al contratto full service di manutenzione e gestione dei bancomat.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

Immobili	anni 50	Mobili e arredi	anni 7
Automezzi	anni 4	Banconi blindati	anni 5
Impianti elettronici	anni 4	Macchine e attrezzature varie	anni 5

Il criterio di valutazione utilizzato per i fabbricati è il valore rivalutato al 1 gennaio 2005 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo.

Per i mobili, gli impianti elettronici e le altre attività materiali il criterio di valutazione utilizzato è il costo.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2008		Totale 31-12-2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	-	1.982	-	1.982
A.2 Altre attività immateriali	121	-	153	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	121	-	153	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	121	-	153	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	121	1.982	153	1.982

Per l'avviamento relativo alla fusione per incorporazione della ex Cassa Rurale di Storo avvenuta nel 2000 non si sono manifestate perdite di valore rispetto all'esercizio precedente e pertanto, considerata la vita utile indefinita, non sono stati calcolati ammortamenti. Il valore dell'avviamento viene periodicamente rivisto attraverso metodi di valutazione patrimoniali e reddituali delle quattro filiali. Le altre attività immateriali sono costituite da costi per l'acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma in 3 anni. Il criterio di valutazione utilizzato è il costo per tutte le classi di attività immateriali.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	1.982	-	-	488	-	2.470
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	335	-	335
A.2 Esistenze iniziali nette	1.982	-	-	153	-	2.135
B. Aumenti	-	-	-	97	-	97
B.1 Acquisti	-	-	-	97	-	97
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	129	-	129
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	129	-	129
- Ammortamenti	-	-	-	129	-	129
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.982	-	-	121	-	2.103
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	455	-	455
E. Rimanenze finali lorde	1.982	-	-	576	-	2.558
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Altre informazioni

Relativamente alle immobilizzazioni immateriali (IAS 38, par.122 e 124), si precisa che:

- non vi sono attività immateriali costituite a garanzia di propri debiti;
- non vi sono impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- non vi sono attività immateriali acquisite con contratti di locazione finanziaria o operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali

Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti si riferiscono al credito che sarà recuperato nel 2009, quale differenza tra gli acconti IRES e IRAP versati per € 16.230 mila e quanto dovuto.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
In contropartita al conto economico:		
Svalutazione crediti deducibile in quote costanti:	3.800	1.789
- da anni precedenti	1.719	1.683
- da anno corrente	2.081	106
Titoli	289	308
Avviamento	210	287
Accantonamento al fondo per rischi ed oneri	291	192
Accantonamento garanzie prestate	141	-
Spese amministrative	985	816
Ammortamento fiscale immob. materiali	-	10
Totale in contropartita al conto economico	5.716	3.402
In contropartita al patrimonio netto:		
Titoli AFS		
- obbligazioni	737	-
- azioni	297	-
- fondi comuni	103	-
Totale in contropartita al patrimonio netto	1.137	-
Totale	6.853	3.402

Le imposte anticipate in contropartita al conto economico ammontano a € 5.716 mila rispetto a € 3.402 mila dell'anno precedente. L'incremento è effetto soprattutto della manovra fiscale contenuta nel D.L. 112/2008 convertito in legge 6/8/2008 n.133 che ha inasprito le regole di deducibilità delle rettifiche di valore su crediti delle Banche, riducendo il limite annuale di detrazione consentito dallo 0,4% degli impieghi allo 0,3% e aumentando da 9 a 18 il numero di anni su cui ripartire in quote costanti l'importo eccedente tale limite.

Le imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto per € 1.137 mila si riferiscono alle minusvalenze imputate alla riserva negativa di valutazione. L'importo scaturisce dall'applicazione dell'aliquota del 32,4% su minusvalenze totali per € 3.509 mila.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
In contropartita al conto economico:		
Immobili in leasing	-	52
Ammortamenti anticipati beni materiali	-	36
Ammortamento avviamento	76	152
Attualizzazione TFR	-	154
Plusvalenze varie	11	16
Imposte differite per FTA		
- su valutazione immobili al costo rivalutato	1.921	4.257
- su attualizzazione TFR	34	34
- su fondo ammortamento terreni	181	181
- su ammortamento fiscale avviamento	75	75
- su iscrizione immobili in leasing	0	38
- su altre attività immateriali	-	8
Totale in contropartita al conto economico	2.298	5.003
In contropartita al patrimonio netto:		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- obbligazioni	87	-
- azioni	87	28
Totale in contropartita al patrimonio netto	174	33
Totale	2.472	5.036

L'importo delle imposte differite con contropartita al patrimonio netto si riferisce alle imposte sulle riserve positive da valutazione dei titoli disponibili per la vendita: per € 87 mila si riferiscono ad azioni che godono del regime fiscale agevolato della "participation exemption" e per € 87 mila a titoli di Stato.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Importo iniziale	3.402	5.055
2. Aumenti	3.462	1.256
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.462	1.256
a) relative ai precedenti esercizi	170	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.292	1.256
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.148	2.909
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.138	2.493
a) rigiri	1.138	2.493
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	416
3.3 Altre diminuzioni	10	-
4. Importo finale	5.716	3.402

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Importo iniziale	5.004	6.687
2. Aumenti	81	257
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	76	257
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	76	257
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5	-
3. Diminuzioni	2.787	1.940
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.844	973
a) rigiri	85	973
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.759	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	170
3.3 Altre diminuzioni	943	797
4. Importo finale	2.298	5.004

Nell'esercizio ci si è avvalsi della possibilità di allineare le differenze tra valori civilistici e fiscali prevista dall'art. 1 comma 48 Legge 24/12/2007 n. 244 «Finanziaria 2008» e dall'art.15 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge 28 gennaio 2009, n. 2, con il pagamento di una imposta sostitutiva. L'opzione è stata esercitata nei confronti delle classi di beni materiali, impianti e macchinari, beni immateriali e fondo trattamento di fine rapporto del personale ed ha comportato l'utilizzo delle imposte differite già stanziate con un beneficio per il conto economico di € 1.759 mila.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	1.137	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.137	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.137	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.137	-

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Importo iniziale	33	371
2. Aumenti	162	710
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	162	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	162	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	710
3. Diminuzioni	21	1.048
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	21	-
rigiri	5	-
dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
altre	16	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	753
3.3 Altre diminuzioni	-	295
4. Importo finale	174	33

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
Crediti per imposte dirette di esercizi precedenti ed interessi maturati	46	46
Ritenute subite	92	64
Crediti verso l'erario per acconti versati	2.233	2.587
Assegni di conto corrente euro e valuta estera tratti sulla banca e su terzi	43	26
Conto contribuenti quote arretrate cessato esattore	-	431
Depositi cauzionali per conto proprio	49	49
Operazioni in titoli in attesa di imputazione definitiva	15.590	1.895
Assegni in conto lavorazione	8.822	11.333
RID e utenze varie da addebitare	15.099	13.597
Assegni resi impagati	41	115
Prelievi Bancomat e carte di credito	174	271
Bonifici ed addebiti da eseguire	14.007	11.439
Risconti attivi	616	231
Spese per migliorie sui beni di terzi	1.691	1.687
Altre partite	2.734	2.944
Totale	61.237	46.715

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Debiti verso banche centrali	10.048	-
2. Debiti verso banche	16.005	22.765
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.131	12.121
2.2 Depositi vincolati	13.874	10.644
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	26.053	22.765
Fair value	26.053	22.765

I debiti verso banche centrali si riferiscono ad un'operazione di pronti contro termine con la BCE.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Conti correnti e depositi liberi	1.154.088	1.139.944
2. Depositi vincolati	-	-
3. Fondi di terzi di amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	208.333	280.832
6.1 Pronti contro termine passivi	208.333	280.832
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	32	27
Totale	1.362.453	1.420.803
Fair value	1.362.453	1.420.803

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2008		Totale 31-12-2007	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	1.238.139	1.234.297	857.124	862.751
1. Obbligazioni	1.237.013	1.233.171	853.646	859.273
1.1 strutturate	3.903	4.032	4.386	4.745
1.2 altre	1.233.110	1.229.139	849.260	854.528
2. Altri titoli	1.126	1.126	3.478	3.478
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	1.126	1.126	3.478	3.478
Totale	1.238.139	1.234.297	857.124	862.751

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Voci	Valore di bilancio	
	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
Titoli subordinati emessi ed in circolazione	140.080	-
Totale	140.080	-

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	255.409	439.252
a) rischio di tasso di interesse	255.409	439.252
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	255.409	439.252

La diminuzione rispetto all'anno precedente dipende anche dalla risoluzione di contratti derivati di copertura per € 130,4 milioni a seguito del fallimento di Lehman Brothers
Le coperture sono effettuate con 2 primarie banche italiane.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2008				Totale 31-12-2007			
	VN	FV - Quotati	FV - Non quotati	FV*	VN	FV - Quotati	FV - Non quotati	FV*
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	815	-	-	-	220	-
1.1 Di negoziazione	-	-	815	-	-	-	220	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	815	-	-	-	220	-
Totale (A+B)	-	-	815	-	-	-	220	-

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A) Derivati quotati	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	815	-	-	-	815	220
1.1 Con scambio di capitale	-	815	-	-	-	815	220
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	815	-	-	-	815	220
1.2 Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	815	-	-	-	815	220
Totale (A+B)	-	815	-	-	-	815	220

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Derivati quotati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
2.2 Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	690	-	-	-	-	690
1.1 Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitale	690	-	-	-	-	690
- opzioni emesse	189	-	-	-	-	189
- altri derivati	501	-	-	-	-	501
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
2.2 Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	690	-	-	-	-	690
Totale (A+B) 31-12-2008	690	-	-	-	-	690
Totale (A+B) 31-12-2007	7.206	-	-	-	-	7.206

Il dato indicato al rigo 1.2 dei "Derivati finanziari" pari a € 189 mila si riferisce al valore corrente dell'opzione contenuta nel prestito obbligazionario indicizzato di € 5 mln. Il relativo importo trova copertura nell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - Specifica				Più rischi	Fair value		Flussi di cassa	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo		Generica	Specifica	Generica	Generica
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	690	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	690	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono illustrate nella parte B - Sezione 13 Attivo della presente Nota integrativa.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che sono fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2003.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
Competenze e contributi relativi al personale	1.522	1.374
Imposte da versare al fisco	3.008	4.383
Imposte da versare al fisco conto terzi	695	1.547
Enti impositori e ruoli cessato esattore	-	300
Dividendi non ancora riscossi	28	63
Bonifici da eseguire	34.552	16.103
Prelievi Bancomat e carte di credito	829	1.316
Società costituenti per versamento del capitale sociale	191	254
Corrisp. per ritiro, richiamo effetti ed assegni ed incassi MAV	2.254	1.990
Operazioni Artigiancassa e Finlombarda	578	535
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	38.591	28.726
Fondo garanzie e impegni	512	482
Fornitori	2.953	3.297
Compenso agli Amministratori	703	789
Ratei passivi	98	101
Risconti passivi	476	394
Altre partite	3.007	1.954
Totale	89.997	63.608

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Esistenze iniziali	5.315	5.865
B. Aumenti	1.362	604
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.362	604
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	1.381	1.154
C.1 Liquidazioni effettuate	290	317
C.2 Altre variazioni in diminuzione	1.091	837
D. Rimanenze finali	5.296	5.315

La consistenza del fondo TFR al 31/12/2008 calcolata in base alla normativa nazionale ammonta ad € 5.815 mila. L'applicazione dei principi IAS alla nuova normativa sui fondi pensione ha comportato nel 2007 un minor accantonamento per € 560 mila mentre nel 2008 c'è stato un maggior accantonamento di € 167 mila.

L'attuario ha svolto il calcolo sulla base delle seguenti ipotesi finanziarie: tasso annuo di attualizzazione 4,65%, tasso annuo di inflazione 3,20%, tasso annuo di incremento TFR 3,90%.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	4.356	3.899
2.1 controversie legali	1.003	697
2.2 oneri per il personale	3.353	3.200
2.3 altri	-	2
Totale	4.356	3.899

Il fondo per controversie legali comprende accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso per azioni revocatorie su posizioni a sofferenza o già spese a perdita o altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. La banca effettua accantonamenti per tali motivi quando, di intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa essere ragionevolmente stimato.

Il Fondo oneri per il personale ricomprende retribuzioni e relativi oneri da corrispondere per ferie non godute ed altre competenze stimate che verranno erogate nel 2009.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		3.899	3.899
B. Aumenti	-	3.427	3.427
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3.427	3.427
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	2.970	2.970
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.958	2.958
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	12	12
D. Rimanenze finali	-	4.356	4.356

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2008	Importo 31-12-2007
1. Capitale	79.549	79.549
2. Sovrapprezzi di emissione	153.521	153.521
3. Riserve	51.349	44.419
4. (Azioni proprie)	(75)	-
5. Riserve da valutazione	13.216	11.178
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	18.045	20.255
Totale	315.605	308.922

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, la composizione del Patrimonio netto, secondo l'origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste, è la seguente:

VOCI	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Vincolo fiscale	Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
A) CAPITALE						
- Capitale sociale (1)	79.549		76.019	3.530	nessun utilizzo	nessun utilizzo
B) RISERVE DI CAPITALE						
- Riserva sovrapprezzo azioni (2)	153.521	ABC	152.892		nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Riserva interessi di conguaglio	2.335	ABC	2.336		nessun utilizzo	nessun utilizzo
C) RISERVE DI UTILI						
- Riserva legale	15.281	B			nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Riserva straordinaria	25.219	ABC	25.219		nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Riserva utili negoziaz.az.proprie	297	ABC	297		nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Riserva acquisto azioni proprie (3)	3.500	ABC	3.500		nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Riserva utili indivisi	4.717	ABC	4.717		nessun utilizzo	nessun utilizzo
D) RISERVE DI ALTRA NATURA						
- Riserve da valutazione IAS (4)	13.216	AB			nessun utilizzo	nessun utilizzo
TOTALE	297.635					
- Azioni proprie (-)	(75)					
- Utile dell'esercizio 2008	18.045					
TOTALE PATRIMONIO	315.605					

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Note:

1) Il capitale sociale comprende l'imputazione delle seguenti riserve di rivalutazione:

Legge 2.12.1975 n.576 per 88 mila euro;

Legge 19.3.1983 n. 72 per 2.067 mila euro;

Legge 30.12.1991 n.413 per 1.375 mila euro.

2) Ai sensi dell'art.2431 c.c. la "riserva sovrapprezzo azioni" può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art.2430 c.c.). Di conseguenza la quota disponibile della riserva sovrapprezzo azioni si riduce dell'importo corrispondente all'ammontare mancante della riserva legale per raggiungere il limite previsto.

3) La riserva è disponibile per l'eccedenza rispetto all'importo delle azioni proprie in portafoglio.

4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n. 38/2005 (introduzione dei principi contabili IAS).

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale sociale, interamente versato e sottoscritto, è composto da n. 26.516.169 azioni da nominale € 3,00 cadauna per complessivi € 79.549 mila.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva in portafoglio n. 3.500 azioni per un controvalore di € 75 mila.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26.516.169	-
- interamente liberate	26.516.169	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	26.516.169	-
B. Aumenti	1.500	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.500	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	5.000	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	5.000	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	26.512.669	-
D.1 Azioni proprie (+)	3.500	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	26.516.169	-
- interamente liberate	26.516.169	-
- non interamente liberate	-	-

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a € 51.349 mila. Quelle di utili ammontano a € 49.014 mila e sono così composte:

- Riserva legale € 15.281 mila, incrementata per € 2.104 mila rispetto all'esercizio scorso per effetto della ripartizione dell'utile al 31/12/2007,
- Riserva straordinaria € 25.219 mila, aumentata rispetto all'esercizio scorso di € 3.192 mila per ripartizione dell'utile al 31/12/2007 e di € 9 mila per giroconto dividendi prescritti,
- Riserva per acquisto azioni proprie € 3.500 mila, incrementata di € 1.641 mila rispetto al 31/12/2007 sempre per effetto di ripartizione dell'utile esercizio precedente,
- Riserva da utile negoziazione azioni proprie di € 297 mila invariata rispetto al 31/12/2007,
- Altre riserve per € 4.717 mila.

Nelle riserve è compreso anche il fondo per interessi di conguaglio per l'importo di € 2.335 mila, fondo istituito con i versamenti da parte dei soci al momento della sottoscrizione di nuove azioni.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.052	2.014
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	230	230
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	8.934	8.934
Totale	13.216	11.178

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

Voci	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazioni
A. Esistenze iniziali	2.014	-	-	-	230	-	-	8.934
B. Aumenti	5.515	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Incrementi di fair value	5.515	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	3.477	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Riduzioni di fair value	3.477	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	4.052	-	-	-	230	-	-	8.934

Gli importi espressi in questa tabella sono ulteriormente trattati nella successiva tabella 14.9. La valutazione al "fair value" delle attività finanziarie disponibili per la vendita di cui alla voce 40 dell'attivo ha comportato, al netto dell'effetto fiscale, incrementi di valore per € 5.515 mila (di cui € 5.332 mila relativi alle partecipazioni non quotate indicate in calce alla tabella 4.1 dell'attivo e per € 183 mila relativi a titoli di debito) e riduzioni di valore per € 3.477 mila. Quest'ultimo importo è costituito per € 1.105 mila dall'utilizzo della riserva da valutazione esistente per effetto delle minusvalenze al 31.12.2008 sulle azioni UBI Banca scpa, Intesa San Paolo spa e Banca Italease spa e per € 2.372 mila dalla iscrizione nella riserva negativa dell'importo delle minusvalenze al 31.12.2008 sui titoli trasferiti dal portafoglio di negoziazione, come meglio dettagliato nella tabella successiva.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2008		Totale 31-12-2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	183	(1.537)	-	-
2. Titoli di capitale	6.241	(619)	2.014	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	(216)	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6.424	(2.372)	2.014	-

Altre informazioni

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	2.014	-	-
2. Variazioni positive	183	5.332	-	-
2.1 Incrementi di fair value	183	5.332	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	1.537	1.724	216	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.537	1.724	216	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(1.354)	5.622	(216)	-

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-12-2008	Importo 31-12-2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	19.489	17.391
a) Banche	-	-
b) Clientela	19.489	17.391
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	125.545	93.695
a) Banche	29	-
b) Clientela	125.516	93.695
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	118.336	146.055
a) Banche	4.085	3.967
- a utilizzo certo	1.139	1.223
- a utilizzo incerto	2.946	2.744
b) Clientela	114.251	142.088
- a utilizzo certo	581	4.575
- a utilizzo incerto	113.670	137.513
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	263.370	257.141

La voce "3) a) banche a utilizzo incerto" dell'importo di € 2.946 mila si riferisce all'impegno verso il Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi. Di tale impegno non è certo né il tempo né l'importo del possibile pagamento.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2008	Importo 31-12-2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.558	280.564
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	174.443	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	55.340	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Gli importi di cui sopra si riferiscono ai titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine con la clientela; ogni importo si riferisce allo specifico portafoglio titoli utilizzato.

In particolare si precisa che al punto 3) sono compresi titoli di Stato per circa € 10 milioni a garanzia dei regolamenti di tesoreria con Banca d'Italia e circa € 10 milioni, sempre di titoli di Stato, a garanzia di un'operazione di Pct con la Banca Centrale Europea.

Parte C - Informazioni sul conto
economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	41.102
a) individuali	41.102
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.702.248
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.763.385
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.192.919
2. altri titoli	570.466
c) titoli di terzi depositati presso terzi	621.717
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	317.146
4. Altre operazioni	-

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis				Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
	Titoli di debito	Finanziamenti	Attività finanziarie deteriorate	Altre attività		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.175	-	-	-	8.175	12.237
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.805	-	-	-	4.805	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	2.374	3.426	-	135	5.935	7.685
5. Crediti verso clientela	-	157.927	-	-	157.927	123.368
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	15.354	161.353	-	135	176.842	143.290

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31-12-2008	31-12-2007
Totale	2.275	2.453

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Debiti verso banche	(498)	-	-	(498)	(388)
2. Debiti verso clientela	(35.292)	-	-	(35.292)	(42.743)
3. Titoli in circolazione	-	(51.088)	-	(51.088)	(31.195)
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(12.669)	-	-	(12.669)	-
7. Altre passività	-	-	(28)	(28)	-
8. Derivati di copertura	-	-	(3.513)	(3.513)	(3.259)
Totale	(48.459)	(51.088)	(3.541)	(103.088)	(77.585)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:	-	-
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	-
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	13.202	15.912
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali positivi (A)	13.202	15.912
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:	-	-
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	-
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	(16.715)	(19.171)
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali negativi (B)	(16.715)	(19.171)
C. Saldo (A-B)	(3.513)	(3.259)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31-12-2008	31-12-2007
Totale	(762)	(1.159)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Voci	31-12-2008	31-12-2007
Totale	(28)	(30)

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
a) garanzie rilasciate	1.141	817
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	4.164	5.472
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	450	449
3. gestioni patrimoniali	216	603
- 3.1 individuali	216	603
- 3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	55	55
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	1.217	1.947
7. raccolta ordini	1.052	1.157
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione dei servizi di terzi	1.174	1.261
- 9.1 gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
- 9.2 prodotti assicurativi	1.174	1.261
- 9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	4.595	4.244
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	4.479	4.393
Totale	14.379	14.926

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
a) presso propri sportelli	2.607	3.811
1. gestioni patrimoniali	216	603
2. collocamento di titoli	1.217	1.947
3. servizi e prodotti di terzi	1.174	1.261
b) offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
a) garanzie ricevute	-	(1)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(41)	(48)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	(12)
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(41)	(36)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.011)	(1.851)
e) altri servizi	(362)	(328)
Totale	(2.414)	(2.228)

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2008		Totale 31-12-2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	138	-	92	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	455	-	467	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	593	-	559	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A + B) - (C + D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	66	953	(3.441)	(328)	(2.750)
1.1 Titoli di debito	66	580	(1.983)	(202)	(1.539)
1.2 Titoli di capitale	-	35	(1.245)	(55)	(1.265)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	7	(213)	(71)	(277)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	331	-	-	331
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute ed oro	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	66	953	(3.441)	(328)	(2.750)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	7.368	52
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	119	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	621
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	7.487	673
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(555)	(296)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(385)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(7.067)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(7.622)	(681)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(135)	(8)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2008			Totale 31-12-2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	(47)	(45)	-	-	-
3.1 Titoli di debito	2	(43)	(41)	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	(4)	(4)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2	(47)	(45)	-	-	-
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	275	-	275	432	-	432
Totale passività	275	-	275	432	-	432

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2008	31-12-2007
A. Crediti verso banche	-	(545)	-	-	-	-	-	(545)	-
B. Crediti verso clientela	(3.369)	(13.236)	(2.579)	320	918	-	166	(17.780)	(9.279)
C. Totale	(3.369)	(13.781)	(2.579)	320	918	-	166	(18.325)	(9.279)

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31-12-2008	31-12-2007
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(415)	-	-	(415)	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(415)	-	-	(415)	-

A = Da interessi
B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1) Personale dipendente	(23.490)	(20.798)
a) salari e stipendi	(15.980)	(14.612)
b) oneri sociali	(4.345)	(3.990)
c) indennità di fine rapporto	(127)	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(1.044)	(604)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(988)	(609)
- a contribuzione definita	(988)	(609)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.006)	(983)
2) Altro personale	(587)	(447)
3) Amministratori e Sindaci	(833)	(919)
Totale	(24.910)	(22.164)

(1) A partire dal presente esercizio i compensi al collegio sindacale sono classificati fra le spese del personale unitamente ai compensi degli amministratori. Sono stati adeguati gli importi dell'anno precedente.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Personale dipendente:	354	329
a) dirigenti	7	6
b) totale quadri direttivi	113	105
- di 3° e 4° livello	71	67
c) restante personale dipendente	234	218
2. Altro personale	13	8

Numero puntuale dei dipendenti	31/12/2008	31/12/2007
Personale dipendente	370	337
Altro personale	12	13

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci	31-12-2008	31-12-2007
Totale	(1.006)	(983)

La voce comprende l'onere per i buoni mensa, rimborso spese di viaggio e soggiorno, spese di addestramento, oneri assicurativi e provvidenze varie.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31-12-2008	31-12-2007
Spese telefoniche, postali e per trasmissione dati	(2.224)	(2.277)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(2.025)	(1.443)
Affitti passivi su immobili	(973)	(839)
Spese di vigilanza, trasporto e custodia valori	(524)	(447)
Spese di trasporto	(21)	(22)
Compensi a professionisti	(1.140)	(751)
Spese per la fornitura materiale ad uso ufficio	(397)	(316)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(561)	(555)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(451)	(392)
Spese legali	(398)	(235)
Premi assicurativi	(1.106)	(794)
Spese per informazioni e visure	(786)	(723)
Centro elaborazione dati	(3.455)	(3.284)
Imposte indirette e tasse	(3.333)	(3.144)
Spese di pulizia	(441)	(394)
Quote associative	(280)	(264)
Contributi per Servizio di Tesoreria e ad associazioni varie	(145)	(135)
Lavorazione effetti, assegni e documenti presso terzi	(287)	(281)
Spese condominiali e di manutenzione immobili in affitto	(49)	(55)
Compensi ai Membri dei Comitati di Sconto	(160)	(153)
Abbonamenti ed inserzioni per quotidiani e riviste	(96)	(84)
Acquisto materiale promozionale	(172)	(174)
Costo del servizio per contratti di somministrazione	(96)	(60)
Varie minori	(215)	(228)
Totale	(19.335)	(17.050)

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31-12-2008	31-12-2007
Accantonamento per controversie a fronte del rischio di revocatorie fallimentari	(503)	(229)
Accantonamento a fronte controversie sorte nello svolgimento dell'attività ordinaria	-	-
Rientro a c/economico per definizione controversie per revocatorie fallimentari	-	104
Rientro a c/economico per definizione controversie sorte nello svolgimento dell'attività ordinaria	12	14
Totale	(491)	(111)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(1.261)	-	-	(1.261)
- Ad uso funzionale	(1.261)	-	-	(1.261)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	(27)	-	-	(27)
- Ad uso funzionale	(27)	-	-	(27)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale A	(1.288)	-	-	(1.288)
B. Attività materiali in via di dismissione	-	-	-	-

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(129)	-	-	(129)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(129)	-	-	(129)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale A	(129)	-	-	(129)
B. Attività immateriali in via di dismissione	-	-	-	-

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri/Valori	31-12-2008	31-12-2007
Sopravvenienze passive	(256)	(828)
Costi per migliorie e spese su beni di terzi	(692)	(601)
Altre	(41)	(9)
Totale	(989)	(1.438)

Nella voce sopravvenienze passive al 31/12/2007 erano comprese anche € 416 mila di imposte per riallineamento fiscale alle nuove aliquote IRES ed IRAP in vigore.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di proventi/Valori	31-12-2008	31-12-2007
Affitti attivi su immobili	120	126
Recupero imposte da clientela	3.105	2.870
Recupero premi assicurativi da clientela	758	709
Recupero spese su depositi e c/correnti	5.364	4.319
Sopravvenienze attive	569	577
Altre	-	27
Totale	9.916	8.628

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31-12-2008	31-12-2007
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	2	2
- Utili da cessione	3	2
- Perdite da cessione	(1)	-
Risultato netto	2	2

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Imposte correnti (-)	(14.669)	(15.350)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	2.314	(1.237)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	2.705	803
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(9.650)	(15.784)

13.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

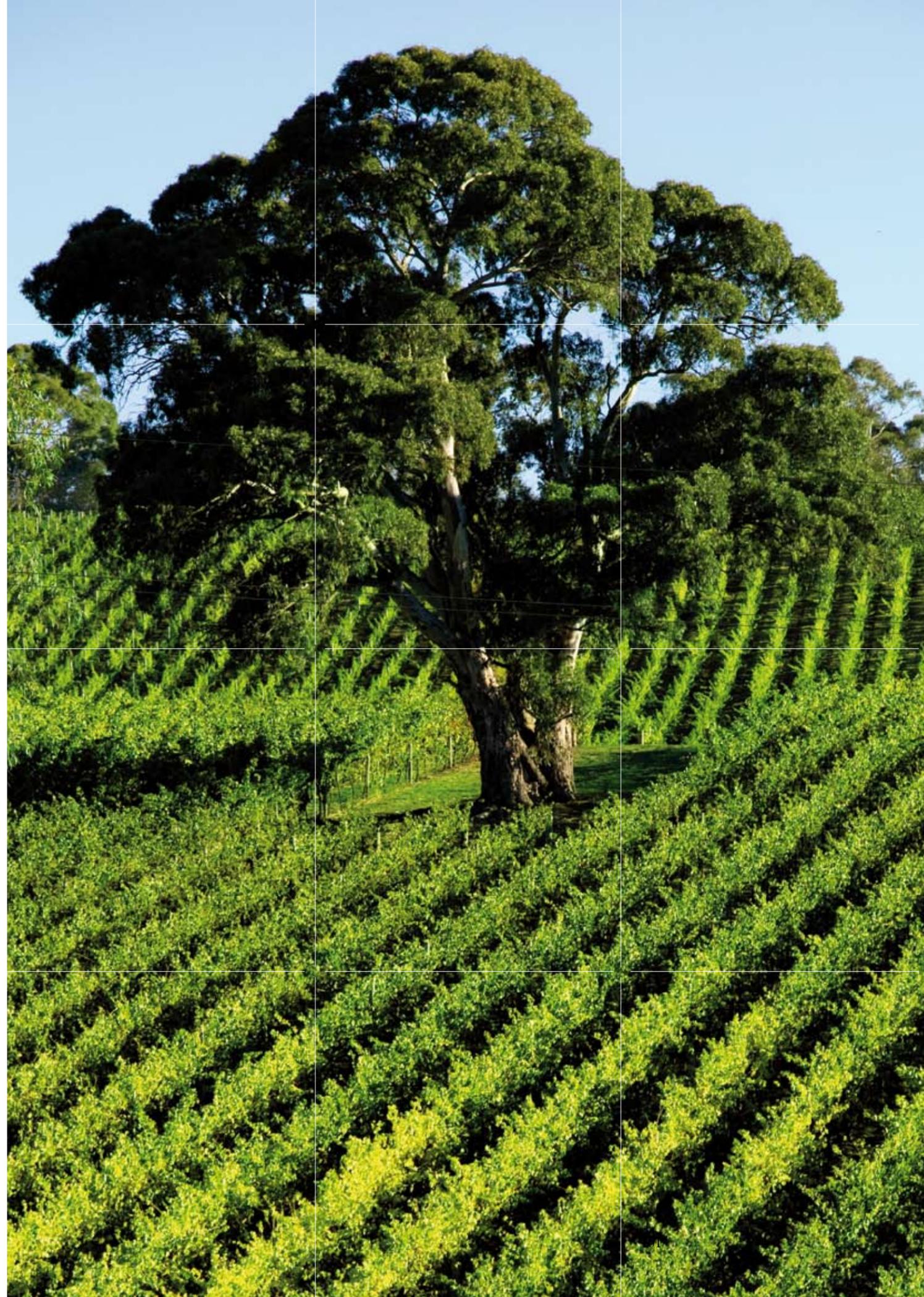
IRES	Imponibile	Ires 27,5%	effetto aliquota %
Utile al lordo delle imposte (imposte teoriche)	27.695	(7.616)	27,50%
Variazioni in aumento permanenti			
- indetraibilità 3% interessi passivi	3.099	(852)	3,08%
- altri oneri non deducibili	441	(121)	0,44%
Variazioni in diminuzione permanenti			
- deduzione Irap 10%	(306)	84	-0,30%
- dividendi	(432)	119	-0,43%
- altre variazioni	(150)	41	-0,15%
- fiscalità differita		1.759	-6,35%
Onere fiscale IRES effettivo	30.347	(6.586)	23,78%

IRAP	Imponibile	Irap 4,82 %	effetto aliquota %
Utile al lordo delle imposte (imposte teoriche)	27.695	(1.349)	4,82%
Variazioni in aumento permanenti			
- indetraibilità 3% interessi passivi	3.099	(151)	0,54%
- rettifiche di valore su crediti e altre non deducibili	18.739	(913)	3,30%
- costi del personale non deducibili	24.910	(1.213)	4,38%
- altre variazioni	2.258	(110)	0,40%
Variazioni in diminuzione permanenti			
- dividendi	(297)	14	-0,05%
- cuneo fiscale	(8.096)	395	-1,42%
- altre variazioni	(5.402)	263	-0,95%
Onere fiscale IRAP effettivo	62.906	(3.064)	11,06%
Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP		(9.650)	34,84%

Sezione 21 - Utile per azione

21.2 Altre informazioni

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
Utile di esercizio	18.045	20.255
Azioni ordinarie	26.516.169	26.516.169
Utile per azione	0,68	0,76



Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'intermediazione creditizia costituisce l'attività caratteristica della Banca ed è orientata al sostegno delle famiglie e del mondo produttivo nelle aree di competenza e secondo gli indirizzi gestionali delineati nel Piano Strategico.

È principalmente rivolta ai mercati retail, small business e delle piccole medie imprese; in misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela retail ed allo small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti) confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi finanziari, bancari e di pagamento, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito. Le attività rivolte alla clientela delle piccole e medie imprese ed alla clientela del mercato corporate sono invece riferite a prodotti sostanzialmente relativi a prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi finanziari, bancari e di pagamento.

Il complessivo controllo del rischio di credito, arricchito dall'utilizzo di sempre nuovi strumenti di analisi, rimane come presupposto fondamentale alla concessione dei finanziamenti salvaguardandone la qualità. Inoltre, nell'ambito delle soluzioni organizzative più idonee a sostenere gli obiettivi strategici del credito, particolare attenzione è riservata alla definizione di adeguati livelli di autonomia deliberativa della rete.

La politica commerciale è perseguita per mezzo delle filiali sia nelle aree geografiche dove la Banca è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento, con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita dell'attività di intermediazione creditizia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento

del merito creditizio.

La struttura organizzativa della Banca assicura un adeguato processo a presidio e gestione del rischio di credito.

Il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente intensificato le politiche di indirizzo e di controllo del credito, sia perché si tratta di prerogativa e competenza peculiare dell'organo amministrativo, sia perché la consapevole valutazione del rischio si sostanzia preliminarmente nell'accuratezza del processo di istruttoria e nella collegialità dei giudizi circa l'affidabilità dei prenditori.

Le azioni intraprese a tutela e presidio della qualità del credito si sono concretizzate con il ricorso ad applicativi gestionali, ma anche attraverso lo sviluppo di procedure di controllo interno; in questo modo il sistematico monitoraggio dei dati produce dei report che evidenziano le situazioni esposte a maggior criticità e sulle quali le funzioni specialistiche interne effettuano valutazioni e riscontri mirati.

Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia presenti.

In tale contesto:

- il Settore Crediti (per il credito ordinario) e Crediti Speciali (per il credito di medio-lungo termine, parabancario ed al consumo) gestiscono e verificano il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso con l'erogazione del credito, propongono le politiche di gestione del credito e pianificano le attività conseguenti, fornendo alla struttura costante assistenza per garantire il contenimento del livello di rischio;
- il Servizio Controllo Crediti effettua tutte le attività di controllo al fine di prevenire e minimizzare i rischi derivanti dal deterioramento delle singole posizioni creditizie e dalla qualità del credito;
- l'Ufficio Legale e Contenzioso cura l'aspetto legale delle pratiche classificate a sofferenza, con l'obiettivo di ottimizzare la fase di recupero del credito anche attraverso l'utilizzo efficiente di collaboratori e professionisti legali esterni;
- l'Internal Audit, valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni, ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa della rete e delle strutture centrali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la Banca effettua indagini sia interne sia esterne al cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera; tutte le attività di istruttoria inerenti al processo operativo che porta all'erogazione e al riesame periodico sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo e di gruppo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie offerte. L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Controllo Crediti che, con il supporto di specifiche procedure operative, pone in essere un tempestivo sistema di monitoraggio atto ad individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei crediti ed intervenire con azioni correttive efficaci.

A tal fine la clientela è classificata per classi mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite la procedura S.E.A.C. (Sistema Esperto Analisi Cliente). Tale esame consente di suddividere la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto da quella con andamento regolare.

Il primo presidio ad un monitoraggio efficace dei rischi assunti avviene comunque in Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna.

Per quanto attiene il processo di adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale (circ. Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), la Banca utilizza la procedura denominata C.C.M. (Credit Capital Management), messa a disposizione dall'outsourcer Cedacri, con il duplice obiettivo di fornire i supporti al calcolo dei nuovi requisiti prudenziali (Primo Pilastro), nonché al processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro).

Nonostante l'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, è in fase di continua implementazione e sviluppo un modello interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System), fornito dall'outsourcer Cedacri ed in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Tale sistema è un modello di misurazione del rischio di insolvenza di tipo statistico che, attraverso una analisi fondamentale prevede la verifica dei principali indicatori economico-finanziari del prestatore ed attraverso una analisi andamentale è in grado invece di valutare i principali dati del rapporto. L'applicazione di tale modello permetterà, a regime, di assegnare un rating sulla base delle fonti informative utilizzate e del segmento di appartenenza (retail/corporate); in particolare, i criteri di segmentazione delle controparti, sono costituiti tenendo conto del settore di attività economica, della forma giuridica e della dimensione del fatturato (se presente) della controparte.

Con il Nuovo Accordo, infatti, diversamente da quanto avveniva in precedenza, le

banche sono chiamate a detenere capitale in misura correlata alla rischiosità delle controparti clienti. In estrema sintesi, le banche devono accantonare quote di patrimonio relazionate al rischio derivante dai rischi di credito assunti; maggiori rischi comportano maggiori accantonamenti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

In particolare, la modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.

Nell'ottica di assicurare il rispetto degli specifici requisiti previsti dalle nuove disposizioni di Vigilanza, viene utilizzato da tempo il nuovo sistema di C.R.M. (Credit Risk Mitigation) di Cedacri, che fornisce gli strumenti per la gestione dei processi e dei dati relativi alla classificazione e alla valutazione degli strumenti a garanzia del credito, in conformità con gli obiettivi strategici e gestionali della Banca secondo i dettami di Basilea 2.

Nell'ambito del predetto sistema di C.R.M., una procedura ad hoc per la gestione degli strumenti di garanzia (denominata "Collateral") consente di effettuare la segmentazione della clientela, la classificazione regolamentare delle garanzie e la valutazione della contrattualistica e di gestire, quindi, tutte le informazioni che qualificano la garanzia: il legame tra i beni dati in garanzia e gli "aventi diritto" sul bene. La procedura permette, inoltre, l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato.

Dopo le fasi di installazione e collaudo, la progressiva alimentazione di tale procedura ha consentito, al 31 dicembre 2008, di usufruire delle minori ponderazioni previste da "Basilea 2" per le "Esposizioni garantite da immobili" per un importo di € 188 milioni. Le attività di analisi, valutazione e monitoraggio delle garanzie immobiliari sono tuttora in corso, con fondate ragioni di un ulteriore progressivo incremento di tale aggregato nel corso del 2009, a vantaggio dei requisiti patrimoniali.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le ipoteche su immobili e i pegni su strumenti finanziari.

Le garanzie personali consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche, società ed Enti specializzati e di Categoria (es: Confidi).

In merito alle garanzie ipotecarie su immobili residenziali, il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia si attesta su livelli prudenziali e

cautelativi rispetto ad eventuali ribassi del mercato immobiliare; inoltre, i processi organizzativi e gli indirizzi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari, tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento dei rischi creditizi e non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione del portafoglio problematico ottempera a quanto disposto dalla normativa e può essere così sintetizzata:

- Sofferenze (prestiti con debitori in gravi difficoltà di lungo periodo o in stato di insolvenza insanabile, anche se non ancora accertata in sede giudiziaria);
- Incagli (prestiti nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo);
- Crediti Ristrutturati (prestiti per i quali è stato raggiunto l'accordo di ristrutturazione e si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali);
- Sconfini continuativi/crediti scaduti da oltre 180 giorni (c.d. "past due" ossia quei prestiti - diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le partite ristrutturate - che presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni).

Oltre alle suddette classi, permane la fattispecie dei crediti problematici relativi al "rischio paese" per esposizioni non garantite verso la clientela, istituzionale ed ordinaria, appartenente a paesi "a rischio" come classificati dall'Organo di Vigilanza. Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	7.903	7.903
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	229.700	229.700
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	358	-	-	-	-	165.354	165.712
5. Crediti verso clientela	26.774	58.961	-	13.108	-	2.429.000	2.527.843
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	3.724	3.724
Totale 31-12-2008	27.132	58.961	-	13.108	-	2.835.681	2.934.882
Totale 31-12-2007	17.437	33.357	71	12.566	-	2.546.544	2.609.975

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			TOTALE
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione (esposizione netta)	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	7.903	-	7.903	7.903
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	229.700	-	229.700	229.700
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	903	545	-	358	165.354	-	165.354	165.712
5. Crediti verso clientela	126.183	27.340	-	98.843	2.443.921	14.921	2.429.000	2.527.843
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	3.724	-	3.724	3.724
Totale 31-12-2008	127.086	27.885	-	99.201	2.850.602	14.921	2.835.681	2.934.882
Totale 31-12-2007	84.143	20.712	-	63.431	2.558.907	12.363	2.546.544	2.609.975

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-
a) Sofferenze	903	545	-	358
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	62	-	-	62
f) Altre attività	185.587	-	-	185.587
TOTALE A	186.552	545	-	186.007
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	8.290	-	-	8.290
TOTALE B	8.290	-	-	8.290

Le "sofferenze" lorde includono l'esposizione nei confronti di Lehman Brothers al 31 dicembre 2008, risultante dalla somma algebrica delle posizioni creditorie e debitorie di diversa natura, pari a € 0,9 milioni. Tali valori sono stati svalutati per circa il 60%, andando ad alimentare le rettifiche di valore specifiche.

Le esposizioni lorde e la svalutazione rappresentano la migliore stima disponibile alla data, stante la rilevante complessità della situazione in cui il Gruppo Lehman Brothers è venuto a trovarsi. La Banca ha affidato la propria tutela ad un importante studio professionale e continuerà a seguire la vertenza, riservandosi di attivarsi in ogni competente sede per il recupero del credito come di rivedere le stime.

Le "Altre attività", al 31 dicembre 2008, includono obbligazioni bancarie a breve scadenza non quotate per € 91,8 milioni, ricomprese nel portafoglio bancario a seguito della riclassificazione dei titoli in portafoglio eseguita in base all'emendamento allo IAS 39.

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	903	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	903	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	903	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	545	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	545	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	545	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	48.249	21.475	-	26.774
b) Incagli	64.601	5.640	-	58.961
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	13.333	225	-	13.108
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	2.659.372	-	14.921	2.644.451
TOTALE A	2.785.555	27.340	14.921	2.743.294
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	7.673	512	-	7.161
b) Altre	252.361	-	-	252.361
TOTALE B	260.034	512	-	259.522

Nella voce "altre attività" sono compresi, oltre ai crediti verso clientela, anche le attività detenute per la negoziazione e quelle destinate alla vendita, non relative alle banche.

Le rettifiche di valore specifiche relative alle sofferenze comprendono anche quelle relative agli interessi in quanto giudicati irrecuperabili.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	32.428	38.885	72	12.758	31
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	35.277	66.861	151	37.869	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	15.893	44.516	151	35.524	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.934	17.137	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.450	5.208	-	2.345	-
C. Variazioni in diminuzione	19.456	41.145	223	37.294	31
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	1.112	-	11.812	-
C.2 cancellazioni	9.121	-	-	-	-
C.3 incassi	10.335	23.023	-	7.643	31
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	17.010	223	17.839	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	48.249	64.601	-	13.333	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	14.991	5.528	1	192	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	13.790	3.489	-	100	-
B.1 rettifiche di valore	10.514	3.422	-	100	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.276	67	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	7.306	3.377	1	67	-
C.1 riprese di valore da valutazione	386	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	423	102	-	-	-
C.3 cancellazioni	6.497	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.275	1	67	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	21.475	5.640	-	225	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Voci	Totale 31-12-2008
a) Altri servizi destinabili alla vendita	524.064
b) Servizio del commercio, recuperi e riparazioni	328.506
c) Edilizia e opere pubbliche	258.686
d) Prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	257.818
e) Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	117.003
f) Altre branche di attività economica	508.900
Totale	1.994.977

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paese Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	48.148	26.685	101	89	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	64.601	58.962	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	13.333	13.108	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.658.527	2.643.609	736	736	109	106	-	-	-	-
TOTALE A	2.784.609	2.742.364	837	825	109	106	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	928	416	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	6.637	6.636	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	108	108	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	252.361	252.361	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	260.034	259.522	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31-12-2008	3.044.643	3.001.886	837	825	109	106	-	-	-	-
TOTALE 31-12-2007	2.812.703	2.779.155	9.150	9.142	-	-	-	-	-	-

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paese Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	903	358	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	171.089	171.089	2.715	2.715	11.752	11.752	19	19	75	75
TOTALE A	171.089	171.089	2.715	2.715	12.655	12.110	19	19	75	75
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.546	6.546	1.743	1.743	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	6.546	6.546	1.743	1.743	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31-12-2008	177.635	177.635	4.458	4.458	12.655	12.110	19	19	75	75
TOTALE 31-12-2007	50.889	50.889	11.317	11.317	11.653	11.653	3.686	3.686	53	53

B.5 Grandi Rischi

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
a) Ammontare	-	36.130
b) Numero	-	1

Costituiscono "Grandi rischi", secondo le disposizioni della Banca d'Italia, gli utilizzi ponderati di cassa, di firma e gli impegni nei confronti di clienti o gruppi di clienti "connessi" che superano il 10% del patrimonio di Vigilanza.
Al 31 dicembre 2008 non ci sono "Grandi rischi".

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie cedute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2008	31-12-2007	
	A. Attività per cassa	5.558	-	-	-	-	-	154.469	-	-	-	-	-	55.340	-	-	-	-	-	-	215.367
1. Titoli di debito	5.558	-	-	-	-	-	154.469	-	-	-	-	-	55.340	-	-	-	-	-	-	215.367	280.564
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2008	5.558	-	-	-	-	-	154.469	-	-	-	-	-	55.340	-	-	-	-	-	-	215.367	280.564
Totale 31-12-2007	280.564	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	280.564

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	5.493	-	145.292	-	57.548	-	208.333
a) a fronte di attività rilevate per intero	5.493	-	145.292	-	57.548	-	208.333
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	10.048	-	-	-	10.048
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	10.048	-	-	-	10.048
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2008	5.493	-	155.340	-	57.548	-	218.381
Totale 31-12-2007	280.832	-	-	-	-	-	280.832

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli interni e le procedure dirette a classificare la clientela in classi di rischio servono, come detto in precedenza, per una gestione più accurata del rischio di credito. Tali modelli non sono attualmente usati ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali, in quanto, a questi fini, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato e che, con l'utilizzo dell'emendamento allo IAS 39, si è notevolmente ridotto rispetto all'esercizio precedente.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione

ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una “duration” molto contenuta.

La strategia di investimento è tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi; a tal fine contribuisce il Regolamento “Rischi Investimenti Mobiliari” che, attraverso un attento ed equilibrato contenimento dei rischi, stabilisce limiti ed autonomie operative in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il Regolamento “Rischi Investimenti Mobiliari” stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o “duration”). In particolare, per quanto riguarda l’esposizione al rischio di tasso, il limite di durata media finanziaria per il portafoglio obbligazionario non immobilizzato è di tre anni (comprensivo del contributo dei derivati eventualmente presenti all’interno del portafoglio).

Attraverso la procedura ALM (Asset and Liability Management) di Prometeia, la Banca rileva puntualmente i rischi di mercato ed in particolare il rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	6.046	-	-	-	-	-
1.1 1.1 Titoli di debito	-	-	6.046	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	6.046	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	5.493	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	5.493	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1	49.150	1.257	-	1	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.139	1.140	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.139	1.140	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	1.140	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.139	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1	48.010	117	-	1	-	-	-
- Opzioni	1	-	-	-	1	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	1	-	-	-
+ Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	48.010	117	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	23.765	59	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	24.245	59	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	46.888	114	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	46.888	114	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	46.888	114	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	24.256	57	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	22.632	57	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensibilità

La duration media del portafoglio di proprietà al 31 dicembre 2008 era pari a 107 giorni (181 giorni al 31 dicembre 2007). La duration del portafoglio titoli non immobilizzato si è sempre mantenuta al di sotto del limite massimo previsto.

2.2 Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza di cui alla sezione 2.1.

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse vengono effettuati dal Servizio Risk Management e Pianificazione e Controllo. La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili ed il loro mix alla data di analisi, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi).

La procedura A.L.M. consente di monitorare tutta l'attività della banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, l'operatività di tesoreria ed i rispettivi derivati di copertura; ciò attraverso la quantificazione degli effetti, di tipo patrimoniale ed economico, indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato. Detti shock vengono elaborati nell'ambito di scenari macroeconomici teorici, ossia spostamenti paralleli del +1% e del -1% delle curve dei tassi di mercato. Attraverso l'A.L.M. è possibile analizzare l'impatto che mutamenti inattesi nelle condizioni esterne di mercato determinano sulla profittabilità della Banca, offrendo altresì la possibilità di misurare una stima della variazione del margine di interesse atteso e del valore aziendale del patrimonio, basata su dati patrimoniali mensili.

Per misurare la variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, si effettua un monitoraggio sulle differenze tra poste attive e poste passive di bilancio, raggruppate secondo la data di scadenza o di ridefinizione del tasso; il metodo utilizzato è appunto quello della "gap analysis", attraverso più approcci che consentono di addivenire a stime sempre più puntuali. In ogni caso si utilizzano metodi che non prevedono analisi di vischiosità delle poste (si assume cioè che tutte le poste a vista siano ugualmente sensibili a variazioni esterne dei tassi di mercato).

La misurazione, invece, della variabilità del valore economico delle attività e passività della banca (ossia per monitorare il valore attuale del patrimonio), si

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

effettua attraverso analisi di “Duration Gap” e “Sensitivity Analysis”, approcci che permettono di verificare la sensitività del valore economico della Banca al variare dei tassi di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivo primario della Banca è quello di gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all’operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

Ad oggi svolge unicamente attività di copertura specifica di tipo Fair Value Hedge al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei fair value; l’obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di fair value dello strumento coperto con le variazioni di fair value dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono prevalentemente alle passività, esclusivamente prestiti obbligazionari e come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da valori non quotati (principalmente Interest Rate Swap del tipo Plain Vanilla) impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Banca ha predisposto, già a partire dalla data di prima applicazione degli IAS, un modello in grado di gestire l’Hedge Accounting. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il “Dollar Off Set”, ossia il confronto tra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura con quella dello strumento coperto.

Tutte le coperture sono specifiche.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari.

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.917.526	627.332	173.009	20.059	33.336	25.033	36.728	45.533
1.1 Titoli di debito	19.007	128.230	147.179	-	9.494	1.819	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	19.007	128.230	147.179	-	9.494	1.819	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.223	40.000	-	-	-	-	-	18.759
1.3 Finanziamenti a clientela	1.890.296	459.102	25.830	20.059	23.842	23.214	36.728	26.774
- c/c	810.019	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti:	1.080.277	459.102	25.830	20.059	23.842	23.214	36.728	26.774
- con opzione di rimborso anticipato	940.277	454.518	20.479	19.323	23.813	23.214	36.728	-
- altri	139.999	4.584	5.351	735	29	-	-	26.774
2. Passività per cassa	1.142.210	927.371	281.259	42.262	193.712	428	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.137.926	193.341	9.500	-	-	-	-	-
- c/c	1.052.949	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti:	84.977	193.341	9.500	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	84.977	193.341	9.500	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.135	10.044	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.131	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4	10.044	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	2.149	723.986	271.759	42.262	193.712	428	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.149	723.986	271.759	42.262	193.712	428	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	254.950	23.750	15.000	34.550	181.650	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	254.950	23.750	15.000	34.550	181.650	-	-	-
- Opzioni	4.817	-	-	-	4.817	-	-	-
+ posizioni lunghe	4.817	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	4.817	-	-	-
- Altri derivati	250.133	23.750	15.000	34.550	176.833	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	23.750	15.000	34.550	176.833	-	-	-
+ posizioni corte	250.133	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.074	20.432	336	101	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.944	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.130	20.432	336	101	-	-	-	-
- c/c	744	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti:	386	20.432	336	101	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	386	20.432	336	101	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	16.161	13.875	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	16.161	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	16.161	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	13.875	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	13.875	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La situazione complessiva della Banca ha evidenziato per tutto l'anno 2008 un profilo di rischio che si è mantenuto su livelli modesti, e comunque decisamente inferiori alle soglie previste dal Comitato di Basilea.

La misurazione del rischio di tasso di interesse avviene innanzitutto in base alle Istruzioni di Vigilanza mediante l'elaborazione di un indice sintetico che fornisce il rapporto tra la somma delle posizioni nette ponderate per fascia di vita residua ed il patrimonio di vigilanza.

Nel corso del 2008, l'indice della Banca è risultato notevolmente inferiore ai limiti normativi. Precisamente al 31 dicembre 2008 tale indice ammontava a 1,29 (0,87 al 31 dicembre 2007) contro un limite fissato dalle autorità di vigilanza pari a 20.

La procedura A.L.M., sempre con riferimento alla misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, ha invece consentito di quantificare gli effetti di tipo patrimoniale ed economico indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato (ad esempio ipotizzando spostamenti paralleli del +1% e del -1%).

Al 31 dicembre 2008 i risultati della Banca evidenziano che:

- la variazione del margine di interesse attesa per i successivi 12 mesi, in caso di aumento o di riduzione di un punto percentuale dei tassi di interesse, risulterebbe pari rispettivamente a +2,12% e a -2,36%;
- la variazione patrimoniale attesa per i successivi 12 mesi, in caso di aumento o di riduzione di un punto percentuale dei tassi di interesse, risulterebbe pari rispettivamente a +0,08% e a -0,35%.

2.3 Rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (titoli di capitale, O.I.C.R, contratti derivati su O.I.C.R, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi (diversi dall'oro), su merci, su altre attività) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza" come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

Si segnala che non vi sono posizioni negli strumenti sopra indicati al 31/12/2008, per cui non si avvalorano le tabelle relative.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Con riguardo al rischio di prezzo, il Regolamento Rischi Investimenti Mobiliari stabilisce come vincolo di massima perdita (stop loss) il 10% del prezzo medio di carico di ogni singolo titolo. Inoltre, per la quantificazione del rischio di prezzo, la Banca utilizza un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico, con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato.

2.4 Rischio di prezzo - portafoglio bancario Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza ma nelle attività disponibili per la vendita. Ai titoli classificati come partecipazioni precedentemente all'applicazione degli IAS/IFRS si sono aggiunti titoli azionari e quote di fondi comuni per effetto dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 39. Il rischio prezzo viene costantemente monitorato: per i titoli con particolare valenza strategica la Banca ritiene che eventuali variazioni di prezzo possano influenzare esclusivamente le riserve da valutazione senza effetti sul conto economico, trattandosi di titoli con prezzi di carico lontani nel tempo; per gli altri l'ammontare del rischio è limitato.

Inoltre, per la quantificazione del rischio di prezzo, la Banca utilizza un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico, con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato.

L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALMpro di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize; il modello è di tipo parametrico, utilizza un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo temporale pari a 10 giorni.

La misurazione del VAR avviene prendendo in considerazione il legame (c.d. coefficiente beta) che esiste tra il singolo strumento ed il fattore di rischio di riferimento.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

La Banca non ha in essere attività di copertura di questo rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	2.922	11.761
A.1 Azioni	2.922	11.761
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	1.072	-
B.1 Di diritto italiano	1.072	-
- armonizzati aperti	720	-
- non armonizzati aperti	352	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	3.994	11.761

2.5 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di intermediazione su operazioni a pronti e a termine nei confronti della clientela privata e sul mercato interbancario.

La Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale, in quanto costantemente orientata al pareggio giornaliero delle posizioni in cambi, che viene ottenuto sommando le posizioni a pronti con quelle a termine. Le operazioni a termine,

contabilizzate nei derivati di negoziazione e nelle passività finanziarie di negoziazione, vengono utilizzate solo per migliorare la posizione di tesoreria o in contropartita a specifiche richieste della clientela e senza assumere posizioni a rischio. Il rischio di cambio è gestito mediante limiti operativi, intraday e di fine giornata; inoltre il Regolamento stabilisce limiti operativi di stop loss su posizioni singole o complessivamente.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario della Banca è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto, le operazioni che comportano assunzione di rischio di cambio sono gestite mediante opportune strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	14.460	170	9.595	20	4.552	147
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	6.624	48	7	20	98	147
A.4 Finanziamenti a clientela	7.836	122	9.588	-	4.454	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	123	165	8	5	69	11
C. Passività finanziarie	15.950	395	9.197	-	4.494	-
C.1 Debiti verso banche	-	211	9.197	-	4.467	-
C.2 Debiti verso clientela	15.950	184	-	-	27	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	580	18	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	21.872	28	2.413	-	-	-
+ posizioni corte	19.901	-	2.789	-	101	-
Totale attività	36.455	363	12.015	25	4.621	158
Totale passività	36.431	412	11.986	-	4.595	-
Sbilancio (+/-)	24	(49)	29	25	26	158

2.6 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31-12-2008		Totale 31-12-2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	5.000	-	-	-	-	-	-	-	5.000	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	5.000	-	-	-	-	-	-	-	5.000	-	-
- Plain vanilla	-	5.000	-	-	-	-	-	-	-	5.000	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	1.139	-	-	-	-	47.104	-	-	1.139	47.104	-	35.048
- Acquisti	1.139	-	-	-	-	24.313	-	-	1.139	24.313	-	18.101
- Vendite	-	-	-	-	-	22.791	-	-	-	22.791	-	16.947
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.139	5.000	-	-	-	47.104	-	-	1.139	52.104	-	35.048
Valori medi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31-12-2008		Totale 31-12-2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	250.133	-	-	-	-	-	-	-	250.133	-	442.623
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	5.000	-	-	-	-	-	-	-	5.000	-	5.000
- Acquistate	-	5.000	-	-	-	-	-	-	-	5.000	-	5.000
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	255.133	-	-	-	-	-	-	-	255.133	-	447.623
Valori medi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31-12-2008		Totale 31-12-2007		
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	
	A. Portafoglio di negoziazione di vig.:	1.139	5.000	-	-	-	-	47.104	-	-	1.139	52.104	-
1. Operazioni con scambio di capitali	1.139	-	-	-	-	-	47.104	-	-	1.139	47.104	-	35.048
- Acquisti	1.139	-	-	-	-	-	24.313	-	-	1.139	24.313	-	18.101
- Vendite	-	-	-	-	-	-	22.791	-	-	-	22.791	-	16.947
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	5.000	-	-	-	-	-	-	-	-	5.000	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	5.000	-	-	-	-	-	-	-	-	5.000	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:	-	255.133	-	-	-	-	-	-	-	-	255.133	-	447.623
B.1 Di copertura	-	255.133	-	-	-	-	-	-	-	-	255.133	-	447.623
Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	255.133	-	-	-	-	-	-	-	-	255.133	-	447.623
- Acquisti	-	250.133	-	-	-	-	-	-	-	-	250.133	-	442.043
- Vendite	-	5.000	-	-	-	-	-	-	-	-	5.000	-	5.580
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Sottostanti differenti	
	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo compensato	Esposizione futura	Esposizione futura	Compen- sato
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	1.590	173	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	265	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	1.856	173	-	-	-	-
Totale A 31-12-2007	-	-	-	-	170	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	3.724	-	847	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	3.724	-	847	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31.12.2007	490	-	59	-	-	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Sottostanti differenti	
	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo compensato	Esposizione futura	Esposizione futura	Compen- sato
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	189	-	-	-	266	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	545	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-
Totale A	189	-	-	-	815	-	-	-	-	-
Totale A 31-12-2007	2	-	-	-	216	108	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	500	-	63	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	500	-	63	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31-12-2007	6.933	-	1.584	-	-	-	-	-	-	-

*A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter":
valori nozionali*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	48.244	5.000	-	53.244
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse	1.139	5.000	-	6.139
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	47.104	-	-	47.104
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	73.300	181.833	-	255.133
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	73.300	181.833	-	255.133
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31-12-2008	121.544	186.833	-	308.377
Totale 31-12-2007	155.358	326.733	580	482.671

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è effettuata principalmente dal Settore Finanziario, con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di far fronte ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il rischio di liquidità viene gestito a breve attraverso un'analisi attenta dei pagamenti e degli incassi futuri allo scopo di evidenziare immediatamente eventuali fabbisogni di liquidità, senza sacrifici nella redditività, a cui far fronte con l'utilizzo dinamico della riserva obbligatoria, con le disponibilità in conti e depositi interbancari, con le posizioni liquide del portafoglio titoli ed eventualmente con le linee di credito concesse da banche corrispondenti.

Per una migliore gestione della liquidità la Banca dal 28 febbraio 2008 aderisce al Mercato Interbancario dei Depositi (e-Mid) e dal 2 febbraio 2009 al Mercato Interbancario collateralizzato (MIC), un sistema di scambi sul mercato interbancario anonimo e protetto dal rischio di controparte, promosso dalla Banca d'Italia.

Un ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio effettuato dal Servizio Risk Management/Pianificazione e Controllo, tramite un modello interno che ha l'obiettivo di rilevare gli effetti delle operazioni di investimento/finanziamento a medio/lungo termine attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni.

L'operatività è misurata con metodologie di Asset and Liability Management (A.L.M), mediante l'applicativo ALMpro di Prometeia, che consente di valutare e di gestire nei diversi periodi temporali l'eventuale fabbisogno/eccedenza di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, che permette di evidenziare gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito (attualmente da un mese fino a trenta anni).

Nell'ambito del modello di governance a presidio dei processi di gestione della liquidità e di controllo del rischio relativo è stato predisposto un Contingency Funding Plan, quale strumento di attenuazione del rischio di liquidità, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla nuova disciplina di vigilanza prudenziale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	773.250	56.723	13.141	65.666	202.714	56.157	163.104	685.059	752.373	117.487
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	10.724	53.908	126.852	19.250	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	5.107	3.665	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	25.045	66.740	484	-
A.4 Quote di O.I.C.R.	1.072	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	772.177	56.723	13.141	65.666	202.714	45.433	84.151	486.360	728.974	117.487
- Banche	8.223	40.000	-	-	-	-	-	-	-	18.759
- Clientela	763.954	16.723	13.141	65.666	202.714	45.433	84.151	486.360	728.974	98.729
Passività per cassa	1.142.210	65.749	3.595	87.786	100.769	70.120	124.254	997.322	928	-
B.1 Depositi	1.140.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.131	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.137.926	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	2.149	496	71	18.368	30.086	60.621	124.254	997.322	928	-
B.3 Altre passività	4	65.253	3.523	69.418	70.684	9.500	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	111.311	16.907	6.505	19.426	8.115	3.288	4.629	4.735	91.031	11.799
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	16.907	6.505	19.426	6.311	1.257	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	6.268	4.420	9.719	3.359	1.198	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	10.639	2.085	9.708	2.952	59	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	111.311	-	-	-	1.804	2.031	4.629	4.735	91.031	11.799
- Posizioni lunghe	3.541	-	-	-	1.804	2.031	4.629	4.735	91.031	5.899
- Posizioni corte	107.770	-	-	-	-	-	-	-	-	5.899

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.075	2.969	93	10.661	6.595	336	101	-	-	115
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	8.075	2.969	93	10.661	6.595	336	101	-	-	115
- Banche	6.944	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.131	2.969	93	10.661	6.595	336	101	-	-	115
Passività per cassa	16.161	1.155	1.752	10.570	397	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	16.161	1.155	1.752	10.570	397	-	-	-	-	-
- Banche	-	1.155	1.752	10.570	397	-	-	-	-	-
- Clientela	16.161	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	15.567	6.155	19.056	6.210	114	57	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	15.567	6.155	19.056	6.210	114	57	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	9.819	2.000	9.528	2.908	57	57	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.748	4.155	9.528	3.302	57	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	5	5.279	17.895	705	391.594	946.976
2. Titoli in circolazione	-	351	4.094	-	95.885	1.038.220
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	547	4
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2008	5	5.630	21.989	705	488.026	1.985.200
Totale 31-12-2007	5	12.177	22.810	550	481.980	1.760.625

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	1.359.779	502	2.033	40	99
2. Debiti verso banche	26.053	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.235.662	2.297	128	52	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	551	263	1	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2008	2.622.045	3.062	2.162	92	99
Totale 31-12-2007	2.293.299	4.537	2.915	88	74

Informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n.263), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo: www.lavalsabbina.it.

Sezione 4 - Rischi operativi

A. Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezze dei processi interni, dovuti sia a risorse umane sia a sistemi tecnologici, oppure derivanti da eventi esterni sia di tipo accidentale che naturale. Esso include il rischio legale che comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

La sua principale peculiarità è quella di essere intrinsecamente connesso ad ogni attività svolta da un'istituzione creditizia che impiega risorse umane, processi, sistemi, beni materiali ed immateriali sia propri che di clienti terzi.

A seguito dell'attività di auto-valutazione dei rischi operativi svolta negli anni scorsi è proseguito il monitoraggio del fenomeno che è stato meglio analizzato anche nella predisposizione del documento ICAAP per la Banca d'Italia.

Il presidio dei rischi operativi viene svolto con controlli di linea effettuati in filiale e nei servizi interni e controlli ispettivi effettuati dall'Internal Audit. I rischi operativi normalmente gravano sulla banca, anche se l'eventuale danno emergente da alcuni eventi di rischio operativo viene trasferito a terzi con la stipula di polizze assicurative.

Il Comitato di Controllo dell'Organismo Amministrativo assicura utili raccordi informativi tra le funzioni esecutive e l'organo consiliare.

La fase di gestione, monitoraggio e prevenzione dei rischi operativi va in parallelo con il rischio di compliance, ossia il rischio di sanzioni legali o amministrative, di rilevanti perdite finanziarie o di danni reputazionali derivanti dal mancato rispetto di leggi, regolamenti, codici di autoregolamentazione, procedure interne e codici di condotta applicabili all'attività della banca.

A partire dal 1° gennaio 2008 la Banca Valsabbina ha adottato, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach) in base al quale il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi.

Detta misurazione ha comportato durante il 2008 un assorbimento patrimoniale di € 10.557 mila; per il 2009 l'assorbimento ammonta a € 11.694 mila.

Informazioni di natura quantitativa

A titolo informativo gli eventi classificabili nei rischi operativi e contabilizzati tra gli oneri di gestione si riferiscono principalmente a:

- € 10 mila per n. 2 rapine (nel 2007 € 22,6 mila per 4 rapine);
- € 69 mila per definizione reclami (nel 2007 € 55,7 mila);
- € 50 mila per rimborsi a clienti (nel 2007 € 55,8 mila).

PARTE F- Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 "Riserve da valutazione", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile/Perdita dell'esercizio" del passivo dello stato patrimoniale.

Grande attenzione viene riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali in funzione delle prospettive di sviluppo e dell'evoluzione della rischiosità. Pertanto, anche in proiezione futura, le esigenze patrimoniali sono determinate:

- dal rispetto dei requisiti patrimoniali dettati dalla normativa di vigilanza,
- dal presidio dei rischi connessi all'attività bancaria,
- dai progetti di sviluppo aziendale,
- da valutazioni sull'importo degli utili da distribuire ai soci e da capitalizzare.

Nella parte B - Passivo Sezione 14 della presente Nota Integrativa viene fornita l'informativa riguardante le componenti e la consistenza, oltre all'origine e al grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Il Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza è stato determinato secondo la vigente normativa, così come definito dalle nuove disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono costituiti dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2008 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei Soci, verrà destinata a riserve.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalle attività immateriali e dalle riserve negative di valutazione.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dalle riserve da valutazione per attività materiali - Leggi speciali di rivalutazione - e dalle riserve positive su titoli disponibili per la vendita, al netto dei relativi filtri prudenziali.

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono elementi del patrimonio di terzo livello.

Informazioni di natura quantitativa

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	289.146	284.425
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(1.354)	-
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.354)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	287.792	284.425
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(2.179)	(2.136)
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	285.613	282.289
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	154.341	10.948
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(2.704)	(1.007)
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(2.704)	(1.007)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	151.637	9.941
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(27)	(9)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	151.610	9.932
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	437.223	292.221
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	437.223	292.221

2.2 Adeguatezza patrimoniale

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2008	31-12-2007	31-12-2008	31-12-2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.041.229	4.442.660	2.517.342	2.315.084
1. Metodologia standardizzata	5.041.229	4.442.660	2.517.342	2.315.084
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	-	-	201.387	182.522
B.2 RISCHI DI MERCATO	-	-	52	3.546
1. METODOLOGIA STANDARD	-	-	52	3.546
2. MODELLI INTERNI	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	11.694	-
1. Metodo base	-	-	11.694	-
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	-	-
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	213.133	186.068
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA	-	-	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	2.664.167	2.325.850
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	10,72%	12,14%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	16,41%	12,56%

Parte H - Operazioni con parti correlate

Sezione 1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti strategici

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e ai dirigenti strategici:

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
Amministratori	814	738
Sindaci	108	108
Dirigenti strategici	864	845
Totale	1.786	1.691

Il compenso corrisposto agli Amministratori corrisponde alla quota dell'utile dell'esercizio precedente oltre al compenso annuo aggiuntivo corrisposto al Segretario del Consiglio di Amministrazione. L'emolumento del Collegio Sindacale viene deliberato dall'Assemblea. Il "costo banca" va aumentato dell'Iva e degli oneri previdenziali quando dovuti.

L'importo indicato per i "dirigenti strategici" comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate, nonché gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'azienda e la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio. Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Sezione 2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate così come definite dallo IAS 24 sono le seguenti:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto o del convivente.

In base alla normativa sulle banche popolari non esiste un soggetto controllante o che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Banca Valsabbina ScpA. La Banca non detiene partecipazioni in cui esercita un'influenza notevole.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Verso entità correlate non sono stati effettuati nell'esercizio accantonamenti specifici per perdite su crediti.

I rischi in essere con le parti correlate risultano a fine anno i seguenti:

	Crediti per cassa	Crediti di firma
Amministratori - sindaci - dirigenti strategici	77.195	7.684

Signori Soci,

la presente relazione si riferisce al bilancio chiuso al 31/12/2008 ed è redatta ai sensi dell'art. 153 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nonché dell'art. 2429 del codice civile.

Il Collegio ha svolto l'attività prescritta dalla normativa vigente, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob, conformemente al proprio ruolo istituzionale ed avvalendosi, ove necessario, della collaborazione del Servizio Internal Audit, con il quale ha intrattenuto rapporti sistematici e continuativi.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e in attuazione del programma di lavoro a suo tempo predisposto, il Collegio ha avuto incontri con l'Alta Direzione, con l'Internal Audit, con la Società di Revisione nonché con i responsabili delle principali aree di attività funzionale, in particolare il Settore Amministrativo, il Servizio Organizzazione, il Settore Finanziario ed il Settore Crediti; dai colloqui e dagli incontri avuti sono state acquisite le informazioni e i dati necessari alla valutazione dell'organizzazione, dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile.

Con riferimento all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio si dà atto di quanto segue.

Principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia durante le verifiche periodiche, sia nel corso delle riunioni settimanali del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, alle quali il Collegio ha regolarmente partecipato, verificandone il corretto funzionamento, nonché l'aderenza alle norme di legge e di statuto che le disciplinano.

Il Collegio ha ottenuto periodicamente, dagli Amministratori, dall'Alta Direzione e dai Responsabili dei Settori/Servizi, le informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Banca; al riguardo, si può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Struttura organizzativa

Nel corso dell'esercizio 2008 il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto

organizzativo della Banca, con particolare riferimento al sistema dei controlli interni.

Sistema dei controlli interni

Il Collegio ha vigilato sull'attività svolta dalla funzione di Internal Audit, prendendo atto dei programmi di lavoro ed esaminando le relazioni periodiche predisposte sia per il Consiglio di Amministrazione, che per gli organi di controllo.

Nell'esercizio 2008 ha avuto luogo la periodica verifica ispettiva della Banca d'Italia. Le risultanze del rapporto ispettivo hanno evidenziato alcune anomalie nell'assetto organizzativo e nel sistema dei controlli interni. Sarà cura del Collegio verificare il recepimento delle indicazioni ricevute.

Sistema amministrativo-contabile

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza complessiva del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ha verificato le procedure e le fasi di lavoro con le quali è stato redatto il bilancio, la sua conformità ai principi contabili internazionali Ias-Ifrs e agli schemi e regole di compilazione previste dalle Autorità di Vigilanza; ha inoltre accertato che gli Amministratori non abbiano derogato alle norme di legge.

Rapporti con la Società di revisione

Nel corso dell'attività istituzionale, il Collegio ha scambiato informazioni con la Società di Revisione incaricata anche del controllo contabile, senza rilevare dati e notizie degne di segnalazione nella presente relazione.

Denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.

Nel corso dell'attività di vigilanza, non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, né sono emerse omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Collegio Sindacale e del Comitato per il controllo interno

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo si sono riuniti costantemente con cadenza settimanale.

Il Collegio Sindacale – oltre alla costante partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo - si è riunito 22 volte per svolgere le verifiche di propria competenza, sia presso la sede sociale sia presso le singole dipendenze.

Il Comitato per il controllo interno ha esercitato la propria funzione informando il Collegio sull'attività svolta.

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008

Con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2008, si attesta – ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile - quanto segue:

- Il bilancio di esercizio, corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali Ias-Ifrs omologati dalla Commissione Europea con il reg. CE 1606/2002 e nel rispetto delle regole disposte dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

- I principi contabili utilizzati non si discostano da quelli adottati nella formazione del bilancio dell'esercizio precedente se non:

a) per l'utilizzo dell'emendamento allo IAS 39 emesso dall'International Accounting Standard Board (IASB) in data 13 ottobre 2008 (recepito dalla Commissione europea con il Regolamento n. 1004/2008 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 15 ottobre 2008) in materia di trasferimento di attività finanziarie dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. I relativi effetti economici e patrimoniali sono evidenziati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa;

b) per l'utilizzo dell'opzione in materia di affrancamento fiscale, prevista dall'art. 1, comma 48, Legge 244/2007 (Finanziaria 2008) e dall'art. 15 del D.L. 185/2008, che consente l'allineamento dei valori fiscali a quelli civilistici (relativamente a beni materiali e immateriali, impianti e macchinari), mediante pagamento di un'imposta sostitutiva. L'affrancamento ha avuto un effetto positivo sul conto economico del presente esercizio, per l'eliminazione delle relative imposte differite, pari a circa 1,8 milioni, così come illustrato in nota integrativa.

- Il bilancio, unitamente alle relazioni che lo corredano, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nel termine imposto dall'art. 2429 del codice civile.

- Il controllo contabile, e in particolare il controllo sul bilancio di esercizio, risulta affidato alla Società di revisione "BDO Sala Scelsi Farina Società di Revisione per Azioni", che ha altresì redatto la sua relazione, dalla quale non emergono eccezioni. Per quanto di propria competenza, il Collegio ha vigilato sull'impostazione data al bilancio di esercizio, i cui effetti risultano evidenziati ed illustrati nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza del Collegio Sindacale

Signori Soci,
sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni acquisite, si attesta che nel corso del 2008 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto e che nessuna omissione o fatto censurabile degni di segnalazione nella presente relazione è stato da noi rilevato.

Tenuto inoltre conto che, dalle informazioni ricevute dalla Società di Revisione incaricata del controllo contabile non sono emersi rilievi o riserve, formuliamo parere favorevole sia in merito all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2008, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, sia in merito alla proposta di destinazione del risultato di esercizio.

Vestone, 08 aprile 2009

Il Collegio Sindacale

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile e
per gli effetti dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n.° 58**

Ai Soci della
Banca Valsabbina S.C.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Valsabbina S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Valsabbina S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio di esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 3 aprile 2008.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Valsabbina S.C.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Valsabbina S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

2.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori della Banca Valsabbina S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile e per gli effetti dell'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. n. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Valsabbina S.C.p.A. al 31 dicembre 2008.

Verona, 6 Aprile 2009

BDO Sala Scelsi Farina
Società di Revisione per Azioni



Paolo Scelsi
(Un Amministratore)

Delibere dell'Assemblea ordinaria del 23 maggio 2009 (seconda convocazione)

L'Assemblea, legalmente costituita, è stata presieduta dal Prof. Pietro Caggioli - Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Sono stati nominati: Segretario il Direttore Generale della Banca Dott. Spartaco Gafforini e Scrutatori i signori Tonino Fornari e Eros Giovanelli.

L'assemblea ha deliberato quanto segue:

1. Approvazione dei documenti di bilancio al 31 dicembre 2008 e del progetto di destinazione dell'utile così come proposto dal Consiglio di Amministrazione;
2. Determinazione in Euro 16,00 del prezzo delle azioni per l'anno 2009;
3. Riconferma per il triennio 2009 / 2011 dei Consiglieri di Amministrazione sig.ri Eugenio Berti, Santo Becalossi, avv. Giacomo Bonomi, rag. Giuseppe Cassetti;
4. Nomina del Collegio sindacale, confermando per il triennio 2009 / 2011 i signori:
Rag. Stefano Bastianon, Presidente, Dott. Angelo Fontanella, Rag. Bruno Garzoni, Rag. Santo Nassano e Dott. Antonio Rodella, Sindaci effettivi,
Rag. Filippo Mazzari e Rag. Alberto Pelizzari, Sindaci supplenti e determinazione del relativo compenso;
5. Approvazione del Regolamento assembleare;
6. Approvazione delle Politiche di remunerazione.

Dati statistici

importi in unità di Euro

anno	n.ro Soci	n.ro azioni	Patrimonio	Depositi	Impieghi
1915	203	1.225	37	317	269
1920	215	1.583	5	1.229	562
1925	315	1.965	109	1.823	1.433
1930	310	4.905	211	1.328	1.195
1935	283	3.490	175	1.028	1.086
1940	261	3.821	194	1.838	905
1945	224	3.878	195	4.370	1.788
1950	227	10.790	3.103	38.807	21.429
1955	344	40.148	19.939	177.705	148.743
1960	373	50.911	30.897	499.605	267.068
1965	497	100.787	75.177	1.288.036	585.815
1970	652	246.348	193.104	3.591.793	1.267.116
1975	859	424.675	772.724	15.607.269	9.627.262
1980	1.194	884.283	5.876.842	51.008.393	28.564.727
1981	1.356	1.020.393	8.512.283	59.009.126	30.537.789
1982	1.426	1.048.848	9.863.019	73.208.416	36.657.319
1983	1.458	1.067.261	13.120.846	88.895.312	49.490.816
1984	1.487	1.069.101	13.916.490	104.740.104	55.949.457
1985	1.549	1.073.189	14.566.046	110.483.491	58.819.281
1986	1.763	2.250.501	18.582.105	111.219.730	57.245.198
1987	1.887	2.267.032	19.515.819	117.724.080	73.067.981
1988	1.983	2.410.193	19.578.082	132.517.438	86.880.381
1989	2.453	2.685.161	20.128.062	159.501.454	108.391.120
1990	2.603	3.141.775	25.868.757	171.379.051	115.878.934
1991	2.755	3.148.779	27.897.301	184.500.956	121.130.926
1992	2.784	3.152.924	28.382.524	209.695.324	147.076.728
1993	3.123	3.174.077	30.335.749	252.544.782	184.772.603
1994	3.264	3.182.419	30.606.091	280.125.920	195.739.665
1995	3.423	3.208.519	31.803.701	324.129.826	226.945.694
1996	5.178	4.769.990	46.322.575	426.379.486	283.913.039
1997	6.460	5.304.511	53.317.999	447.878.881	355.604.789
1998	6.487	7.678.049	69.793.333	480.931.090	449.513.486
1999	7.890	9.116.537	89.691.858	564.519.346	594.441.845
2000	10.169	15.410.442	143.775.745	748.963.787	828.247.973
2001	13.078	16.510.442	161.253.414	954.613.559	978.406.656
2002	15.348	17.110.442	172.486.019	1.276.773.210	1.214.280.373
2003	17.620	17.710.442	185.313.213	1.379.844.988	1.307.946.875
2004	19.089	18.262.075	196.359.531	1.526.151.724	1.480.606.684
2005	19.087	25.566.905	265.211.273	1.772.486.503	1.623.412.367
2006	22.654	26.516.169	288.219.651	2.003.983.453	1.896.162.776
2007	22.761	26.516.169	295.602.946	2.277.927.222	2.200.327.880
2008	24.270	26.516.169	302.287.087	2.600.592.323	2.527.843.133

Asset Management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ALM (Asset & Liability Management): Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ATM (Automated teller machine)

Apparecchiatura automatica che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. La macchina viene attivata con l'introduzione della carta magnetica e la digitazione del codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio. Le attività più rischiose sono pesate al 100%, quelle meno rischiose pesate con coefficienti inferiori. Il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate per le banche non appartenenti a gruppi bancari deve essere superiore all'8%.

Bancassurance

Offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo il compimento di tali operazioni e provvede al finanziamento dell'acquisto con l'emissione di titoli negoziabili su un mercato secondario.

Compliance

Trattasi dell'attività relativa al rischio di "non conformità", regolamentata dalle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e dalle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007.

Le attività di compliance riguardano, ad esempio, le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità, come la consulenza e l'assistenza in tutte le materie in cui assume rilievo tale rischio; l'adeguamento alla normativa MiFID; la gestione dei conflitti di interesse ed il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato, il rispetto della normativa antiriciclaggio.

Corporate governance

Il termine riguarda la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni della struttura societaria con relativa distribuzione di diritti, di responsabilità, di compiti e di poteri decisionali tra i partecipanti alla vita sociale.

Cost Income

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Credit crunch

Letteralmente stretta del credito. Rappresenta un calo significativo dell'offerta del credito o un inasprimento improvviso delle condizioni applicate al termine di un prolungato periodo espansivo, in grado di accentuare la fase recessiva.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità di onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration

Indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili. In base ai principi contabili IAS le banche applicano il fair value nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita e dei derivati e possono usarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali la vendita allo scoperto, i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea.

ICAAP (acronimo di: Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale e direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE), devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove neces-

sario, le opportune misure correttive.

Impairment

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizza vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Internal audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività di revisione interna.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Mark down

Differenza fra il tasso passivo medio delle forme tecniche di raccolta diretta considerate ed il tasso interbancario (Euribor).

Mark up

Differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

MiFID (acronimo di Markets in Financial Instruments Directive)

Trattasi della normativa entrata in vigore il 1° novembre 2007 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di regolamentare l'esecuzione di servizi o attività di investimento, compresi tutti quelli inerenti agli strumenti finanziari.

La direttiva abolisce l'obbligo di concentrazione degli scambi nei mercati regolamentati, ed introduce nuove forme di trattazione, quali i sistemi multilaterali di negoziazione (MTF) e gli internalizzatori sistematici.

A fronte di una possibile pluralità di luoghi in cui gli strumenti finanziari sono ne-

goziati, la direttiva ridisegna gli obblighi di esecuzione degli ordini dei clienti alle migliori condizioni (c.d. best execution), prevedendo che gli intermediari stabiliscano una propria execution policy (“politica di esecuzione”), nella quale indicare, per ciascuna tipologia di strumento, le sedi di esecuzione su cui verranno eseguiti gli ordini di compravendita e i fattori di esecuzione che verranno considerati per la scelta della sede che fornisce il miglior risultato possibile.

Le funzioni di controllo sono demandate a dei meccanismi di compliance, ossia ad organi di vigilanza interni agli intermediari stessi con il compito di verificare il rispetto della normativa.

E’ compito degli intermediari adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti d’interesse che possono nuocere ai clienti e per renderli maggiormente visibili.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all’operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prenditore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una capacità creditizia positiva, per la presenza di situazioni negative quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischio intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall’intermediato che concede il mutuo.

L’operatività con clientela subprime si è particolarmente sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente corrisponde una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di beni o merci) o dall’andamento di indici. In tali casi l’opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

Nel caso di parametrizzazione a tassi o all’inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l’opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l’impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) entro (opzione americana) oppure ad una data futura (opzione europea) determinata.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

Over the counter (OTC)

Operazioni concluse direttamente fra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

È costituito dalla somma del patrimonio di base (Tier I) – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare (Tier II), che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, dedotte le partecipazioni in banche e società finanziarie, compresi gli strumenti ibridi di patrimonializzazione emessi da banche, superiori al 10% della partecipata, non consolidate, nonché l’insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e delle attività subordinate verso banche per la quota che eccede il 10% del patrimonio di base e supplementare).

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da queste ultime, nonché le posizioni verso cartolarizzazioni.

Plain vanilla swap

Contratto in cui, calcolati sullo stesso ammontare nozionale, una parte riceve un pagamento di interessi variabili in base al tasso interbancario (in genere il tasso a sei mesi) e corrisponde all’altra controparte interessi calcolati ad un tasso fisso (es. ottenuto aggiungendo uno spread al rendimento di una tipologia di titoli di stato).

POS (point of sale)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi presso il fornitore.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Private equity

Attività mirata all’acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

ROE (Return on equity)

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Sofferenze

Crediti nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera (domanda e offerta) nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

Tasso risk free – risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier I (patrimonio di base)

È costituito dal capitale versato, dalle riserve (ivi compreso il sovrapprezzo azioni), dagli strumenti innovativi di capitale (solo in presenza di condizioni che garantiscano pienamente la stabilità della banca), dall'utile del periodo, dai filtri prudenziali positivi del patrimonio di base. Da tali elementi vanno dedotte le azioni proprie, l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali, le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, le rettifiche di valore calcolate sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

Tier II (patrimonio supplementare)

È costituito dalle riserve da valutazione, dagli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività irredimibili e altri strumenti rimborsabili su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso della Banca d'Italia), dalle passività subordinate, dalle plusvalenze nette su partecipazioni, dai filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare, dall'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore nette complessive rispetto alle perdite attese, dalle differenze positive di cambio. Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: le minusvalenze nette su partecipazioni, i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare, altri elementi negativi.

I prestiti subordinati sono ammessi nel patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Trading on line

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

VaR (value at risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

*Finito di stampare
presso
tipolitografia Vobarnese
nel mese
di giugno 2009*

•
*Progetto grafico
Studio Imaginae Brescia*
•
*Immagini "Museo del ferro"
a cura di
Stefano Radoani*